

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. [illegible] con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può incominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 27 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4705

Il cambio della guardia nel Ministero

Giuramento e insediamento dei Ministri e dei Sottosegretari

La visita di congedo dei Gerarchi uscenti al Duce - Le consegne al nuovo Governatore di Roma

ROMA, 26

Stamane alle ore 11 i nuovi Ministri, che indossavano l'uniforme invernale fascista, hanno prestato giuramento al Re alla presenza del Capo del Governo. Il Sovrano dopo il giuramento si è cordialmente intrattenuto coi nuovi Ministri.

Alle 16 tutti i nuovi Ministri e i Sottosegretari si sono recati a Palazzo Venezia. Alla presenza dei titolari dei dicasteri i Sottosegretari hanno prestato giuramento nelle mani del Duce. Alle 17 di oggi ai Ministeri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, Educazione, Agricoltura e Foreste, Comunicazioni e Giustizia i nuovi membri del Governo si sono insediati prendendo le consegne dei rispettivi dicasteri dai Ministri e Sottosegretari uscenti.

Tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato uscenti si sono recati a Palazzo Venezia per la visita di congedo al Duce.

La cerimonia in Campidoglio

Nella stessa giornata di oggi è stato proceduto alla nomina dei capi gabinetto e dei segretari particolari dei vari Ministeri.

Alle ore 15 in Campidoglio è avvenuto l'insediamento del nuovo Governatore di Roma S. E. Giuseppe Bottai. Alla cerimonia erano presenti il Vicegovernatore, il segretario generale, i capi di ripartizione e i capi dei servizi del Governatorato. Il Principe Boncompagni Ludovisi nel rivolgere il saluto a S. E. Bottai ha detto:

«Caro Bottai, Signori funzionari. Sono lieto di dare le consegne dell'amministrazione di Roma al camerata romano Giuseppe Bottai, i cui meriti di fascista, di uomo di Governo e di amministratore sono a tutti noti. Lascio il Campidoglio con la intima soddisfazione di essere stato uno strumento fedele della grande opera di ricostruzione dell'Urbe disegnata dal Duce. E tengo qui a dichiarare che il mio compito non mi apparve mai arduo, perchè trovai sempre nel Capo del Governo una guida, non soltanto geniale, ma affettuosa, che in ogni difficoltà mi è stata di grande conforto. Desidero poi ringraziare i funzionari statali, i funzionari ed il personale tutto del Governatorato che hanno sempre collaborato al mio fianco con intelligenza, con assiduità, con fedeltà. Un vivissimo e speciale ringraziamento intendo infine rivolgere alla cittadinanza romana ed in modo particolare alla classe più umile, la quale con cosciente ed ammirevole disciplina ha sempre facilitato la mia opera e nei momenti dolorosi come nei lieti, è stata a me vicina con un affetto che non dimenticherò e che ancora mi commuove. A te caro Bottai, rinnovo il mio più cordiale saluto e formulo l'augurio che sotto la tua amministrazione Roma divenga ancora più grande e più bella, degna capitale dell'Italia fascista e di Mussolini!

Commosse parole dell'on. Bottai

S. E. Bottai ha risposto:

«Caro Boncompagni, Camerati. E' così viva, profonda, umana la mia commozione in questo momento che le parole non bastano ad esprimerla. Tale commozione rende ogni parola inadeguata a manifestare al camerata Boncompagni i sentimenti con i quali io prendo da lui nel nome del Duce la consegna del governo dell'Urbe del governo di questa nostra Roma. Il riconoscimento, l'elogio all'opera insigne del Principe Boncompagni durante sei anni sono venuti in questi giorni da così alto loco che sarebbe presunzione da parte mia il ripeterli. La sua opera è stampata per sempre nelle cose. Tu Boncompagni, lasci in Roma un segno della tua opera che nulla, neppure il tempo, potrà cancellare. Ma soprattutto debbo dirti da camerata a camerata che se vivo, incancellabile, è il segno materiale del tuo lavoro, non meno viva è nel nostro animo di romani la riconoscenza per l'alto senso di responsabilità e l'illuminata intelligenza con cui hai assolto il tuo compito. Dirò anch'io, che l'eredità che tu mi lasci non sarà gravosa perchè sarò pur io assistito dalla guida del Duce, ma soggiungerò che l'esempio da te dato è tale che l'agguagliarlo, sarà per me aspra fatica. A coloro, che sono, da questo momento i miei collaboratori, ai commissari delle aziende del Governatorato, a tutti i funzionari, non ho che un invito da fare: seguitare con me a collaborare sotto la direttiva del Duce per costruire una Roma sempre più degna della nuova civiltà fascista.

Il Segretario generale ha quindi presentato a S. E. Bottai i capi di ripartizione ed i capi dei servizi del Governatorato.

S. E. Boncompagni a Palazzo Braschi

Alle 16.30 il Principe Francesco Boncompagni Ludovisi si è recato a Palazzo Braschi per porgere il suo cordiale e cameratesco saluto alle Camicie Nere di Roma. Il Principe Boncompagni Ludovisi è stato ricevuto dal Segretario federale, dai membri del Direttorio federale e del Fascio romano, dai fiduciari dei gruppi rionali del G. U. F. e dalle altre organizzazioni facenti capo alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ed è stato accolto col «saluto al Duce» ordinato dal Segretario federale.

Il Segretario Federale ha ringraziato a nome delle Camicie Nere dell'Urbe il Principe Boncompagni Ludovisi per l'opera fattiva compiuta durante il lungo periodo di tempo in cui ha retto il Governatorato di Roma ed ha porto all'ex Governatore il saluto cordiale e cameratesco del Fascismo romano.

Alle parole del Segretario federale ha risposto il Principe Boncompagni Ludovisi. La cameratesca riunione si è chiusa con il «saluto al Duce».

La lungimirante azione del Duce

Un articolo di Vladimiro d'Ormesson

PARIGI, 26

Il cambio della guardia operato in seno al Governo ispira a Vladimiro d'Ormesson, collaboratore del *Figaro*, un lungo articolo nel quale esalta l'azione lungimirante del Duce che, interpretando con chiara visione della realtà i bisogni della politica italiana nei suoi sviluppi successivi a ciascuna fase dell'azione integrativa del Regime, ha fatto corrispondere ai posti di comando gli uomini che per la loro preparazione, il loro temperamento, la loro capacità meglio potevano collaborare alla soluzione di vari problemi. Lo scrittore nota che Mussolini è rimasto fedele ai suoi principi e alle sue origini.

«Il potere e l'autorità — scrive — non lo hanno affatto disseccato; le sue responsabilità hanno conservato tutta la loro freschezza. Basta avvicinarlo per qualche istante per rendersi conto fino a qual punto Mussolini è soprattutto «sociale». Sbagliano sul suo conto alcuni degli uomini di destra e di sinistra che, secondo i loro sogni e le loro inquietudini, lo prendono semplicemente per un assolutista».

Come Roma celebrerà

l'anniversario della M.V.S.N.

ROMA, 26

Il dodicesimo annuale della fondazione della Milizia che, come è noto, ricorre il primo febbraio verrà degnamente celebrato con solenne manifestazione. Alle ore undici le legioni della capitale e le rappresentanze delle altre forze armate delle Milizie speciali dei Fasci giovanili di combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla schierati al viale delle Magnolie e in via Appia Felix e in piazza di Siena saranno passate in rivista.

Come già è stato annunciato alla rivista interverrà il labaro del Partito scortato da una centuria della 120.a Legione. L'austera cerimonia militare si inizierà con l'appello dei Caduti fascisti. Dopo la rivista avrà luogo la consegna delle ricompense al valore agli ufficiali e alle Camicie Nere. Le legioni quindi sfileranno in parata per il viale delle Magnolie.

Il II Consiglio nazionale

dei periti commerciali

ROMA, 26

Stamane, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ha inaugurato i suoi lavori il secondo Consiglio nazionale dei periti commerciali. Prima della seduta i partecipanti alla riunione, con a capo il prof. Gambino, segretario nazionale del Sindacato, i periti commerciali hanno reso atto di omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, dove si sono recati in corteo, preceduti dal labaro e dai gagliardetti sindacali.

Alle 10 ha avuto inizio la seduta inaugurale, alla quale erano intervenute numerose autorità in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, dell'ordine giuridico, di enti e di istituti statali e parastatali. Era, fra gli altri, presente il presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti on. Pavolini, il quale, prima dell'inizio dei lavori, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco l'«A Noi!» possente degli intervenuti.

Accolto da fervidissimi applausi, ha preso la parola il prof. Gambino, il quale ha fatto un'efficace esposizione dell'importanza della funzione peritale, che è non soltanto tra le più estese e le più varie, ma anche in continua formazione e trasformazione.

Fatto segno a una calorosa manifestazione di simpatia, ha poi parlato l'on Pavolini. Dopo avere consegnato al prof. Gambino, a nome della categoria periti commerciali, una medaglia ricordo a testimonianza del sentimento di affetto e di gratitudine che il Sindacato ha verso il suo segretario nazionale, l'oratore ha rilevato l'affermazione del prof. Gambino intorno alla necessità, ma non alla sufficienza dei titoli di studio, per dichiarare che urge un precisa delimitazione di quelle che sono le attività della categoria dei periti commerciali e le attività delle categorie affini — di professionisti. Ha poi notato l'importanza dell'attuale riunione, che si tiene alla vigilia dell'assemblea della Corporazione delle professioni e delle arti e, passando a parlare della funzione che assumerà la Corporazione nell'economia nazionale, ha notato come alla creazione corporativa i professionisti e gli artisti si accostino non solo con la certezza di vedere risolti i problemi fondamentali che si riferiscono alle loro categorie particolari, ma con la coscienza e con la fierezza di poter collaborare al benessere di tutte le categorie del popolo italiano.

Nel pomeriggio il secondo Consiglio nazionale dei periti commerciali ha proceduto alla nomina dei membri del Direttorio nazionale del Sindacato. E' stato riconfermato per acclamazione a segretario generale il prof. Baldassare Gambino, a cui l'assemblea ha rinnovato una calorosa manifestazione di simpatia. All'unanimità il Consiglio ha poi chiamato a far parte del Direttorio nazionale: *Artelli (Trieste)*, Colombino (Genova), Fontana (Milano), De Gasparis (Roma), Dresda (Napoli), Galli (Firenze), Savarese (Roma), Timossi (Torino), Villa (Bologna), Massimilla (Roma). Sindaci: Coen (Venezia), Del Duca (Roma), Di Rocco (Roma).

Dopo che il Segretario nazionale ebbe riferito sull'attività svolta dal Sindacato durante l'anno decorso, la seduta venne sospesa e il Direttorio nazionale, accompagnato dall'on. Pavolini si recò a Palazzo Littorio, dove venne ricevuto dal Segretario del P. N. F. Prima di lasciare la sede del Partito i membri del Direttorio e i componenti il Consiglio resero omaggio alla Cappella dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

Ripresa la seduta la discussione si impegnò sulla modifica dell'art. 4 dello statuto dei Sindacati interprovinciali e venne in proposito votato un ordine del giorno proposto da Artelli (Trieste), con il quale si demanda al Direttorio dei Sindacati interprovinciali la formazione e la tenuta degli albi. Infine, tra vive acclamazioni, il segretario nazionale diede lettura di un telegramma di omaggio al Duce. Altri telegrammi vennero inviati al Segretario del Partito, ai Ministri della Giustizia, delle Finanze e alle Comunicazioni, ai Sottosegretari alle Corporazioni e alle Finanze, e al Presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti on. Pavolini. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Le Corporazioni in funzione

Un'esauriente relazione di S. E. Volpi

alla Giunta della Confindustria

ROMA, 26

Sotto la presidenza di S. E. Volpi si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Dopo il saluto al Duce, il Presidente ritiene d'interpretare gli unanimi sentimenti dei presenti chiedendo di essere autorizzato a rinnovare al camerata Benni l'espressione del vivo compiacimento degli industriali italiani per la sua assunzione al Governo. Riferisce quindi sui più importanti avvenimenti sia nel campo organizzativo, sia in quelli economici e sociali e che si sono verificati dopo l'ultima riunione e sull'azione svolta dalla Confederazione per i principali problemi e sulle situazioni che ne sono derivate. Rileva in particolar modo i risultati dell'accordo Pirelli-Cianetti esprimendo la maggiore soddisfazione per la comprensione e la volonterosità di cui hanno offerto esempio anche in questa circostanza gli industriali, pur superando non lievi difficoltà tecniche, dando occupazione a circa 150 mila lavoratori disoccupati e corrispondendo così con piena disciplina fascista, al sacrificio della massa lavoratrice alla quale va la più ampia lode per il magnifico contegno dimostrato.

Disciplina e responsabilità

Ricorda poi come, con l'avvenuta riunione della Corporazione della produzione zootecnica e della pesca e della Corporazione dei prodotti tessili si sia iniziato il funzionamento integrale degli istituti corporativi, e mette in rilievo l'interesse delle discussioni avvenute e delle determinazioni che sta a documentare la vitalità e il promettente potere realizzatore degli istituti stessi. Afferma che deve essere motivo di compiacimento la preparazione e il senso di responsabilità con cui i rappresentanti industriali hanno partecipato ai lavori delle Corporazioni, dimostrando di comprendere tutti i vantaggi che il sistema offre ai produttori per la migliore valorizzazione del loro proficuo lavoro.

Dopo avere riferito sull'azione svolta dalla Confederazione per cooperare all'applicazione dei recenti decreti sul controllo della valuta, per la migliore realizzazione in piena armonia con le esigenze pratiche degli scambi e degli intenti con tali decreti perseguiti, prospetta tutta l'importanza dei recenti accordi italo-francesi voluti dal Duce, i quali certamente devono avere degli sviluppi anche nel campo economico attraverso forme di collaborazione tra le categorie produttive dei due Paesi, di cui traccia le possibilità.

50.000 lire pro Casa Littoria

Delineata, infine, l'efficenza dell'organizzazione di cui ha potuto prendere diretta conoscenza anche nei recenti convegni in diverse unioni provinciali per l'insediamento dei Sindacati di categoria, riassume il pensiero espresso sulla situazione economica nelle parole pronunciate in occasione dell'insediamento dei Sindacati degli industriali di Genova e conferma che i dati enunciati in quella circostanza, se non debbono lasciar ritenere che le difficoltà siano superate debbono però lasciar meglio sperare per l'avvenire e incuorare a perseverare sempre più tenacemente nel lavoro che nel clima creato dal Fascismo, per lo spirito illuminato del Duce, trova condizioni di sviluppo sempre più sicure rispetto agli stessi attrezzati Paesi esteri.

Dopo le dichiarazioni del Presidente la riunione tratta ampiamente varie questioni di organizzazione e di amministrazione e determina le proprie direttive su diversi argomenti relativi allo sviluppo dei rapporti commerciali con l'estero e interessanti questioni sindacali varie.

Successivamente la Giunta esecutiva è stata ricevuta dal Segretario del Partito, al quale il presidente della Federazione, a nome di tutti gli industriali federati ha consegnato, pro erigenda Casa Littoria, la somma di lire 50 mila. S. E. Starace espresse ai dirigenti la Federazione il suo compiacimento.

Un indirizzo di ringraziamento a Starace

degli italiani di Londra

LONDRA, 26

Presenti le R. autorità, gran folla di CC. NN. i componenti il Consiglio direttivo del Fascio, i presidenti delle società di assistenza e di tutte le associazioni e le istituzioni italiane di Londra, si è tenuta presso il Fascio una solenne manifestazione di riconoscenza e di devozione al Regime. Il Segretario del Fascio ha dato lettura del testo della dichiarazione rivoltagli dagli italiani all'estero dal Consiglio Nazionale del Partito nella sua seduta del tre gennaio a Torino, mettendone in rilievo l'alto significato. E' stato approvato quindi, per acclamazione, un indirizzo di ringraziamento e di omaggio al Segretario del P.N.F. Il raduno si è sciolto tra ovazioni entusiastiche al Duce.

Nel Decennale del Dopolavoro

Un grande convegno bandistico-corale

ROMA, 26

Il decennale del Dopolavoro, così ricco di manifestazioni in ogni campo e che permetterà a questa geniale creazione del Duce di mettere in risalto i notevoli risultati conseguiti e i grandi valori sociali raggiunti, avrà a Roma la sua prima e superba manifestazione artistica con un convegno bandistico-corale a cui parteciperanno migliaia di dopolavoristi.

E' questa una prova della speciale attenzione porta da S. E. Starace, Commissario straordinario dell'O. N. D. che nulla tralascia per avvicinare il popolo alle forme più belle di arte e che ha voluto che l'Urbe potesse usufruire di questa magnifica espressione d'arte di cui il popolo è attore e spettatore. Il convegno bandistico e corale, che si terrà a Roma a distanza di sei anni e che sarà superiore a quella prima superba manifestazione del Dopolavoro darà il modo di confermare la perfetta attrezzatura tecnica della istituzione, l'alto livello tecnico raggiunto dai suoi complessi e l'innegabile bontà di questi convegni che rappresentano una delle più belle espressioni del nostro sentimento.

Il convegno si chiuderà con un concertone che raggrupperà tutti i complessi sotto la direzione di S. E. Pietro Mascagni.

Nel bimillenario d'Augusto

Un progetto di crociera aerea

lungo i confini dell'Impero romano

ROMA, 26

L'*Ala d'Italia* lancia il progetto di un volo commemorativo in occasione del millenario di Augusto lungo i confini di quello che fu l'impero romano all'epoca del grande imperatore. L'itinerario potrebbe svolgersi sulle seguenti tappe: Roma, Aquileia, Carnuntum, Augusta, Magontianum, Forum Hadriani, Rotomagnus, Portus Nasunetum, Acquae Tarbellicae, Bracara, Corduba, Rusaddir, Caesarea, Cartago, Oea, Syrtis, Berenice, Paratonium, Memphys, Tebae, Ghaza, Beroia Ancyra, Acquincum, Viserunum, Patavium, Roma.

Questo percorso si aggira sui 14 mila chilometri. Il raid sarebbe concepito come una crociera storica archeologica e ad ogni tappa la squadra volante sosterebbe il tempo necessario per lo svolgimento del programma culturale e commemorativo.

Sarebbe questa una crociera profondamente diversa da quante altre ne sono state fino ad oggi organizzate. Per la prima volta l'aeroplano servirebbe ad una massa di studiosi come strumento di indagine critica e culturale ed oltretutto offrirebbe la possibilità di intendere appieno il significato della romanità laddove essa tracciò i più vasti confini. A questa crociera non è arrischiato prevedere la partecipazione di una cinquantina di apparecchi.

L'amicizia italo-cinese

Cordiali discorsi di Lojacono e Lin Sen

NANCHINO, 26

In occasione della presentazione delle credenziali da parte del R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Lojacono e il Presidente del Governo nazionalista Lin Sen hanno scambiato cordiali discorsi, ricordando gli antichi rapporti tra l'Italia e la Cina e la nuova amicizia tra le due Nazioni.

Le aziende patrimoniali dello Stato

autorizzate a emettere obbligazioni

ROMA, 26

Con decreto ministeriale le aziende patrimoniali dello Stato sono autorizzate ad emettere, con le modalità che saranno stabilite dal Ministro per le Finanze, obbligazioni allo scopo di provvedere al rimborso delle passività gravanti sulle aziende medesime. Per il rimborso anticipato delle predette passività sarà dato preavviso di almeno un mese agli enti creditori.

Le obbligazioni sono esenti da qualunque tassa o imposta presente e futura.

Il Regime per i lavoratori

177.711 operai riassorbiti

La riforma della legislazione sociale

ROMA, 26

Il totale degli operai riassorbiti al 12 gennaio 1935-XIII nell'industria, agricoltura, commercio, credito e assicurazione in dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro a 40 ore settimanali, ascendeva complessivamente a 160.907. Al 19 gennaio il totale ammontava a 177.711 con una differenza in più di 16.804 unità.

La Commissione per la legislazione del lavoro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha ultimato, dopo tre riunioni tenutesi nei giorni scorsi sotto la presidenza del Sottosegretario alle Corporazioni l'esame dello schema di Testo Unico di legge della previdenza sociale. All'esame del provvedimento, che tende a semplificare tecnicamente ed a ordinare in unico testo legislativo intonato alle concezioni giuridiche e sociali del Fascismo tutte le nostre leggi sulle assicurazioni sociali, hanno portato il contributo della loro competenza quasi tutti i membri della Commissione, gli esperti ed i rappresentanti delle amministrazioni e degli istituti interessati appositamente invitati.

La Commissione ha così espresso il proprio parere su vari problemi che le erano stati sottoposti, riguardanti l'ordinamento dell'Istituto di previdenza sociale, il campo di applicazione delle leggi sociali, i contributi e le prestazioni delle assicurazioni obbligatorie, il regime delle assicurazioni facoltative e l'ordinamento e la competenza delle commissioni arbitrali. La funzione consultiva dell'organo corporativo appositamente istituito per la materia riguardante la legislazione sul lavoro, sulla previdenza e sull'assistenza sociale, ha così avuto modo di esprimersi in modo ampio e completo anche su questo importante provvedimento, destinato a segnare un'altra tappa dell'organico programma di riforma e di revisione della legislazione sociale e nel quadro dell'ordinamento corporativo.

Le udienze del Duce

Il Presidente della Camera olandese

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Ch. M. Ruys de Beerenbroock, Presidente della Camera dei deputati dell'Olanda.

Il Generale Gangitano

Il Duce ha inoltre ricevuto il Gen. Gangitano e il nuovo Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Angelo Flavio Guidi

Il Duce ha infine ricevuto il camerata Angelo Flavio Guidi, residente a New York, che gli ha riferito su alcuni problemi relativi alle collettività italiane d'America.

L'accordo culturale italo-austriaco

VIENNA, 26

Nella prossima settimana il segretario di Stato dott. Kärntner si recherà alla volta di Roma per procedere alla firma dell'accordo culturale

L'episodio di Abbè ultimo anello di una lunga catena

La Francia domanda riparazioni all'Abissinia

Un caso che ricorda l'aggressione di Ualual

PARIGI, 26

L'azione diplomatica della Francia presso il Governo di Addis Abeba in seguito all'eccidio del lago Abbè è ufficiosamente confermata. La nota elaborata dal Quai d'Orsay comporterebbe fra altro, secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati, una domanda di riparazioni.

Truppe regolari fra gli assalitori?

E' ormai fuori di dubbio infatti, dopo più precise notizie pervenute ieri e oggi da Gibuti che la responsabilità del Governo etiopico nel massacro è gravemente e direttamente in gioco, tanto più che talune informazioni pubblicate stasera dai giornali parlano della presenza di truppe regolari etiopiche tra le bande di predoni che hanno massacrato l'amministratore coloniale Bernard e i suoi uomini. Si ritiene per altro che il Governo francese non reclamerà da quello di Addis Abeba un intervento militare contro le tribù degli Assaimara responsabili dell'eccidio poichè si fa osservare che tale operazione rischierebbe di respingere le orde etiopiche oggetto dell'eventuale spedizione punitiva sul territorio della Somalia francese.

Intanto l'emozione e l'indignazione suscitata in Francia dalla proditoria aggressione continuano ad essere vivissime. Tutti i principali giornali hanno mandato a Gibuti in aeroplano degli inviati speciali e, attraverso i resoconti di costoro, si precisano a poco a poco le circostanze ed il vero carattere dell'avvenimento.

Secondo l'inviato del Paris Soir *l'inchiesta ordinata dal Governatore di Gibuti ha accertato un fatto gravissimo, cioè la presenza di truppe regolari etiopiche fra le orde assalitrici. Le perdite subite da parte francese contando la popolazione massacrata si eleverebbero a 150 morti. L'inviato del* Paris Soir *aggiunge che appena si conobbero a Gibuti le notizie del massacro, tutte le forze disponibili e fra altro anche alcuni aeroplani, furono inviati immediatamente dal Governatore all'inseguimento degli aggressori ma costoro poterono passare la frontiera abissina.*

La generosa impulsività del Bernard

«I nostri compatriotti e i nostri protetti — conclude il giornale francese — si allarmano. E' necessario che intervenga ora il regolamento rapido dell'incidente. Bisogna che l'intervento del Governo francese presso il Negus sia energico e proporzionato alla gravità dei fatti. La morte eroica del giovane amministratore Bernard e il sacrificio dei suoi somali non devono restare inutili».

Secondo le altre informazioni che pervengono da Gibuti sul gravissimo incidente risulterebbe intanto che l'amministratore coloniale Bernard avrebbe agito in questa circostanza di sua iniziativa. Obbedendo ad un impulso generoso ma imprudente, egli sarebbe accorso con forze insufficienti in difesa della tribù somala assalita dagli etiopici senza consultare nessuno dei suoi superiori gerarchici, specialmente il Governatore di Gibuti, la cui tattica sembra sia stata finora, se si deve credere a quanto affermano alcuni giornali parigini, quella di lasciare i predoni etiopici scorrazzare e abbandonarsi impunemente ad ogni specie di violenze sul territorio somalo della regione di frontiera, senza mai intervenire militarmente per rintuzzarne l'audacia.

*Un collaboratore dell'*Intransigeant, *il noto scrittore Enrico De Monfreid, che si trovava in Somalia al momento del massacro, ha inviato da Gibuti al suddetto giornale un particolareggiato racconto sull'eroica fine del Bernard, dal quale risulterebbe confermata questa interpretazione dell'avvenimento.*

L'alba del tragico giorno

«Il Bernard — racconta il giornalista che lo ha personalmente conosciuto — comandava il posto di frontiera di Dikil. Colui che doveva morire in modo così eroico aveva con sè soltanto il tenente Dongradi e 50 guardie indigene. Quando Bernard ricevette la domanda di soccorso da parte della tribù Issa, soggetta alla Francia e vittima sul nostro territorio di una sanguinosa razzia organizzata dagli abissini venuti dal Dedjaz Vajo, egli ritenne che l'onore del nostro Paese fosse in gioco. Malgrado l'ordine del Governatore di non intervenire mai nelle lotte fra tribù indigene, Bernard ordinò al tenente Dongradi di assumere il comando del posto in sua assenza; quindi, salito su un piccolo camion, si inoltrò verso l'est allo scopo di tagliare la ritirata alle orde abissine. Diciassette guardie lo accompagnavano e ognuna di esse era munita soltanto di dieci cartucce.

Bernard contava soprattutto per il successo del suo tentativo sull'unico fucile-mitragliatrice del posto, che aveva portato con sè. Quando la notte cominciò a cadere l'automobile non potè continuare ad avanzare, poichè le piste erano già state abbandonate da molto tempo. Senza esitare, lasciando l'inutile veicolo in mezzo alle rocce che ostacolavano la marcia, Bernard e i suoi militi indigeni si inoltrarono a piedi nel deserto. La marcia era faticosa fra le rocce sulle quali gli uomini incespicavano nell'oscurità. Un primo colpo di fuoco risuonò, poi un secondo, poi molti altri; Bernard marciava sempre. Fu raggiunto il villaggio di Marcito. Volendo attendere l'alba prima di impegnare il combattimento Bernard passò il resto della notte in questo villaggio. I primi raggi di luce gli rivelarono la presenza innanzi a lui di un contingente importante di avversari numericamente molto superiori a quanto egli riteneva. Le guardie indigene fecero osservare che erano insufficienti per sostenere un attacco; ma l'amministratore coloniale rifiutò di indietreggiare.

L'accerchiamento e la strage

Dinanzi ai suoi uomini, mettendo egli stesso il fucile mitragliatrice in posizione, introdusse il primo caricatore e tirò una raffica che tuttavia ebbe scarso risultato, poichè gli avversari erano appiattati nelle anfrattuosità del terreno. Immediatamente gli Assaimara, effettuando un movimento aggirante circondarono il piccolo distaccamento. Bernard introdusse nel fucile mitragliatrice un secondo caricatore ma l'arma si inceppò.

Si è svolto allora un drammatico combattimento: le dieci cartucce di cui disponeva ogni uomo furono in pochi istanti esaurite. Gli Assaimara intanto si erano avvicinati e la lotta continuò corpo a corpo. Alle 8 Bernard, che si serviva del suo fucile come di una mazza, ne ruppe il calcio. Intorno a lui pochi sopravvissuti lottavano ancora. Vedendosi perduta la speranza che i suoi ultimi uomini potessero sfuggire al massacro, Bernard gridò: «si salvi chi può». I somali rifiutarono di abbandonarlo e fino all'ultimo, cadendo uno ad uno sgozzati sotto i coltelli degli abissini, lottarono intorno a lui. Un quarto d'ora dopo Bernard soccombette a sua volta sgozzato da una baionetta abissina. Questo combattimento senza precedenti di 18 uomini contro 3000 guerrieri aveva durato 24 ore. Il rapporto ufficiale del capitano Gauduchon inviato sul luogo valuta infatti il numero degli invasori del territorio francese a più di tremila.

Il De Monfreid ritiene che attualmente ogni azione sia impossibile con le sole forze locali, a causa della importanza delle truppe degli Assaimara ammassati nelle vicinanze della frontiera somala. Tutti i guerrieri Aissa si recano spontaneamente presso le autorità militari francesi ad arruolarsi per prendere il posto delle guardie indigene cadute nell'agguato.

La popolazione indigena — conclude il collaboratore dell'*Intransigeant* — reclama vendetta. Il Governatore abissino da cui dipendono le tribù responsabili del massacro si trovava lontano dalla sua provincia quando è avvenuto il massacro, essendo stato chiamato pochi giorni prima ad Addis Abeba dall'Imperatore».

*L'*Excelsior *rievoca oggi i numerosi gravi incidenti che si erano già verificati negli ultimi tempi alla frontiera tra l'Etiopia e la Somalia francese e dei quali il pubblico non era stato sempre informato.*

«Da un certo tempo, riferisce questo giornale, il Governo etiopico ad ovest accresceva le sue pretese. Esso chiedeva una più gran parte nella cessione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, mentre a nord l'Italia, con 4000 uomini di truppa regolare, doveva sorvegliare la situazione che numerosi incidenti fra tribù rendeva difficile e per fronteggiare la quale il nostro Governo disponeva invece soltanto di 120 militi.

Reagire energicamente

Il 26 febbraio 1933 un vero esercito forte di 6000 uomini penetrò nel territorio francese. Esso era comandato dal sultano Haoussa che, dicendosi investito di una missione del Negus, reclamava precisamente la occupazione del posto di Dikil, comandato dal Bernard. Grazie all'atteggiamento energico di questi, il sultano sgombrò il nostro territorio. Rendendosi conto di questo tentativo di invasione, il Governatore manifestava il timore di vedere la costa dei somali avviarsi «verso una situazione difficile», in seguito alle cupidigie etiopiche sulla ferrovia francese Gibuti-Addis Abeba. Fu in questo momento che l'Imperatore di Etiopia effettuò un viaggio nella Somalia inglese e chiese in seguito che Gibuti fosse trasformata in porto franco. Qualche mese dopo, nel settembre, Alberto Bernard segnalò numerose razzie che si verificavano nelle zone sottoposte alla sua sorveglianza. Non passava quasi settimana senza che le tribù Aissa venissero venissero assalite, massacrate e depredate dalle orde abissine.

Non sembra — prosegue l'*Excelsior* — che l'incidente di Dikil sia un avvenimento isolato, una sorpresa, un atto di banditismo. Esso avrebbe potuto verificarsi anche molto prima con delle conseguenze ancora più gravi. E' assolutamente necessario che simili fatti non si rinnovino. Dikil rappresenta il punto estremo della nostra frontiera verso l'ovest africano e non bisogna dimenticare che Gibuti è la testa della sola ferrovia che trasporta tutto il traffico etiopico verso il Mar Rosso. Dikil comanda d'altra parte il passaggio delle carovane dal sud al nord sul confine dell'Etiopia e dei territori del sultano Haoussa. Questo punto domina inoltre i passi attraverso i quali transitano le famose carovane di contrabbandieri e di schiavisti che trasportano verso lo stretto di Bab Mandeb degli schiavi. Tutto ciò eccita mille cupidigie in mezzo alle quali sarebbe forse pericoloso lasciare più a lungo isolati i nostri 120 militi somali. E' certo che il Governo francese non può lasciar passare tali incidenti senza reagire energicamente. Non vi è dubbio che, in attesa di un più diretto passo da fare ad Addis Abeba, il nostro rappresentante presso il Negus gli ha fatto conoscere lo stupore doloroso causato dalla morte di Bernard nel mondo coloniale francese».

Laval riceve S. E. Pignatti

PARIGI, 26

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia S. E. Pignatti di Morano. Data l'imminenza del viaggio che il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli Esteri Laval faranno a Londra per intrattenersi con gli uomini politici britannici sulle questioni di più alto interesse europeo già esaminate nelle recenti conversazioni di Roma, si presume che il colloquio odierno è in relazione con tali problemi, senza escludere tuttavia che possa essersi aggirato anche su altri importanti argomenti aventi un più diretto rapporto con gli accordi italo-francesi stipulati nella Capitale italiana.

I negoziati commerciali italo-brasiliani

alla fase finale

RIO DE JANEIRO, 26

Si dà per certa la firma tra qualche giorno del nuovo trattato commerciale italo-brasiliano. Le trattative sono già entrate nella fase finale (United Press)

NOTIZIARIO SPORTIVO

I nuovi campioni giuliani del pugno

Vittorie di Stelle, Sergo, Scarabot, Cumar, Musina e Corazza
Equa divisione di primati fra Trieste, Fiume, Gorizia e Udine

La seconda ed ultima serata dei campionati pugilistici di zona, svoltisi nella palestra del G. R. F. «Mario Trevisan», ha avuto un successo che ha superato ogni previsione. I sei combattimenti in programma hanno entusiasmato per il valore tecnico e per il fervore agonistico dimostrati da quasi tutti i contendenti.

Gli incontri di finale

Attraverso gli incontri di ieri sera e quelli di venerdì sono apparse evidenti le possibilità degli atleti giuliani, i quali si accingono a sostenere i più difficili e ardui cimenti del campionato nazionale a squadre. Se, alla vigilia dei campionati regionali s'erano suonate un po' le campane a morto sulle condizioni del pugilato giuliano, oggi, invece, si può guardare ai prossimi confronti con bene migliori speranze.

Qualche pugile che sembrava aver rinunciato alle battaglie del ring, è tornato nell'agone deciso a riconquistare in breve tempo il terreno perduto. Gli otto titoli in palio sono stati assegnati agli atleti migliori e, fatto strano, ma che denota l'equilibrio esistente tra le varie scuole pugilistiche della zona, i campioni sono stati equamente divisi tra Trieste, Fiume, Udine e Gorizia. Difatti, a Trieste sono rimasti i titoli dei medio leggeri e dei massimi; a Fiume quelli dei mosca e dei gallo; a Udine sono andati i titoli dei piuma e dei leggeri e a Gorizia quelli dei medi e dei medio massimi. Pola si è dovuta accontentare di un solo secondo posto nei medio massimi.

Abbiamo già parlato degli atleti saliti sul ring venerdì sera; esaminiamo ora rapidamente le prestazioni fornite ieri sera dai dodici pugilatori che si sono alternati tra le corde del ring. Ripetiamo che l'impressione generale è stata ottima; la maggior parte dei combattimenti hanno avuto svolgimento brillante e qualcuno veramente entusiasmante. Atteso il ritorno del fiumano Stella, il quale non ha voluto smentire la sua ottima fama. Benchè il fiumano sia apparso a molti un po' giù di forma, cosa umanissima dopo tanto tempo di assenza dal ring, egli è però ancora un ottimo pugile. Pronto nello scatto, preciso nel colpire e intelligente in difesa. Ha vinto per il giustificato abbandono di Malandrin al quale si è spaccato il sopracciglio sinistro.

La vittoria di Sergo

Il nazionale Sergo ha fornito una ottima prova mettendo fuori combattimento in tre riprese il triestino Mastellaro. Abbiamo ammirato è vero il gioco vario, potente e preciso del campione d'Italia; ma è doveroso plaudire alla bella prestazione di Mastellaro, che ha accettato la battaglia da un simile avversario. Egli si è comportato con meraviglioso coraggio e con decisione ammirevole. Mastellaro ha perduto combattendo ed è questa la lode migliore che si possa fare al triestino.

Scarabot e Zivcovich hanno fornito un combattimento poco chiaro, ma deciso ed accanito, che ha messo in risalto le doti agonistiche dei due contendenti. Il triestino ha prevalso per una migliore scelta di tempo nelle azioni offensive e per la maggior precisione e potenza dei colpi portati a segno. Buona anche la prova di Zivcovich. Elettrizzante il combattimento dei medi Cumar e Comandina. I due atleti non si sono risparmiati ed hanno finito le tre riprese provatissimi. Cumar ha vinto nell'ultimo «round», dimostrando una abnegazione ed un coraggio a tutta prova. Il goriziano è un atleta bene impostato e dotato di buone qualità pugilistiche.

Anche ieri sera Musina ha compiuto un'impresa bellissima, vincendo nettamente il confronto con il polesano Rocco. Musina ha entusiasmato per la bella scherma, per l'intelligenza delle sue azioni e per la precisione dei suoi colpi potenti.

Corazza ha liquidato in due riprese l'udinese Mazzolini. Il triestino, più veloce e più esperto del suo avversario, dopo una ripresa condotta in sordina, è partito a fondo nel secondo assalto obbligando Mazzolini alla resa; che è venuta invero un po' presto. Corazza dovrà prepararsi a dovere. In questo caso potremo contare su un valido rappresentante di più.

Dopo i campionati di zona la squadra giuliana dovrebbe essere così composta: Stella (mosca), Sergo (gallo), Monti (piuma), Ceccati (leggeri), Scarabot (medio leggeri), Cumar (medi), Musina (medio-massimi) e Corazza (massimi). Per la proclamazione ufficiale della squadra giuliana la Commissione tecnica della F. P. I. si riunirà questa sera.

I risultati tecnici

Ecco i risultati tecnici di ieri:

Pesi mosca: Stella (Fiume) batte Malandri (Trieste) per abbandono giustificato alla seconda ripresa.

Pesi gallo: Sergo (Fiume) batte Mastellaro (Trieste) per fuori combattimento alla terza ripresa.

Pesi medio-leggeri: Scarabot (Trieste) batte Zivcovich (Fiume) ai punti.

Pesi medi: Cumar (Gorizia) batte Comandina (Fiume) ai punti).

Pesi medio-massimi: Musina (Gorizia) batte Rocco (Pola) ai punti.

Pesi massimi: Corazza (Trieste) batte Mazzolini (Udine) per abbandono alla seconda ripresa.

Hanno giudicato il console Viti ed il capomanipolo Cardo, commissario della F. P. I. Si sono alternati nell'arbitraggio i signori Galavotti, Gatti e Gemunzio. Medico federale il dott. Polacco. Prestava servizio di assistenza sanitaria una squadra di militi della Croce Rossa al comando del maresciallo maggiore Cosma.

Campionati pallacanestro dell'O. B.

La Direzione tecnica comunica quanto segue in relazione ai campionati provinciali dell'Opera Balilla:

Omologazioni: Visti i referti arbitrali, si omologano tutte le partite della Prima Giornata del Girone A, B, C, D.

Ammonizioni: Si ammoniscono solennemente i giocatori Gropaitz, 715.a Legione I Centuria, Orlando, 298.a Legione IV Cent.; il primo per gioco falloso, e il II per osservazioni all'arbitro.

Orario partite: lunedì sera 28 corrente, nella Palestra «N. Cobolli», verrà giocata la II giornata del Girone A con le rispettive partite e con il seguente orario: 715.a Leg. I Cent., 714.a Leg. II Cont., ore 19.45; 298.a Leg. I Cent., 716.a Leg. III Cent., ore 20.30; 642.a Leg. II Cent., 640.a Leg. Alpina, ore 21.10.

Le due partite odierne a Montebello

Due importanti gare di calcio si svolgeranno oggi sul vecchio campo di via Rossetti. Per il campionato di III divisione, alle 12.30, gli allievi rosso-alabardati daranno la replica alle riserve del Grion (andata: 1-1). Alle 14.30 invece, le imbattute riserve unioniste incontreranno la squadra dei cadetti udinesi, per la disputa del campionato di II divisione (andata: Triestina-Udinese: 2-1).

Le squadre della Triestina scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Triestina C: Visintini, Scapin, Millich; Premoli, Vecchiet, Valcareggi; Fedri, Trevisan, Beorchia, Bernetti, De Carli, Triestina B: Ienco, Ferrari, Venturini; Kufersin, Zlodre, Stradiot; Polacco, Busdon, Volk, Amoroso, Coverlizza.

I prezzi d'ingresso per entrambe le partite sono stati così fissati, compreso il posto a sedere: lire 3; O. N.D. lire 2; ragazzi e militari lire 1.

Trieste e le Olimpiadi della vela
Carlo Strena nella Commissione federale

Sarà appresa con vivo compiacimento la notizia della nomina del cav. Carlo Strena a membro della Commissione tecnica federale degli sports velici. La Commissione, che comprende, oltre al cav. Strena, l'avv. Mario Bruzzone e Pasquale De Concilis, ha preso in una recente riunione deliberazioni di notevole importanza ai fini della preparazione olimpionica degli «yachtmen».

Tra l'altro è stato compilato un programma di manifestazioni preolimpioniche, nel quale è stata inclusa la regata internazionale che avrà luogo nella nostra città dal 21 al 28 luglio. Inoltre la Commissione ha prescelto un lotto di timonieri da tenere in evidenza per la preparazione olimpionica. Nell'elenco che pubblichiamo, figurano ben sei yachtmen giuliani: Bianchi B. (Genova); Bottaro B. (Genova); Feccia di Cossato (R. Marina); Ferrero di Ventimiglia L. (Torino); Fondi U. (Napoli); Gentili G. (Trieste); Giannini F. (Napoli); Giovanelli F. (Genova); Giovanelli G. (Genova); Leone L. (Genova); Machne G. (Trieste); Marchiano M. (Genova); Margottini C. (R. Marina); Marsi P. (Capodistria); Marterra N. (La Spezia); Nadali (Trieste); Nordio T. (Trieste); Oberti G. (Genova); Paulin R. (Trieste); Postiglione G. (Napoli); Postiglione V. (Napoli); Reggio L. (Genova); Stratto L. (La Spezia); Treleani S. (Zara).

Il Principe Umberto a Primiero
per i Ludi invernali del ghiaccio

S. MARTINO DI CASTROZZA, 26

S. A. R. il Principe Umberto è qui giunto stamane per assistere all'inaugurazione dei Ludi invernali del ghiaccio e della neve e per presenziare le competizioni aviatorie. Ricevuto dal Prefetto e dal Segretario federale di Trento e dalle altre autorità, il Principe, accolto dalle popolazioni della zona di Primiero, si è recato a Passo Rolle, dove, accolto da vari Generali e dai reparti sciatori della Guardia di Finanza, ha presenziato le gare internazionali di salto con la partecipazione degli atleti d'Italia, d'Austria, di Svizzera e d'Inghilterra, svoltesi sul nuovo trampolino Dux, oggi ufficialmente inaugurato. Lo svizzero Walter Kuster ha stabilito il primato assoluto di salto con metri 81, compiuto fuori gara.

Ecco la classifica ufficiale della gara: 1) Mariacher (Austria) con punti 201, con m. 65.66. Seguono Tani (Italia) con m. 50.51; Klinger (Austria), con m. 43.45; Schneider (Austria) con m. 38.40; Strobl (Austria) con m. 30.35.

La domenica sportiva a Trieste

Rugby: Guf Trieste-Guf Padova. Allo Stadio del Littorio, con inizio alle 14.30, si svolgerà l'atteso incontro del campionato italiano di palla ovale fra i gobardi di Trieste e quelli di Padova. Durante l'intervallo, corsa campestre per atleti di categoria B.

Prima divisione: Ponziana-Bologna. Alle 14.30 avrà inizio sul campo di Sant'Andrea questa importante gara del campionato calcistico di prima divisione. Precederà l'incontro di III divisione Ponziana B-Fiumana B.

Seconda divisione: Triestina B-Udinese B. Sul campo sportivo di Montebello avrà luogo questa interessante gara calcistica. Inizio alle 14.30; in precedenza Triestina C-Grion B per il campionato di III divisione.

Corsa campestre per Giovani Fascisti. Organizzata dal Fascio Giovanile di S. Giacomo; percorso m. 3500; iscrizioni sino alle 12. Raduno alle 14 presso il «Trevisan» (Campo S. Giacomo 5); partenza alle 14.30.

Campionato provinciale di palla a mano. Sul campo della C. B. «S. Filosa»: alle 14.30, 716 Legione-714 Legione; alle 15.30, 642 Legione-640 Legione.

Campionato provinciale di volata. Campo «Crda»: alle 12, Pitteri-Vedetta Veloce; alle 13.30, Cooperative-Ilva; alle 15.30, Acegat-Artiglieri.

Partite di pallacanestro. Inizio del campionato di I.a Divisione: Acegat-Ginnastica, campo Crda, ore 14.30; Pubblico Impiego-Monfalcone, campo Fip, ore 15.

Paper-hunt del C. Ippico Triestino. Appuntamento alle 14, strada Basovizza-Corgnale, località Schibin.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi in campo Montebello oggi alle 13.45: Ienco, Ferrari, Venturini, Kufersin, Zlodre, Stradiot, Polacco, Busdon, Wolk, Godina, Amoroso, Coverlizza. I seguenti in campo Montebello alle 12: Visintin, Ulivi, Milich, Scapin, Bozzer, Vecchiet, Valcareggi, Fedri, Trevisan, Premoli, Beorchia, Bernetti, De Carli, Lenardon, Franco. I seguenti in campo Montebello alle 9.30: Spazzapan, Kaffenig, Fontegher, Paolin, Soldo, Lucchini, Valenti, Cassetti, Klunn, Moltucci, Maestrello. La I e II boys in campo Montebello alle 9. Le squadre «pulcini» in campo Montebello alle 8.

Napoli e Triestina di fronte
Viva attesa per l'odierna partita

NAPOLI, 26

Questa sera col diretto delle 18.45 è giunta a Napoli, prendendo alloggio al Grand Hotel Universo, la bella compagine triestina, che si incontrerà domani allo Stadio Partenopeo con la squadra azzurra. Gli alabardati, che hanno fatto una breve sosta a Roma, malgrado l'inclemenza del tempo hanno effettuato una gita in città, assistendo poi ad uno spettacolo cinematografico. Sono accompagnati dal sig. Stefano Toth, e domani mattina s'incontreranno col presidente sig. Caretti.

Il sig. Toth ci ha dichiarato che il morale è ottimo e la salute eccellente. Per quanto riguarda la partita, i giocatori si affideranno alla sorte, in quanto conoscono bene le insidie degli azzurri e il loro attuale stato di forma. Pesano inoltre sulla bilancia due fattori importantissimi: campo e pubblico. Tuttavia non sono eccessivamente preoccupati e si batteranno con entusiasmo, allo scopo primo e maggiore di ottenere, se non la vittoria, almeno una onorevole affermazione.

Un esame obiettivo e sereno sull'attività delle due squadre ci dice subito che la Triestina, nei confronti degli azzurri, non ha una storia brillante, poichè, all'ombra del Vesuvio, essa è stata battuta cinque volte e subì altre due sconfitte a Trieste. I napoletani hanno ottenuto inoltre due preziosi pareggi in campo triestino, e una sola volta nella scorsa stagione gli alabardati potettero contare una vittoria con una netta superiorità di punti: 4 a 1.

Il passato quindi ci parla di una supremazia napoletana. Il presente, invece, ci dice con inequivocabile chiarezza il valore odierno degli alabardati, i quali hanno superato da vittoriosi non pochi difficilissimi incontri proprio mentre il Napoli veniva suonato, sia allo Stadio Partenopeo che altrove.

L'incontro, stando così le cose, si presenta più arduo per gli azzurri, i quali non posseggono, perchè non l'hanno mai posseduta, una perfetta e completa coesione fra i vari reparti. Resta l'incognita delle iniziative personali, quei guizzi che spesso hanno fatto concludere felicemente per gli azzurri partite delineatesi per essi scabrose fin dalle frasi iniziali.

Quale tattica adotteranno domani i napoletani? Forse quella abituale: attaccare con decisione all'inizio e, conquistato un punto, mantenerlo con i denti, affidando al centro attacco Sallustro e a qualche ala il compito di insidiare Umer. Comunque, la partita si presenta interessantissima sotto ogni punto di vista e ricca di incognite. Un'altra incognita è rappresentata dal tempo che stasera è pessimo; anzi, mentre telefono, cade abbondantissima la grandine.

Ecco le formazioni:

Triestina: Umer; Gaigherle e Nicoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco, Baldi.

Napoli: Sentimenti; Vincenzi e Castello; Colombari, Bedendo, Rivolta; Stabile, Vogliani, Sallustro, Rossetti, Ferraris.

Una buona giornata per Hauptmann

L'imputato tiene testa efficacemente

alle insidiose e drammatiche accuse di Wilentz

LONDRA, 26

Coloro che ancora due giorni or sono avrebbero volentieri linciato Hauptmann, tanto erano convinti della sua colpabilità nell'uccisione e nel ratto del piccolo Lindbergh, oggi hanno mutato parere. L'interrogatorio dell'imputato, svoltosi ieri e ieri l'altro per continuare lunedì, ha dato una diffusa impressione che egli non sia colpevole.

Un Hauptmann nuovo

Si è conosciuto un Hauptmann completamente nuovo. Durante la prima parte dell'interrogatorio egli è rimasto calmo e fermo e nella seconda, quando ha cominciato a tempestarlo di domande l'avvocato dell'accusa egli si è animato, ha trovato sempre la parola pronta e adatta per rispondere fermamente a tutte le accuse ed ha dimostrato di avere una pratica e una competenza negli affari non indifferente. L'uditorio lo ha ascoltato con crescente simpatia e quando Hauptmann, ribattendo le insidiose domande dell'avv. Wilentz, ha fatto dell'ironia, il pubblico ha nettamente parteggiato per lui. Mai Hauptmann è venuto meno a sè stesso e tanto meno ha mutato la sua condotta nella difesa. I capisaldi delle sue negazioni sono rimasti intatti. Poi, con una fermezza che sembrava essere dettata soltanto dalla sincerità, egli ha negato, non solo ogni partecipazione al delitto, ma anche ogni sua conoscenza più lontana del fatto. Vi è stato un momento fortemente drammatico. Hauptmann negava rispondendo all'avvocato dell'accusa di essere stato nelle vicinanze della villa di Lindbergh e rafforzando un po' la voce ha sdegnosamente riaffermato di non conoscere nè la famiglia Lindbergh nè il dott. Condon e tanto meno di avere scritto le lettere incriminate.

Allora, per dare più forza alle sue parole, ha lungamente fissato in silenzio il colonnello Lindbergh. I suoi occhi erano puntati negli occhi del disgraziato padre, il quale si è trovato evidentemente imbarazzato; per la verità in quel momento è apparso che il più forte fosse Hauptmann. Hauptmann, come si sa, è interrogato come testimone. Testimonia in difesa di sè stesso ed ha giurato come tutti gli altri. Questa non è l'ultima delle bizzarrie della procedura americana.

Il pacchetto misterioso

Già durante la mattina e il giorno prima aveva esposto il corso della sua vita. Nel pomeriggio l'avvocato Reilly suo difensore lo ha portato a parlare del ratto e del delitto. Meglio, egli lo ha interrogato per avere conferma della sua innocenza. Reilly gli ha chiesto se aveva mai conosciuto il dott. Condon, se era stato nella stazione della ferrovia sotterranea per avere un convegno con lui, se riconosceva il vestito del piccolo Lindbergh — e Reilly ha preso il vestitino, porgendolo all'imputato, il quale lo ha guardato con occhi di pietà e con un atteggiamento molto rispettoso — gli ha chiesto finalmente se egli aveva costruito la famosa scala. Hauptmann a questo proposito ha risposto ironicamente e con fierezza: «sono un falegname e conosco bene il mio mestiere; questa non è una scala, ma uno strumento musicale: io non vi salirei sopra davvero, tanto è mal fatta!».

Reilly poi ha chiesto a Hauptmann come è stato trattato dalla polizia. Hauptmann ha ammesso che durante il primo interrogatorio non fu battuto, ma che in seguito, specie durante l'interrogatorio di terzo grado che è durato tre giorni e tre notti e che doveva indurlo a confessare e a dare le prove per iscritto della sua colpabilità egli fu brutalmente colpito con pugni e schiaffi. Hauptmann come già aveva fatto innanzi ai poliziotti ha negato tutto ed ha ripetuto di avere appreso del ratto dalla lettura dei giornali. Ma vi è la questione del denaro proveniente da Lindbergh ritrovato nel suo garage. Hauptmann è stato semplice, netto e si può dire anche persuasivo. Egli ha intessuto la storia dei suoi rapporti col Fisch, da lui conosciuto circa due o tre settimane dopo il ratto del piccolo Lindbergh. Nel maggio successivo del 1932 i due cominciarono ad eseguire alcune operazioni di borsa, poi il Fisch si ammalò nel 1933 e volle rimpatriare. Il tedesco, che poi morì in patria, prima di partire gli consegnò — racconta Hauptmann — una scatola di cartone ravvolta in un pezzo di giornale pregandolo di custodirgliela. La scatola rimase sotto i mobili del Hauptmann per molto tempo. Intanto giunse a Hauptmann notizia che il Fisch era morto.

A tu per tu con l'accusa

Passarono ancora parecchi mesi e nell'agosto del 1934, Hauptmann sgombrando certe cose sue, rimosse la scatola la quale si sfasciò. Egli ne esaminò il contenuto e constatò che era piena di biglietti di banca. Hauptmann afferma che il Fisch gli doveva una forte somma in conseguenza delle operazioni di borsa fatte insieme; del resto il Fisch era morto e nessuno aveva mai reclamato da più di un anno la scatola consegnatagli. Per mettere il denaro in luogo più sicuro ed anche meno umido, il Hauptmann la mise in un ripostiglio incastrato nel muro del suo garage. Da allora incominciò a spendere di quel denaro. Il racconto del Hauptmann coincide col fatto che solo alla fine di agosto del 1934 furono trovati in circolazione e sequestrati dalle banche dei biglietti in dollari oro, ritirati per la svalutazione del dollaro e provenienti dal riscatto del figlio pagato da Lindbergh. Dopo ci fu l'arresto del Hauptmann, l'istruttoria e il conseguente processo.

Il racconto che il Hauptmann ha fatto del come è venuto in possesso del denaro è stato così semplice e così convincente che il pubblico ha mormorato in senso di approvazione. Erano già quasi le 16 — ore 22 di Roma — quando Reilly ha dichiarato che non aveva più niente da chiedere a Hauptmann. Cominciava allora l'interrogatorio da parte dell'avvocato di accusa. L'avvocato Wilentz in certo modo si è voluto ripagare delle insistenze fatte dall'avvocato della difesa sui testimoni che egli aveva portato. Il fuoco di fila di domande del Wilentz è durato fino alle 19 e continuerà ancora lunedì. Wilentz dapprima tratta Hauptmann con alterigia, poi si calma e assume un tono più calmo e sereno. Wilentz chiama Hauptmann «mister defendant», che vuol dire «signor accusato». Anche questa è una consuetudine curiosa dei tribunali americani.

Fuoco di fila di risposte

Wilentz chiede a Haptmann quanto guadagnava, come aveva fatto a mettere da parte del denaro se si era sposato negli Stati Uniti e in quale periodo aveva lavorato o no. Poi entra in tema più delicato.

— Tutto quanto avete detto oggi, risponde alla verità?

Hauptmann: Sì.

Wilentz: Ciò che avete esposto è qualche volta in contraddizione con gli interrogatori che subiste dalla polizia di Bronx.

— Appena arrestato avevo le idee molto confuse ma oggi ho detto tutta la verità.

— Siete mai stato arrestato?

— Sì, in Germania, subito dopo la guerra.

— E' vero che avete aggredito una donna che spingeva un bimbo in una carrozzina e che per questa aggressione foste condannato?

Hauptmann nel suo interrogatorio aveva già accennato a questo episodio disonorevole della sua vita. Egli impallidisce ma risponde francamente: sì.

— Per quanto tempo siete stato in prigione?

— Per quattro anni.

— E' vero che fuggiste dalla prigione?

— Sì.

— E' vero che faceste un pacco dei vostri vestiti da prigioniero e vi lasciaste sopra un biglietto su cui era scritto: «Con tanti saluti e per mai più arrivederci»?

— No, questo non è vero.

— E' vero che avete tentato tre volte di entrare fraudolentemente negli Stati Uniti e che solo alla terza volta ci siete riuscito?

— Sì.

— E' vero che assumeste il nome di John per entrare in America?

— Non ricordo.

Mai scritte le lettere

Wilentz con questa domanda intende trovare un collegamento fra Hauptmann e l'ignoto firmatario delle lettere di ricatto che appunto si firmava John. Poi Wilentz chiede schiarimenti all'imputato sulle sue operazioni di Borsa. Ormai Hauptmann parla con scioltezza molto prontamente. Egli parla a lungo delle sue operazioni bancarie con molta competenza, tanto che a volte sembra di sentir parlare un grande finanziere. Gli americani chi più chi meno si occupano tutti di simili operazioni e si interessano assai al racconto. Poi Wilentz parla delle lettere. Egli ricorda che davanti alla polizia il Hauptmann non aveva voluto dare lunghi saggi della sua calligrafia per confrontare con quella delle lettere di ricatto, ma Hauptmann ripete nervosamente di non avere mai scritto le lettere e di non avere mai in alcun modo voluto compromettere la sua posizione con documenti che forse avrebbero potuto servire contro di lui. Wilentz rileva che in un vecchio taccuino di Hauptmann si trova scritta la parola «boat» (battello) con la grafia «boad». Anche nelle lettere del ricatto si trova lo stesso errore. Hauptmann risponde senza scomporsi che il taccuino risale al 1928, quando egli aveva una conoscenza ancora più inesatta della lingua inglese.

Wilentz interroga a lungo l'imputato sulle famose lettere e ad un certo momento ne sottomette a Hauptmann i testi originali. Hauptmann non li tocca e Wilentz glieli scuote addirittura sotto il naso. Hauptmann fa un atto di sdegno e dice: «Sì, le vedo, le vedo», poi fissa negli occhi l'avvocato dell'accusa fermamente. Wilentz cambia discorso:

— Perchè — gli domanda — avete messo i denari che possedevate sotto il nome di vostra moglie?

— Perchè avevo avuto un incidente di automobile, investendo un ricco personaggio, un avvocato, sapevo benissimo che questa persona avrebbe potuto farmi una causa che sarebbe costata moltissimo. Per misure di prudenza cercai di mettere in salvo il mio denaro.

L'ultima ironica battuta

Parlando del denaro, Wilentz torna al Fisch e alla scatola che Hauptmann asserisce essergli stata consegnata.

Hauptmann ripete ancora il racconto e poi termina dicendo che solo quando egli fu arrestato seppe che il denaro contenuto nella scatola del presupposto Fisch proveniva dal colonnello Lindbergh ed aggiunge non senza ironia:

«Se ne avessi conosciuto la provenienza mi sarei ben guardato dal metterlo in giro e se fossi stato io il ricattatore, come avevo aspettato due anni ne avrei aspettato altrettanti ed anche di più, specie per il fatto che quel denaro non aveva più corso legale».

E su questa battuta l'interrogatorio è rinviato a lunedì. I giurati hanno seguito l'interrogatorio con grandissimo interesse, nessuno di essi ha dormito, neppure le donne. Il fatto non accadeva da molte udienze.

L'arresto di un ex Generale
coinvolto nello scandalo Stawisky

PARIGI, 26

L'ex Generale Bardy de Fourtu è stato arrestato stamane al suo domicilio nel boulevard Malesherbes da alcuni ispettori di polizia ed immediatamente incarcerato alla Santé. Si sa che l'ex Generale Bardy de Fourtu fu uno degli amministratori della Compagnia generale fondiaria di imprese generali fondata Stawisky. L'ingerenza dell'ex Generale negli affari Stawisky fu giudicata molto equivoca e rievocata alla commissione parlamentare d'inchiesta il 20 febbraio 1934. Il 22 marzo dello stesso anno una perquisizione venne effettuata al suo domicilio. L'indomani di tale operazione l'ex Generale venne accusato di millantato credito, ciò che gli valse l'immediata cancellazione dai quadri dell'Esercito. Il 26 giugno scorso egli era condannato in prima istanza a sei mesi di prigione e 500 franchi di multa. Il condannato aveva presentato ricorso alla Corte di Cassazione che però aveva respinto il ricorso stesso il 5 gennaio scorso. Oggi la polizia ha creduto opportuno di eseguire il mandato di arresto.

Attentati e rapine a Cuba

AVANA, 26

Si segnala una recrudescenza di atti di violenza. Banditi armati di mitragliatrici hanno attaccato un treno presso Avana e sono poi fuggiti con un bottino valutato a mille dollari. Ieri sera a Santiago di Cuba sono state lanciate tredici bombe specialmente contro le chiuse e le banche che hanno causato danni materiali agli edifici.

Una sorella siamese che insiste
per ottenere il permesso di matrimonio

LONDRA, 26

Per la terza volta, Violetta Jilton, una delle due sorelle siamesi nate in Inghilterra cerca di ottenere dalle autorità il permesso di sposarsi. Il procuratore generale della Corte di Marilebone, un quartiere elegante della città di Londra comunicherà la sua decisione fra pochi giorni. Sembra che anche questa volta alla domanda sarà opposto un rifiuto. Le due sorelle siamesi hanno 27 anni: danzano, nuotano, giocano al golf e si guadagnano la vita esibendosi come numeri di varietà in circhi equestri. Il fidanzato che Violetta Jilton non riesce a sposare non essendo ancora riuscita a ottenerne dalle autorità il permesso è Maurizio Lambert, di 29 anni, direttore di un'orchestra da ballo.

Moria di multimilionari in Inghilterra

LONDRA, 26

Negli ultimi dodici mesi sono morti in Granbretagna 11 persone che possedevano più di un milione di lire sterline. L'ultimo di questi milionari morto oggi è il signor George Harold Winterbotton, già giudice di pace a Northamptn. Tra gli altri dieci vi erano i Lords Riddel Faringdon, Tedegar e Dewonport.

Il giro del mondo in barca a vela
compiuto da due coraggiosi italiani

ROMA, 26

Si ha notizia di una bella impresa compiuta da due giovani italiani che hanno effettuato il giro del mondo su una piccola imbarcazione. Essi sono il capitano di lungo corso Francesco Geraci e lo studente Rosario Dominici, entrambi di Messina. L'intrepido Geraci iniziò il viaggio di circumnavigazione il 18 agosto 1932 partendo da Napoli assieme al suo aiutante Paul David, che poi sostituì a Porto Columbia col Dominici.

Se altri tentativi simili vennero effettuati, i nostri connazionali hanno superato i più audaci, quando si pensa che l'imbarcazione ha la stazza lorda di 17 tonnellate e che è munita di sole vele, senza alcun motore sussidiario. I due intrepidi navigatori hanno toccato il Marocco, le isole Canarie, Trinidad, Panama, le isole Galapagos, le Marchesi, le Samoa, Fiji, lo Stretto Torres, Batavia, Aden, Massaua, Gedda, Suez e Porto Said; indi toccheranno Messina, Fiumicino, da dove per il Tevere giungeranno a Roma.

Notiziario di Pola

Le visite del Segretario federale istriano
ai Fasci delle isole del Carnaro

POLA, 26

Il 23 corrente il Segretario federale, partito in volo da Pola nelle prime ore del mattino, si è recato a Lussino per compiere un'accurata ispezione alle organizzazioni fasciste di quell'importante centro della Provincia.

A Lussinpiccolo e Lussingrande. Appena arrivato, il console Bellini ha visitato, guidato dal Segretario del Fascio e accompagnato dall'ispettore di zona e dai dirigenti le organizzazioni locali, la sede del Dopolavoro interessandosi all'allestimento della sede e all'attività dell'istituzione a Lussinpiccolo. Nel pomeriggio il gerarca ha stabilito il proprio ufficio nella sede del Fascio e ha ricevuto un numero considerevole di fascisti e cittadini, che gli hanno prospettato questioni di carattere privato e d'interesse pubblico.

Il 24 successivo il Segretario federale si è recato a Lussingrande, dove ha ispezionato quel Fascio e particolarmente l'E. O. A. Durante l'ispezione ha avuto modo di valutarne l'efficenza e l'opera svolta dal Fascio, il quale segue tutti i problemi d'interesse cittadino e diffonde un sano spirito fascista in ogni campo dell'attività locale.

Nella stessa mattinata il gerarca è ripartito per Lussinpiccolo e subito dopo per Cherso. Quivi giunto ha visitato i lavori che fervono intorno all'istmo del porto e alla strada di accesso. Dopo questa visita il Segretario federale ha proseguito per Chiusi, dove ha ispezionato la sede di quel Dopolavoro e le organizzazioni locali.

A Neresine, Ossero e Cherso. Continuando nel suo viaggio ha raggiunto Neresine e anche in questo Comune ha ispezionato il Fascio, il Dopolavoro e le organizzazioni fasciste. Durante la visita compiuta successivamente alle scuole elementari si è intrattenuto con gli insegnanti, informandosi sui progressi dell'insegnamento e su quelli delle organizzazioni giovanili. Nei rapidi contatti avuti con fascisti e cittadini del luogo ha potuto esaminare a situazione economica locale e i problemi inerenti. Anche ad Ossero, dove si è recato subito dopo, il Segretario federale ha continuato la sua ispezione alle istituzioni del Regime e ha compiuto insieme con le autorità locali una visita al museo e alla nuova sede del Dopolavoro. Ripartito da Ossero e dopo una breve sosta ad Aquilonia, il gerarca ha raggiunto Cherso.

Anche in questa cittadina ha compiuto un'accurata visita alla Casa Balilla e alla sede dell'O. N. M. I. Alle 16.30 ha convocato a rapporto i Segretari politici e i Comandanti dei Fasci giovanili della 10.a zona. Durante il rapporto è stata presa in esame l'attività svolta dai singoli Fasci nell'anno XII ed è stato stabilito il programma per l'anno in corso. Oggetto di particolare esame è stata l'azione dell'E. O. A., che dovrà con sano criterio di solidarietà fascista venire incontro a tutti i bisognosi della zona.

L'attività dei Fasci Giovanili e dell'organizzazione Balilla sono state anche esse esaminate allo scopo di stabilire un programma che valorizzi sempre più queste organizzazioni alle quali il Regime guarda con sicura speranza. Ultimato il rapporto, il Segretario federale ha visitato la centrale elettrica ed è quindi ripartito per Lussino. Il 25 corrente, dopo aver portato la sua parola affettuosa tra i bambini dell'asilo dell'«Italia Redenta» di Lussinpiccolo, il gerarca ha fatto ritorno per via aerea a Pola.

La costituzione dell'Orchestra cittadina. Questa sera nella sede del Dopolavoro provinciale, alla presenza del segretario dell'Ente Pro Pola e di due membri di esso è stata costituita l'Orchestra cittadina, alla quale hanno aderito entusiasticamente tutti i numerosi orchestrali.

Problemi delle frazioni del Comune. Questa mattina nel Palazzo comunale il Commissario prefettizio ha riunito gli incaricati di tutte le frazioni comunali per avere da loro l'esposizione dei bisogni e delle necessità delle singole località. Presenziarono pure il Vicecommissario prefettizio, l'ingegnere capo dell'Ufficio edile, il medico provinciale e i Segretari dei Fasci delle frazioni stesse.

Dopo il saluto al Duce, il Commissario prefettizio spiegò i motivi della riunione. Prima di iniziare la seduta, il Commissario prefettizio rilevò l'opera fattiva di S. E. il Prefetto per il benessere della Provincia e il suo costante appoggio a tutte le iniziative sane e utili. Quindi i vari incaricati comunali esposero i loro desideri che riguardano i vari problemi: strade, luce, scuole, igiene ecc.

NOTIZIE BREVI

Si smentisce da fonte bene informata la voce secondo la quale il Governo sovietico avrebbe intenzione di pubblicare un libro bianco tendente a provare che Trotzky sarebbe stato l'istigatore dell'assassinio di Kirov. Si ritiene generalmente a Mosca che Trotzky non abbia più alcuna influenza personale sulla vita politica dell'U.R.S.S.

Un ritratto di Rembrandt proveniente dal Museo dell'Hermitage di Leningrado è stato venduto a Berlino per 224.000 marchi. Nella stessa vendita due Rubens hanno raggiunto 17.300 e 21.500 marchi.

L'Ammiraglio Yamamoto, accompagnato dall'Ambasciatore giapponese, ha fatto all'Ammiragliato britannico la visita di congedo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	743.0	8	6	piovoso, mosso
Roma	754.1	10	4	coperto, mosso
Torino	747.3	6	—1	neve
Milano	743.0	2	1	neve
Genova	745.9	9	6	coperto, agitato
Venezia	747.7	3	1	piovoso, mosso
Firenze	749.8	9	4	piovoso
Ancona	749.0	12	5	¾ coperto, mosso
Bologna	749.2	7	—1	nebbioso
Napoli	755.9	12	7	piovoso, agitato
Taranto	758.1	11	7	ser., legg. mosso
Palermo	757.2	15	5	piov., legg. mosso
Catania	757.6	14	3	piovoso, mosso
Cagliari	755.5	12	1	½ cop., legg. mosso
Tripoli	760.4	15	5	½ cop., legg. mosso
Messina	757.5	12	8	¾ coperto, calmo
Trento	748.4	6	0	neve
Fiume	743.0	9	6	piovoso, agitato
Bari	757.2	20	8	ser., legg. mosso
Sanremo	745.9	11	8	coperto, agitato
Bengasi	760.0	19	12	½ cop., legg. mosso
Rodi	764.8	15	12	¾ coperto, mosso

(I dati si riferiscono al giorno 25 gennaio 1935-XIII)

Probabilità: Condizioni alquanto perturbate sull'Italia e più specialmente sulle regioni settentrionali e centrali e su tutto il versante tirrenico, con cielo nuvoloso o coperto e precipitazioni sparse con qualche nevicata sulle zone montuose. Qualche schiarita seguirà a breve intervallo sull'alto Tirreno. Sulle regioni meridionali aumento di nebulosità e scarse precipitazioni. Predominio di venti forti e fortissimi con raffiche del secondo quadrante sull'alto Adriatico, libecciali sull'alto e medio Tirreno, da quasi forti a forti meridionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare grosso e molto agitato sugli alti e medi bacini, agitato altrove.

LETTERE NEWYORKESI

Gli americani non sanno bere

Vini italiani e bevitori degli Stati Uniti

NEW YORK, gennaio

Quando l'America si decise ad abolire il proibizionismo (non dimentichiamo, però, che vi sono ancora due suoi Stati «asciutti» e quattro altri sono diventati «umidi» soltanto una ventina di giorni fa), fu una grande corsa per la conquista del mercato vinicolo americano.

Ma, certo, i risultati non sono stati quali alle speranze e dopo un anno di esperimento, diciam così, si deve constatare: 1) Che gli americani non bevono più come prima; 2) che gli americani non sanno bere; 3) che gli americani bevono poco o niente vino; 4) che se non ci fossero gli italiani, i tedeschi, gli spagnoli, i francesi, ecc. non ci sarebbe per l'Europa da importare che una piccolissima quantità di vini, e specialmente quelli spumanti; 5) che gli americani debbono imparare a bere.

Ed, infine, che gli americani producono già degli ottimi vini loro e che sono proprio italiani qua emigrati che li producono, in California, i migliori vini degli Stati Uniti ed in una quantità impressionante.

Cosicchè, pur riconoscendo che l'Italia è stata una Nazione privilegiata nella quota assegnatale per il vino da importare in America, cosa che fa sempre un po' di piacere a noi, dobbiamo anche riconoscere ed additare alla riconoscenza degli italiani in Patria, quei nostri forti lavoratori che a cominciare dall'impianto della vigna all'imbottigliamento del vino, hanno mostrato di che cosa sono capaci.

E, notate, i produttori di vino in America, italiani, non impiegano che esclusivamente personale italiano, dal vignarolo in California all'imbottigliatore a New York, ed hanno così contribuito e contribuiscono a mantenere occupati migliaia di bravi lavoratori che il proibizionismo prima e la depressione dopo avevano gettato nella disoccupazione senza uscita.

Il primo impedimento

Una delle ragioni più serie ad impedire l'entrata in grandi quantità dei vini stranieri e dei liquori in America, è rappresentata dalle forti tasse federali e statali che gravano sui vini, e dall'obbligo di importare soltanto liquidi imbottigliati. In tal modo una bottiglia, che già viene a costare un occhio per spese di cristallo, etichetta, turacciolo, capsula ed imballo, oltre al trasporto, e che contiene forse due lire di valore effettivo, è caricata di un dollaro o più di tasse. Accade che un mezzo fiaschetto di Chianti deve pagarsi due dollari e due dollari almeno (da 23 a 30 lire italiane) dal consumatore, senza nemmeno lasciare un largo margine all'importatore ed al rivenditore. Quello che è assurdo è ancora più grave per quel che concerne i liquori di alto grado alcoolico, in modo che se il Governo non si decide a ridurre le tasse fiorirà anche più potente di prima la pianta del «bootleggismo» o dei contrabbandieri di liquori, i quali già lavorano a tutto spiano, facendo una concorrenza tremenda al Governo.

Un buon terzo dei liquori che si consumano a New York sono forniti ancora dai «bootleggers», i quali non solo vendono a più buon mercato del Governo, ma obbligano il Governo federale a mantenere ancora in quasi completa efficienza la macchina poliziesca della sorveglianza sui liquori introdotti o... fabbricati di contrabbando. Questi fatti pare ora facciano considerare al Governo una riduzione delle tasse, in modo da poter ottenere un maggiore consumo di vini e di liquori, un gettito di tassa in totale superiore a quello che si ottiene adesso e la smobilitazione della polizia anti-bootleggica, che costa circa un miliardo alla finanza federale.

Ma per tornare all'Italia, i due nomi che ora più si sentono sul mercato vinicolo americano sono «Benito» e «Astin». Benito, che è significato di buono, è il nome dei prodotti della casa Beniamino Gribari e Figli di San Benito, California, ed Asti è il nome della prima colonia vinicola italo-svizzera fondata in California. Sono questi due simboli italiani che, a parte i vini ottimi importati dall'Italia, dominano il mercato degli Stati Uniti.

Il primato italiano

Beniamino Gribari, forte calabrese tutto d'un pezzo, che parla l'italiano e il dialetto senza un'inflessione americana, che è restato italiano malgrado mezzo secolo vissuto in California (ha settantacinque anni), possiede delle tenute vinicole in California, col centro a San Benito, che sono vaste quanto una provincia italiana. Ha tre figli che lo coadiuvano, italianissimi, ed è fiero di averne offerto uno all'Italia, nella grande guerra, e che partì volontario.

Beniamino Gribari mi diceva: «Il nome Benito non vuole avere alcuna allusione a quello del nostro amato Duce, ma è un nome che porta fortuna. E come il Duce porta il benessere a tutta l'umanità, il vino Benito assicura pane e lavoro a tanti italiani che sono fieri di essere tali».

A New York, i Gribari possiedono un deposito di vino che fa impressione e che arrivano a contentare tutte le richieste: ogni giorno arrivano treni con vagoni di proprietà del Gribari dalla California ed entrano su binari direttamente nei depositi. In un immenso stanzone, con sistemi speciali di raffreddamento, per dare ad ogni tipo di vino il necessario grado di temperatura, ho chiesto al giovane Gribari quanto vino ci fosse nelle botti immense: «Qua c'è mezzo milione di galloni» cioè due milioni di litri di vino. Ed è uno degli stanzoni minori!

E sulle porte sono grandi quadri con la bandiera italiana accanto all'americana, e ritratti del Duce accanto a quelli di Roosevelt e dappertutto il motto della casa, a caratteri cubitali: «Benito significa buono, il migliore...».

Nel 1885 una piccola colonia di astigiani e di svizzeri, guidati e diretti da un degno sacerdote italiano, si stabilirono in un punto della California e vi fondarono la città di Asti. Un altro gruppo fondò Sant'Elena. Il primo vino, dopo che furono piantate le vigne e che altri emigrati accorsero sul sito, specie tedeschi, fu spillato ad Asti nel 1858 e così anche nella contea di Napa, a Sant'Elena, dove ancora vi mostreranno il pressoio di Charles Krug, come ad Asti vi mostreranno, e ci sarà una bella fanciulla in costume astigiano a farvi da guida, l'orologio che va avanti... man mano che il vino esce dalla botte.

Oggi la colonia di Asti è famosa per il suo vino tipo «Sauterne», fra i bianchi, e per quello tipo «Barbera» e «Gragnano», fra i rossi. I suoi abitanti ancora parlano l'italiano ed i vecchi il piemontese, e quando è tempo di vendemmia, i canti vendemmiali sono gli stessi che potete sentire in Italia, nell'Astigiano, anche se qualche parola è diventata inglese.

In altre zone della California e degli Stati del West e del Sud sono varie altre case vinicole, italiane e spagnole, e vi sono dei calabresi specializzati in vino «sacramentale». Per la conoscenza dei nostri lettori è bene ricordare che in tempo di proibizionismo, i preti erano autorizzati a produrre in casa o ad acquistare il vino necessario per la celebrazione delle messe. Naturalmente... tutti i salmi finiscono in gloria, ed io ricordo che in un pomeriggio estivo del 1930, mentre con due amici eravamo in un paesetto sperduto della valle del Mississippi, per dissetarci andammo a bussare alla porta della canonica di un prete irlandese. Il buon sacerdote era stato a Roma, a studiare alla Propaganda Fide; parlava romano come un quirite e conosceva le osterie di Roma meglio del compianto Hans Barth. Ci offerse il vino... delle messe e ci confessò che ne aveva in cantina... otto botti, cioè un paio di migliaia di litri. «Mi basterà fino alla fine dell'anno» — disse. — E siccome era solo e diceva una messa al giorno e si era già al mese di agosto... aggiunse: «Naturalmente, per la messa e per gli... assetati. Dar da bere agli assetati è un'opera di carità!...». E l'usò ampiamente con noi.

ANGELO FLAVIO GUIDI

Un grande scandalo negli S. U.

La Grande Giuria esaminerà

le accuse contro l'Amministrazione dei L. L. P. P.

WASHINGTON, 26

Quello che sembra annunciarsi come il primo atto del più grande scandalo di questi ultimi tempi nella vita pubblica americana è cominciato oggi con la convocazione della Grande Giuria speciale, che dovrà riunirsi il 6 febbraio per esaminare l'accusa di corruzione all'Amministrazione dei Lavori Pubblici. Frodi per un ammontare di parecchi milioni di dollari sarebbero state commesse a danno del Governo nel corso dei due ultimi anni nell'amministrare i crediti per la campagna del Presidente Roosevelt contro la disoccupazione. Il Ministro della Giustizia ha ordinato una inchiesta intorno al progetto per la costruzione di un canale nel Texas, che dovrebbe costare 4 milioni di dollari. Si avrebbero le prove di un complotto per frodare il Governo, nel quale sarebbero implicati numerosi funzionari federali. La Grande Giuria speciale è stata convocata oggi ed è la prima che viene costituita dopo il famoso scandalo del 1929, che condusse all'arresto e all'imprigionamento dell'ex Ministro degli Interni Faull.

Stato d'assedio nella Luisiana

La dittatura di Long e i suoi nemici

BATON ROUGE, 26

La dittatura di fatto del senatore Huey P. Long continua a complicare la situazione. Oggi è stato proclamato lo stato d'assedio. Il Governatore della Luisiana, su invito di Long, ha pubblicato un manifesto in cui è detto che il provvedimento è giustificato «dallo stato di violenza e di disordine esistente».

Long, irritato dalla minaccia di rapirlo e di ucciderlo formulata dagli avversari politici, ha assunto personalmente il comando di tre compagnie di guardie nazionali mobilitate stamane per suo ordine, e ha annunciato, che i dirigenti della «Standard Oil» della Luisiana sono al corrente del complotto contro la sua persona.

Il senatore Long continua dichiarando che ha provocato 35 mandati di arresto tutti a carico degli avversari politici, i quali, secondo le affermazioni di un fiduciario di Long, avevano presentato un piano per trarre in un'imboscata il senatore, mentre viaggiava nella sua automobile sulle strade della Luisiana, allo scopo di ucciderlo. Saputo del complotto, il Long ha deciso di guidare personalmente la macchina e ha ordinato un'inchiesta giudiziaria.

Questa sera, poi, dal palazzo della Corte statale ha parlato alla radio, in difesa del suo atteggiamento. Tra l'altro ha detto che «intende provare come alla cospirazione per sopprimerlo abbiano partecipato quattro sceriffi, un procuratore di giustizia distrettuale e, probabilmente, anche un giudice distrettuale. L'assassinio fu deciso nel corso di una riunione notturna, che terminò con il mandato a sicari di sopprimere alcune delle maggiori personalità dello Stato fedeli al Long. Gli amici del senatore non sono meno decisi del loro capo. Uno di essi ha detto seccamente che oggi è «l'ultimo giorno di esistenza dell'organizzazione politica avversaria».

Gli oppositori politici del Long però non si lasciano intimorire e già questa sera hanno fatto sapere che se i mandati di arresto di cui sopra saranno eseguiti, essi vi «si opporranno con la forza».

L'Inghilterra per il riconoscimento

della parità negli armamenti al Reich

LONDRA, 26

Riferendosi a un discorso del deputato conservatore Sir Edward Grigg a favore del contemporaneo rafforzamento dei mezzi di difesa della Granbretagna e degli impegni di Locarno, il *Times* in un articolo di fondo scrive: «Il patto di Locarno è in realtà il perno della politica estera britannica. Esso è un impegno da noi sottoscritto, che dovrebbe essere coraggiosamente sfruttato nell'interesse della pace. Soprattutto non si dovrebbe lasciare nella mente di alcune Nazioni il dubbio, circa la sua applicabilità o meno, nell'aria. E' chiaro che un bombardamento improvviso dall'aria costituirebbe una flagrante aggressione ai sensi del Trattato di Locarno, ma gli articoli del Trattato dimostrato che gli attacchi aerei non erano previsti dai firmatari. Una riaffermazione di Locarno in materia di attacchi aerei dovrebbe rimuovere ogni possibilità d'improvviso e insensato bombardamento dall'aria.

Vi sono, d'altra parte, dei chiari limiti alla responsabilità che la Granbretagna può assumere.

Nessuno può attendersi che un Paese prenda degli impegni militari, in casi che non riguardino direttamente i propri interessi ed è quindi da sperare che Flandin e Laval non vengano a Londra con la speranza di ottenere di più che un generale appoggio per i progetti a un patto centrale e orientale. Non mancano in Francia quelli che insistono perchè i Ministri francesi non discutano il riarmo della Germania, se non in cambio d'impegni inglesi. Tuttavia il riarmo della Germania è il fatto centrale della politica europea, mentre l'eguaglianza di diritti in un regime di sicurezza è stata accettata da tutti in linea di principio. E' giunto ora il momento per un gesto coraggioso, che valga a rimuovere cioè le restrizioni imposte in materia di armamento alla Germania, all'Austria, all'Ungheria e alla Bulgaria, in cambio di un generale sistema di limitazioni. Le restrizioni imposte dai Trattati di pace non erano intese come permanentemente unilaterali e, fino a quando l'eguaglianza non sarà riconosciuta praticamente, non sarà possibile fondare uno stabile sistema internazionale.

I recenti scontri cino-giapponesi

Hirota non vuole la guerra

TOKIO, 26

Truppe giapponesi e mancesi in gran numero marciano celermente verso il lago di Buir, per rinforzare i reparti di frontiera.

Alla Dieta oggi alcuni membri hanno suggerito a Hirota di creare una zona neutrale di confine, ma il Ministro degli Esteri ha risposto di essere convinto che l'incidente dei giorni scorsi, come altri che eventualmente si verificassero in avvenire, non potranno mai trascinare il Giappone in una guerra, almeno fino a quando egli rimarrà in carica.

Recenti informazioni da Sciangai dicono che i combattimenti a nord della Grande Muraglia sono finiti da due giorni. Le contradditorie notizie e la lontananza impediscono tuttora un'esatta visione degli avvenimenti. I cinesi affermano di essersi ritirati dalla zona contesa e sostengono che i giapponesi hanno bombardato cittadine civili e villaggi. I giapponesi sostengono, invece, che la permanenza delle truppe cinesi nella zona contestata ha determinato le operazioni. Si afferma esistere un contrasto di vedute fra il Ministro giapponese e i Capi dell'armata del Kwan-Tung, che dominano la Manciuria. Le perdite giapponesi si sono limitate a tre uomini, ciò che dimostra la scarsa importanza delle dimostrazioni, che furono esagerate alle prime notizie. Sono state iniziate trattative per la definizione della disputa.

La morte di Sanchez Guerra

ex Presidente del Consiglio spagnolo

MADRID, 26

Oggi è morto l'ex Presidente del Consiglio conservatore, Josè Sanchez Guerra. Egli era ritenuto dall'ex Sovrano come uno dei maggiori artefici della caduta della monarchia spagnola.

L'ex Ministro Santalo assolto

BARCELLONA, 26

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio di Guerra per giudicare l'ex Ministro della Marina Santalo, imputato di avere cooperato alla ribellione dello scorso anno. Il Consiglio di Guerra ha assolto il Santalo.

Giornalista spagnolo espulso dalla Germania

BERLINO, 26

Il corrispondente da Berlino del giornale cattolico di Madrid *El Debate*, dott. Bermudes Canete, è stato espulso dalla Germania con 8 giorni di tempo per mettere in ordine i suoi affari personali. Il motivo del provvedimento è che il giornalista, per molti mesi, avrebbe divulgato calunnie e malvagità sul conto della Germania.

Breve sosta di Ruscdi a Sofia

SOFIA, 26

Nel suo viaggio di ritorno alla volta di Ankara il Ministro degli Esteri turco Tevfik Ruscdi Aras è passato per Sofia. Alla stazione erano convenuti a salutarlo il Ministro degli Esteri bulgaro Bataloff, un rappresentante del Re e i rappresentanti diplomatici dell'intesa balcanica. Nel vagone salon il Ministro turco si è intrattenuto per oltre un'ora con Bataloff. Poi ha ricevuto anche i rappresentanti della stampa ai quali ha smentito le notizie di pretesi accordi militari fra Turchia e Grecia.

Le trattative greche a Londra

per l'accordo sui debiti

ATENE, 26

Secondo informazioni ufficiose, la Delegazione ellenica che si è recata a Londra per le trattative per il debito estero greco proporrà il pagamento degli interessi nella misura non superiore al 3.5 per cento, percentuale che è considerata come il massimo sforzo possibile delle finanze elleniche.

I nuovi tassi di sconto in Jugoslavia

BELGRADO, 26

Con ordinanza del Ministro del Commercio dott. Vrbanic è stato fissato il tasso di sconto per gli istituti di credito privati e precisamente: per i crediti finanziari in massimo del 10 per cento, per depositi liberi e conti correnti 4 per cento, per depositi vincolati a tre mesi e conti correnti vincolati per la stessa data, massimo cinque per cento.

Gli universitari vincitori

del concorso «Libro e moschetto»

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F., intesa la relazione della Commissione per l'esame delle domande per le borse di studio «Libro e moschetto», istituzione voluta dal Duce per i Fascisti universitari, littori dello sport laureati con più alta votazione, ha assegnato i tre premi di lire 5000 ai fascisti universitari: Guglielmo Holtzner del «Guf» di Torino, littore per gare di salto, fondo e combinata ai Littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XII, campione mondiale universitario di fondo ai giochi universitari internazionali, laureato in ingegneria industriale, con punti 110 su 110. Tesi discussa: «La centrale idroelettrica». Nicola Brignole del «Guf» di Genova, littore della gara di atletica leggera dei m. 100 piani dell'anno XI e partecipante ai giochi universitari internazionali di Roma, Darmstadt e Torino, laureato in scienze economiche commerciali, con punti 110 su 110. Tesi discussa: «Il salario dalle tragiche e pessimistiche deduzioni marxiste, alla serena e confortante realizzazione fascista del salario corporativo». Ferdinando Chiola del «Guf» di Genova, littore di pugilato dell'anno XII, pesi massimi, laureato in scienze economiche e commerciali con punti 110 su 110. Tesi discussa: «La brevettabilità dei metodi».

Ha inoltre premiato, concedendo la partecipazione gratuita a una delle crociere che verranno organizzate dalla Segreteria dei «Guf», i fascisti universitari: Mario Francescon del «Guf» di Padova, laureato in medicina e chirurgia con voti 107 su 110 e littore nel canottaggio nella gara a 4 di punta con timoniere. Guido Cesura del «Guf» di Milano, laureato in giurisprudenza con punti 110 su 110, littore del tennis per l'anno XI. Marcello Mancini del «Guf» di Roma, laureato in scienze economiche e commerciali con punti 110 su 110 e facente parte della squadra di palla canestro, littore dell'anno XI.

L'on. Starace si è vivamente compiaciuto per il successo di questa istituzione fascista a favore della gioventù studiosa e per l'alta percentuale dei partecipanti, che dimostra ancora una volta l'azione formativa del Fascismo nel riguardo dei giovani.

Il Duca di Spoleto a Brioni

BRIONI, 26

E' giunto stamane alle ore 11.30 proveniente da Trieste, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il disastro del "Mohawk,,

32 cadaveri ricuperati - Due tragici errori del comandante - Divieto alla compagnia di esercitare la navigazione?

NEW YORK, 26

Si è perduta ogni speranza di poter ancora trovare vive le venti persone tra passeggeri e marinai che risultano mancanti dopo la tragica collisione avvenuta ieri tra il piroscafo americano «Mohawk» e la nave mercantile norvegese «Talisman». Nelle ultime ore sono stati raccolti dalle navi guardacoste 32 cadaveri.

Tagliato in due

Al ritrovamento delle salme hanno contribuito fortemente due aeroplani che, sfidando la tempesta, hanno anche nelle ore notturne perlustrato il mare segnalando gli avanzi del naufragio. Principalmente si ricercavano le due lance di salvataggio che non erano state ancora ritrovate. Sembra che sieno state segnalate al largo ma vuote. Gli aeroplani portavano a bordo viveri per potere al l'occorrenza aiutare i dispersi.

Il «Talisman» ha letteralmente tagliato con la prua il piroscafo «Mohawk» quasi in due parti. Erano le 21 di sera e i viaggiatori stavano nella sala da pranzo ballando. Il «Mohawk» faceva il suo primo viaggio di crociera tra New York e l'Avana e portava dei ricchi passeggeri che volevano fuggire il gelo degli Stati Uniti del nord per un clima più temperato. Sette marinai sono morti al momento della collisione, schiacciati sotto i ponti.

Subito dopo l'urto tra i viaggiatori si sono avute scene di panico indescrivibili e l'equipaggio è stato costretto a calmare i passeggeri prima ancora di poter mettere le lance in mare. Il comandante della nave capitano Wood è stato veduto per l'ultima volta sul ponte di comando mentre dava gli ordini. Egli si è inabissato con la sua nave e il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

La deposizione del com. Wang

Davanti alla commissione d'inchiesta il capitano Wang, comandante del «Talisman», ha attribuito la collisione avvenuta ieri al mancato funzionamento del timone del «Mohawk». Egli ha deposto che i due piroscafi facevano rotta verso sud alla velocità di 12 nodi e mezzo, quando ad un tratto il «Mohawk» ha deviato venendo proprio ad attraversare la rotta del «Talisman». I due piroscafi si sono urtati con impeto spaventoso e si sono inchiodati l'uno contro l'altro.

Il «Mohawk», sempre secondo il capitano del «Talisman», non diede alcun fischio di avviso se non quando si trovava a soli 15 metri di distanza. Il comandante Wang ha aggiunto che il capitano del «Mohawk» ha nettamente rifiutato la sua offerta di calare in mare le scialuppe di salvataggio per salvare i passeggeri nè ha risposto al suo invito di lasciare le due navi incastrate l'una nell'altra per dare il maggior tempo ai passeggeri e all'equipaggio del piroscafo investito di salvarsi. Quando infatti il «Mohawk» ha fatto macchina indietro l'acqua è rapidamente entrata nella falla, ha alterato l'equilibrio della nave e ha precipitato il suo inabissamento.

I rappresentanti Samuel e Dickstein hanno annunciato che lunedì presenteranno alla Camera una domanda di inchiesta sulla gestione della «Ward Line» e chiederanno al Governo di rifiutare il permesso di navigazione a tutti i piroscafi della società fino a quando non sarà accertato che essa ha ottemperato a tutte le disposizioni legislative per la sicurezza degli uomini in mare.

Come è noto la «Ward Line» era proprietaria del «Morro Castle» e del «Mohawk».

Da parte sua il Presidente Roosevelt ha dichiarato che esaminerà seriamente nel termine di 48 ore l'opportunità di consigliare al Senato di approvare la convenzione di navigazione di Londra del 1929 sulla sicurezza della vita in mare.

Vento furioso in Granbretagna

Incerta sorte di un piroscafo lettone

LONDRA, 26

Un vento impetuoso, che in molte parti ha raggiunto un'intensità che non si ricorda a memoria d'uomo, ha continuato a battere oggi la Granbretagna e l'Irlanda, recando danni considerevoli, abbattendo alberi e pali telegrafici e telefonici e portando perfino via greggi.

A Rosslare un battello di salvataggio ha compiuto sforzi eroici per salvare i nove componenti l'equipaggio di un battello da pesca, arenatosi presso il molo, ma per ben tre volte l'equipaggio si è rifiutato di abbandonare la nave, sebbene essa ormai giacesse su di un fianco. Non si hanno notizie del piroscafo lettone «Ganya» ricacciato dalla furia delle onde in alto mare, mentre tentava di entrare nel porto di Blith, con a bordo due piloti del porto.

Un uragano sulla Polonia

Danni ingenti alle miniere di petrolio

VARSAVIA, 26

Nella notte tra il 25 e il 26 una terribile tempesta ha sconvolto Boryslaw. L'uragano ha abbattuto venti torri dei pozzi petroliferi, danneggiando le officine, le abitazioni, le strade e gli impianti telegrafici. Le comunicazioni sono interrotte. Le attrezzature di alcune miniere intorno a Leopoli hanno subito danni considerevoli, valutati a circa mezzo milione di zloty. Anche la catastrofe verificatasi alla stazione di Synowodrko è imputabile alla tempesta, che ha compromesso il funzionamento degli scambi.

Il ciclone nell'Honduras

ha abbattuto quattro milioni di alberi

TEGUCIGALPA, 26

Un'accurata indagine ufficiale ha rivelato che i danni prodotti dal ciclone che ha imperversato sull'intero Honduras per tutta la giornata di venerdì sono assai più gravi di quelli previsti. Si calcola infatti che oltre 4 milioni di alberi siano stati abbattuti producendo un notevole danno al patrimonio forestale della Repubblica. Tutte le coltivazioni dei distretti di Cortes e di Tela sono pure andate completamente distrutte. Ancora non è stato accertato il numero delle vittime. *(United Press).*

Oro in verghe per 6000 sterline

caduto da un aereo nella Manica

LONDRA, 26

6000 sterline di oro in verghe sono finite in mare cadutevi da un aeroplano inglese che, partito da Parigi, le stava trasportando in Inghilterra. Giunto il velivolo a Essex, si è constatato che lo scompartimento bagagli dove erano state depositate le verghe d'oro era stato sfondato da un colpo di vento per cui tanto l'ora quanto i bagagli erano precipitati. Poichè sulla Manica l'aeroplano si è trovato a lottare contro una violenta tempesta, appare certo che il prezioso carico è andato perduto in mare.

L'ex Kaiser nel suo genetliaco

taglia legna per i poveri

DOORN, 26

Carri rumoreggianti sull'acciottolato hanno distribuito fasci di legna ai poveri. Si tratta di legna che l'ex Kaiser ha tagliato di sua mano e che ha voluto venisse donata in occasione del suo 76.o compleanno che ricorre domani. L'ex Kronprinz e i suoi fratelli sono giunti per parteciparo alla festa di famiglia che quest'anno, contrariamente a quella dell'anno scorso, che aveva trasformato il villaggio in una Postdam in miniatura, sarà assai semplice. La festa si inizierà con una funzione religiosa nella cappella del castello di Doorn.

Beve "acqua pesante,, e sta benone

Due litri: 60.000 lire

OSLO, 26

Il prof. Hansen che ha bevuto ieri 10 grammi di «acqua pesante» velenosa per gli animali, ma non ancora sperimentata su esseri umani, è sempre in vita e in buona salute. Egli si sta attualmente sottoponendo ad esperimenti sul sangue. Egli ha detto in un intervista che l'«acqua pesante» non può essere molto velenosa. Egli intende continuare gli esperimenti su vasta scala insieme con i suoi colleghi ha acquistato due litri di «acqua pesante» che gli sono costati 20 mila corone (circa 60 mila lire italiane) con intenzione di berne grande quantità.

Cardona nega che nel Messico

i cattolici siano perseguitati

CITTA' DI MESSICO, 26

Il Presidente della Repubblica, Generale Cardona, nel primo ricevimento accordato alla stampa estera, si è intrattenuto sulla situazione religiosa nella Repubblica. Egli ha negato che i cattolici siano perseguitati.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Il cambio della guardia al G. U. F.

Ha avuto luogo ieri, alla presenza del Segretario federale, lo scambio delle consegne fra il Segretario uscente del G. U. F., camerata Italo de Franceschi, e il camerata avv. Teobaldo Zennaro.

Il Segretario federale ha rivolto affettuose parole di ringraziamento al camerata de Franceschi per l'opera appassionata e intelligente compiuta nel quadriennio, ed ha espresso al camerata Zennaro l'augurio per lo sviluppo ed il potenziamento dell'organizzazione, alla quale egli si è sempre sentito legato da vincoli di affetto. Nell'occasione, al camerata de Franceschi è pervenuta da parte di S. E. il Segretario del Partito la seguente lettera:

«Caro de Franceschi, nel momento in cui lasci la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista di Trieste, ti ringrazio e ti elogio per la collaborazione datami in quattro anni. - *Achille Starace*».

I rapporti dei Fasci della Provincia

Il Segretario federale ha disposto perchè tutti i rapporti dei Fasci di Combattimento della Provincia vengano effettuati il giorno 10 febbraio.

A. F. SCUOLA

Le conferenze sulla Somalia

L'altra sera, il camerata Angelo Filippuzzi ripetè la sua prima conferenza sulla Somalia, nella scuola «Spiro Xidias», ai direttori e ai maestri delle scuole di Trieste, destando un vivo interesse. Le proiezioni delle numerose fotografie assunte personalmente dal conferenziere durante il suo recente viaggio nella nostra lontana Colonia furono illustrate con parola chiara e profonda competenza. Il conferenziere illustrò principalmente l'opera di S. A. R. Luigi di Savoia, grande pioniere della colonizzazione italiana.

Mercoledì prossimo 30 gennaio, alle 18.30, sarà tenuta la seconda lezione sul tema «L'ambiente fisico ed etnografico della Somalia».

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro

Cultura coloniale. *Mercoledì sera il camerata Quarantotto parlò davanti ad un numeroso uditorio dei caratteri generali della geologia nell'Eritrea, trattando con particolarità delle condizioni minerarie e dei fenomeni vulcanici. Le utili lezioni, esposte con chiarezza e ricchezza di dati, sono seguite con crescente interesse.*

Ragioneria applicata. *Domani lunedì, alle 20, quale continuazione delle lezioni precedenti, il cav. prof. Rosario Longo inizierà la parte della ragioneria applicata alle industrie. Possono intervenire tutti i dopolavoristi che s'interessano dell'argomento.*

Le ultime visioni di «Vecchia guardia» al Rossetti

Tutta la cittadinanza ha ammirato in questi giorni le superbe visioni del film «Vecchia guardia» rievocante episodi e scene di vita della vigilia fascista e di quel periodo di vita nazionale così intenso di azioni e di fatti, e pur tanto glorioso da costituire perenne ricordo nel cuore di tutti gli italiani. Il film costituisce nella sua vicenda umana e passionale uno squarcio evidentissimo della vita politica e familiare dei tempi della Rivoluzione, epoca leggendaria che ha lasciato e lascierà di sè un'impronta profondissima. L'interesse e l'ammirazione più schietta per questa splendida realizzazione tecnica e fotografica, che è nello stesso tempo un vero capolavoro artistico dovuto alla maestria delicata e squisita dei nostri registi, dimostra pienamente quanto efficaci e rispondenti ai sentimenti di tutti i fascisti siano state le programmazioni. Allo scopo di favorire ancor più la diffusione di questo importantissimo fildm prettamente italiano, per disposizione e sotto l'egida della Segreteria federale, il film andrà in visione ancora questa mattina al Politeama Rossetti, dando modo così anche a quelli che per le loro occupazioni non lo avessero potuto gustare, di essere presenti a queste ultime visioni. L'invito è rivolto particolarmente ai dopolavoristi che, approfittando del giorno festivo, potranno partecipare in massa a quella che deve considerarsi una vera e propria dimostrazione di tributo e di omaggio a coloro che hanno vissuto la dura vigilia della Rivoluzione ed hanno apportato il loro contributo di fede e di entusiasmo alla Causa comune. Tutti, e specialmente i giovani devono vedere ed imparare; e molto potrà a ciò servire la visione diretta e tragica di quelle memorabili giornate.

Il Dopolavoro provinciale avverte tutti i suoi iscritti che le rappresentazioni avranno inizio questa mattina alle 11. Per tutti indistintamente sarà praticato il prezzo modicissimo di lire 1 d'ingresso.

La partita di rugby allo Stadio del Littorio

Si comunica a tutti i dopolavoristi che oggi alle 15, allo Stadio del Littorio, avrà luogo la partita di rugby tra il «Guf» Trieste e «Guf» Padova, che darà inizio nella nostra città, come su tutti i campi d'Italia, al campionato di palla ovale di prima Divisione, al quale partecipa con ottime probabilità la valorosa squadra del «Guf» triestino. I dopolavoristi godranno di una speciale agevolazione sul prezzo d'ingresso.

F. G. C.

Gara sportiva

Tutti i camerati sono invitati ad assistere alla partita di palla ovale fra la nostra squadra e quella consorella del «Guf» di Padova. L'importante competizione, valida agli effetti del campionato italiano, avrà luogo allo Stadio del Littorio alle ore 14.30. Ingresso alle tribune laterali per studenti lire una.

Fascio di Servola

Tutti i GG. FF. della classe 1914 sono comandati di trovarsi martedì 29 corrente alle 21, in caserma «G. Beruttì».

OPERA BALILLA

Il rapporto dei dirigenti rionali

Ieri sera alle 20.30, presso la Presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste, sono stati convocati tutti i presidenti rionali, i comandanti di Legione del capoluogo e i segretari rionali dell'Opera Balilla, per assistere a un rapporto indetto dal Presidente provinciale, il quale anzitutto passò in rassegna la situazione finanziaria di ogni singolo Comitato, riferendosi ai rispettivi bilanci consuntivi e di previsione. Il dott. Puerari quindi espose la situazione di ogni Comitato nella parte organizzativa, riassumendo in cifre l'attività di ogni branca e i dati sul tesseramento in rapporto all'efficenza delle Legioni ed alla media frequenza giornaliera di ogni Casa rionale Balilla. Il Presidente suggerì ad ogni Comitato consigli ed iniziative atte a perfezionare sempre di più la propria organizzazione. Quindi venne trattata la vasta materia posta all'ordine del giorno. Il dott. Puerari espose inoltre i criteri da osservarsi per la realizzazione dei pranzi giornalieri nelle Case Balilla, nonchè le direttive per tutta l'opera assistenziale che deve svolgere l'Istituzione. Durante il rapporto vennero pure fissate le date per la visita di controllo alle Coorti Avanguardisti e Moschettieri di ogni singola Legione.

Il Presidente raccomandò ancora di incrementare l'attività, le funzioni dei Comitati rionali, dei Gruppi di beneficenza e delle persone che costituiscono questi organismi vitali per la organizzazione rionale. Fu pure trattata la costituzione dei Gruppi cantori dell'Opera Balilla e la possibilità di creare un'orchestra formata da organizzati. Infine, il Presidente comunicò che durante l'anno XIII dovranno essere ultimati i lavori di restaurazione in quelle Case Balilla non ancora rinnovate. Trattati altri argomenti di ordine interno, alle 23.30 ebbe fine il laborioso rapporto.

Il tè pro Assistenza sanitaria

Se n'era parlato in tutti gli ambienti come d'un avvenimento mondano. Ma il tè pro Assistenza sanitaria (I settore), organizzato con quella signorilità disinvolta e quella genialità briosa che le sono abituali, dalla signora Lilly Bozza-Salem, ha superato ogni aspettativa.

Una folla gaia, elegante, fiorita di quelle belle donne che sono un vanto tutto triestino, s'era data convegno ieri tra le 17 e le 20 nelle sale dell'Albergo de la Ville. Gran ressa intorno ai tavolini, tanta che s'è dovuto adibire al servizio del tè anche qualche sala da gioco, affollatissime le salette del «bridge».

Nel bar si ballava: l'atmosfera s'era fatta intensa di bisbigli che fluttuavano a onde, librandosi sul ritmo, ora insinuante, ora frizzante e aggressivo, dei ballabili. La luce aveva quel tono particolare che acquista quando musica, movenze, profumi e parole si fondono suggestivamente. La signora Lilly Bozza-Salem, infaticabile, faceva gli onori di casa con la sua consueta amabilità, coadiuvata dalla signora Vera Pullitzer-Blitznakoff.

L'orchestrina dinamica, striava e punteggiava l'aria con le sue musichette sturate diabolicamente dal bottiglione spumante del giazzo. Negli intervalli — pause pensose — si svolsero dei numeri da concerto eseguiti con freschezza d'interpretazione e con tecnica valorosa dalla signorina Ernesta Sautter, dalla voce duttile e squillante: una rivelazione e una promessa, e dal signor Rodolfo Meraro, ambidue allievi del maestro Boris. Siedeva al pianoforte il maestro A. Constantinides, che seppe far valere tutta la sua maestria. Gustosissimo e ricco il tè, servito con grande stile sotto l'intelligente direzione del cav. Fano.

Come dicemmo, una folla svariata e smagliante per eleganza e per brio. Tra gli intervenuti notammo: S. E. Cipolla e signora, e le signore Salem, Pieri, Pirzio Biroli, Cobolli Gigli; il consultore cap. Mario di Drusco rappresentava il Podestà.

L'odierna Befana degli Alpini

Oggi alle 11, nella sede sociale, Riva Tre Novembre 1, avrà luogo la tradizionale Befana alpina a favore dei soci meno abbienti. Gli Alpini della Sezione sono invitati ad assistere alla riunione.

«L'appello di Wotan» si intitola il volume che Vinicio da Veiga ha pubblicato in questi giorni, in elegantissima edizione, presso l'editore Cappelli di Bologna. L'autore, che è console del Brasile nella nostra città, è favorevolmente noto negli ambienti letterari per altri suoi libri pubblicati in Germania e in America per cui questo suo ultimo lavoro, in cui affronta particolari aspetti della mentalità guerriera tedesca, sarà certamente letto e discusso con molto interesse

Facilitazione agli artigiani sarti per l'acquisto dell'orbace sardo. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, d'intesa con la Federazione artigiana, ha fatto venire un ulteriore quantitativo di orbace sardo originale. Tutti gli artigiani sarti che volessero usufruire delle speciali facilitazioni, si rivolgano per informazioni all'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, via Armando Diaz 6, terzo.

Tutti i calzolai attualmente disoccupati, che desiderano essere avviati al lavoro, dovranno presentarsi muniti dei libretti di lavoro all'Ufficio collocamento mano d'opera dell'Industria, via Beccaria 9, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 12.

La sezione assistenza del «Dim» sta preparando la grande festa da ballo che si terrà la sera dell'11 febbraio, nella sala massima di via Coroneo 15, addobbata ed illuminata in modo originale e suggestivo. La pesca gastronomica conterà quest'anno ben 1500 ricchissimi regali. Per i biglietti rivolgersi alla Segreteria sociale in via Diaz 10-I, nelle ore d'ufficio.

La festa dei Reggimenti "Sassari,,

Domani, lunedì i Reggimenti «Sassari», 151.o e 152.o Fanteria, celebreranno la loro festa con rito austero e solenne sul Carso, nella zona gloriosa delle trincee della «Frasche» e dei «Razzi».

Compiuta la cerimonia, i reparti renderanno omaggio alle tombe dei Caduti nel cimitero di Redipuglia, e deporranno una corona di fiori sulla tomba di S. A. R. il Duca Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, Comandante dell'Invitta Terza Armata. Quindi, a sera, rientreranno a Trieste.

Festa di beneficenza al Circolo Ufficiali

Sabato 2 febbraio, dalle 22.30 in poi, avrà luogo al Circolo Ufficiali l'annuale serata danzante di beneficenza pro Opere Assistenziali del P. N. F. La festa, come ogni anno, riuscirà indubbiamente brillante per l'intervento delle autorità locali e delle famiglie migliori di Trieste.

Eleganti doni, che gentili Dame giornalmente inviano al Circolo, saranno sorteggiati alla mezzanotte. A questa serata è consentito di intervenire anche in smoking.

L'odierna proiezione alla Fenice

del film sulla guerra chimica

Rammentiamo che il Comitato protezione antiaerea, allo scopo di portare a cognizione di tutti i cittadini le misure di difesa contro i gas chimici, terrà stamane alle 10, al Teatro Fenice, una grande manifestazione di propaganda, durante la quale sarà proiettata un'interessante film sulla guerra chimica.

La proiezione sarà preceduta da una speciale illustrazione, che sarà tenuta dal cap. Adami, della Direzione di Sanità, e dal cap. d'artiglieria Cerri.

A cura della Croce Rossa Italiana sarà allestita, nell'atrio del teatro, una mostra antigas. Ufficiali, sottufficiali e graduati della C. R. I. da ranno al pubblico tutte le informazioni necessarie sull'uso e il funzionamento delle maschere. L'ingresso al teatro è gratuito.

La celebrazione della conquista di Cufra

all'Istituto Coloniale Fascista

Ieri sera, nell'aula magna del R. Istituto tecnico commerciale di via Diaz, sotto gli auspici della sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista, il primo cap. Nicola Gellelli, del 151.o fanteria Sassari, ha svolto l'annunciata commemorazione della conquista di Cufra.

Le autorità presenti

Assistevano alla celebrazione S. E. il comandante di Corpo d'Armata, un rappresentante del Podestà, il comandante la Divisione militare del Timavo, il Presidente del Tribunale militare, molti ufficiali del R. Esercito e della M.V.S.N., vari presidi e insegnanti delle scuole medie, gran numero di inscritti al corso di cultura coloniale. Presentò l'oratore il camerata Aldo Contento, segretario della sezione provinciale dell'I.C.F., il quale disse:

«Eccellenza, camerati, mi è grato presentare il primo capitano Nicola Gellelli del 151.o fanteria, il quale ha voluto cortesemente aderire al nostro invito di tenere la celebrazione del quarto annuale della presa di Cufra.

Egli, che ha preso parte a quest'impresa magnifica, degna veramente dell'Italia nuova saprà certamente trasportarci con il pensiero nelle assolate terre del deserto cirenaico, fra le dune e le «gore» e farci rivivere con la sua calda parola le azioni svolte dalle nostre valorose truppe coloniali, che combatterono duramente per dare alla Patria il possesso di quelle lontane oasi del deserto cirenaico, che rispondono al nome di Cufra.

Non voglio, però, inoltrarmi troppo; voglio ricordare soltanto che l'impresa di Cufra è uno dei più bei episodi che la nostra storia coloniale possa registrare, e con essa la Cirenaica può dirsi pacificata. Questa nostra Colonia mediterranea sta ormai avviandosi verso un avvenire sempre migliore, dimostrando così che l'auspicio di uno dei più grandi artefici della sua riconquista e della sua pacificazione non è stato vano.

Prese quindi la parola il cap. Gallelli. La sua chiara esposizione ha dimostrato tutta quanta la sua importanza, tutta la necessità di questa rievocazione, che, attraverso la parola del conferenziere ha avuto per tutti istanti di palpitante verità, come di cosa realmente vista, veramente vissuta.

L'esposizione del cap. Gallelli

L'oratore ha premessa la necessità indilazionabile della conquista di tutto il territorio di Cufra, per poter dare alla ribellione il crollo definitivo, facendole mancare i rifornimenti senussiti, che l'Egitto, attraverso il territorio sahariano, i senussi sistematicamente inviavano. Cufra, centro del deserto libico, è il punto ove convergono le carovaniere che mettono in comunicazione il sud col nord africano, le coste dell'Atlantico con quelle del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Pertanto è un nodo carovaniero di grande importanza, che non poteva essere più oltre trascurato.

Parlando dell'islamismo, il cap. Gallelli ha così spiegato cosa fosse la Senussia: una confraternita che, sotto la maschera di ricondurre l'Islam alla sua primitiva purezza ed austerità, svolge un'attività commerciale ammantata di religione, che le consente di arricchirsi e di ostacolare l'opera civilizzatrice dei popoli da Dio destinati a soffocare la barbarie. Perciò non propagatrice di pace e di religione; ma insinuatrice di discordie, di malcontenti, fomentatrice di odii, di ribellioni, allo scopo di portare lo scompiglio e da esso trarre i lauti guadagni e le basi di rafforzamento delal sua potenza.

Tale fu l'azione da essa svolta ai nostri danni, finchè il Fascismo, rotti gli indugi, non decise di ricondurre anche in Colonia il senso della dignità e del prestigio. E poichè dalla roccaforte di Cufra continuava a muovere i suoi tentacoli, fino a dirigere le fila della ribellione, ad alimentarla, a vivificarla, ad indirizzarla verso gli obiettivi delle sue mene, ad ostacolare il nostro dominio S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ordinò la conquista definitiva delle oasi di Cufra. S. E. il Generale di Corpo d'Armata Rodolfo Graziani fu colui che ideò, studiò, perfezionò e mise in esecuzione il piano operativo. Parlando della preparazione, il camerata Gallelli ha messo in rilievo il poderoso lavoro eseguito: ricognizioni per gli itinerari da seguire, problemi logistici da risolvere e brillantemente risolti per poter alimentare mille combattenti su 900 km. di marcia in pieno deserto. 5000 cammelli da sfamare e da dissetare e per poter provvedere al rifornimento delle munizioni, dei carburanti e dei lubrificanti.

Nell'atmosfera fascista

Spunti di lirismo ha avuto allorchè ha parlato della marcia nel deserto, del combattente alle prese con gli elementi negativi della natura, del poderoso problema dei collegamenti, dei mille eroismi compiuti dall'arma aerea, anima ardente della Patria lontana, che accompagna, guida, informa, soccorre, incita. Il portentoso raid dei 270 autoveicoli, che in lunga teoria si snodarono da Bengasi a Zighen e poscia fino a Cufra, ha impressionato l'uditorio per il complesso delle difficoltà incontrate, per gli sforzi compiuti, per la vittoria riportata dalla nostra industria e dai nostri uomini, nei quali alitava la gamma vivificatrice che il Fascismo ha profuso ovunque.

Ha dimostrato come il concetto operativo costituisse un esempio di manovra per linee interne: da Tripoli a da Bengasi le due colonne conversero su Cufra, chiudendo in una tanaglia il nemico, che battuto ed inseguito, si volse in fuga. La presa di Cufra segnò il tracollo della Senussia ed oggi Cufra italiana, congiunta a Bengasi coi mezzi più celeri, sta, in mezzo al deserto libico, a rappresentare un lembo d'italianità, di questa italianità che il Fascismo, per volere del Duce, ha redento. Ed il beduino, dall'atavica infingardaggine, rimira l'opera di ricostruzione dei nostri colonizzatori e, strappandosi dalle usitate abitudini, prende la vanga e zappa la terra, quella terra che un dì, sotto Roma immortale, fu ricca di succhi ed opulenta di messi. Questo miracolo ha perfino operato il Fascismo ed oggi l'arabo ha la sua terra e la sua casa, che non abbandona e non abbandonerà, perchè in esse ha la possibilità di potersi godere il frutto del suo lavoro, che oggi è civilizzazione e fra non molto sarà civiltà. Oggi su Cufra italiana sventola il fatidico nostro tricolore, segnacolo della nuova civiltà italica. E' quella la visione più cara per gli italiani, che laggiù si dissetano alla pura fonte dell'amor di Patria.

Infine il camerata Gallelli ha elevato un pensiero alla memoria dei fratelli caduti nella mischia e nell'agguato, durante le mille eroiche imprese compiute sulla terra e nel cielo coloniale, sotto la tormenta e sotto il sole, ovunque, col sorriso sulle labbra e con nel cuore, nell'anima, negli occhi la visione della Patria.

La magnifica orazione è stata salutata da vivissimi applausi e le personalità presenti si sono congratulate cordialmente con il chiaro oratore.

Il tesseramento dei combattenti

La Sezione Combattenti di Trieste informa i commilitoni che sono arrivate le nuove tessere per l'anno XIII. La segreteria resterà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

Le lezioni sui marchi e brevetti

al Dopolavoro Artigiano

Come è stato annunciato furono tenute, il 23 ed il 25 corrente nella sede del Dopolavoro Artigiano, due lezioni sul tema «Marchi e brevetti» dall'avv. Rodolfo Goldschmied, profondo conoscitore della materia. Egli illustrò agli artigiani i punti salienti del Regio Decreto 13 settembre 1934, di grandissimo interesse per gli artigiani. L'oratore ha svolto in forma brillante il tema, spiegando i concetti del brevetto industriale, del modello d'utilità o del modello ornamentale (nella prima lezione) e del marchio individuale e collettivo in contrapposto ai segni distintivi (nella seconda lezione). Nella seconda lezione poi fu esaminata l'indicazione della provenienza, alla luce della legge nuova e dei trattati internazionali.

Il pubblico molto numeroso, accorso ad entrambe le lezioni, dimostrò di gradire in sommo grado l'utile iniziativa del Dopolavoro a favore dell'istruzione professionale degli artigiani.

Presso l'Associazione del Fante prosegue attivamente il tesseramento per l'anno 1935-XIII e la Presidenza invita i camerati che ancora non avessero provveduto al rinnovo della tessera a farlo prima del 31 corrente, data alla quale viene a scadere l'abbonamento al giornale «Il Fante». Inoltre chi non fosse al corrente con il canone annuale, non potrà partecipare alle importanti manifestazioni che l'Associazione sta preparando.

L'Associazione marinai in congedo comunica che sono aperte le iscrizioni per la formazione delle squadre sportive nautiche come pure quelle per la formazione della orchestrina. I soci che intendessero parteciparvi sono pregati presentarsi in sede via XXIV Maggio (Casa del Combattente) ogni giorno dalle 18 alle 19. S'invitano inoltre tutti i nuovi soci che non l'avessero già fatto a voler presentarsi in sede per il ritiro della tessera sociale.

Sussidi agli illegittimi. La Provincia di Trieste comunica a tutti gli interessati che la distribuzione dei sussidi agli illegittimi assistiti, per il mese di febbraio, avrà luogo, verso presentazione del libretto di assistenza, nel seguente ordine: lettere A, B, C, D venerdì 1. febbraio; E, F, G, H sabato 2 febbraio; K, I, L, M lunedì 4 febbraio; N, O, P, Q, R, martedì 5 febbraio; S, T, U, V, W, Z mercoledì 6 febbraio. Ritardatari giovedì 7 febbraio. Verrà osservato l'orario: 8.30-11.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
26 gennaio 1935 - XIII	
Nati vivi	13
maschi 8, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni	6

ASTERISCHI

Una dimenticata: la pioggia

La pioggia di ieri è venuta dopo un periodo asciutto insolitamente lungo. L'ultimo ciclo di giorni piovosi si era chiuso il 17 dicembre, ossia quaranta giorni fa. Da allora non piovve che tre volte, per poche ore e poveramente: l'ultima volta fu il 4 gennaio, e già quel giorno la pioggia fu sopraffatta dalla neve. Poi non ne cadde più. E con le temperature che avevamo fino all'altro ieri, se qualche cosa fosse caduta dal cielo, sarebbe stata neve. Solo nei due ultimi giorni la temperatura decisamente ammorbidì, e lo scirocco rintuzzò ogni tentativo di ritorno alla bora. — Si stava meglio con la bora che con questo tempo fiacco — dicono molti. I prati, che si son bevuta l'acqua, e alcuni dei quali hanno saputo perfino rinverdire dopo tante notti di gelo, sono d'opinione diversa.

Gli ultimi giorni della Mostra Silvestri

Ancora per alcuni giorni resta aperta, nel salone Michelazzi in via Mazzini, la Mostra del pittore Tullio Silvestri che tanto successo di critica e di pubblico ha ottenuto. I numerosi affezionati all'arte vivace del geniale artista avranno modo così di ammirare il gruppo di nuove opere di recente esposte, tra le quali particolarmente ammirato è stato l'interno della «taverna», nel quale Silvestri ha trovato tocchi magistrali, la danza all'aperto, quel delizioso scorcio di saletta con la figura della nonna delicatamente soffusa di luce e di dolcezza, e tutte quelle visioni di giardini, di piazze, di sole che illuminano le pareti della sala.

Una Mostra di Nidia Lonza

Domani sera alle 18 si aprirà alla Galleria Trieste, sul Viale XX Settembre, una Mostra di ritratti di Nidia Lonza. Da lungo tempo questa valorosa pittrice concittadina non riuniva un suo gruppo d'opere in una Mostra personale; e anche prima le sue Mostre erano per lo più di fiori, di frutta, di natura morta. Ma ella non è nuova nemmeno al ritratto, e se ne ricorda uno assai riuscito esposto pochi anni fa al Giardino. La nuova Mostra sarà dunque attesa con fiduciosa curiosità.

La seconda Settimana bianca

Dove? Evidentemente da Tyrichter in via Mazzini 23 angolo via San Spiridione, che ha di recente organizzato la prima Settimana bianca coronata da uno straordinario successo. Viene così offerta alle nostre massaie una nuova occasione eccezionalissima di fare acquisti a prezzi veramente favolosi, di merci di primissima qualità presentate in un assortimento che non ha davvero precedenti. Del resto, basta vedere l'avviso pubblicato in IX pagina, per convincersene. E' una ridda fantasmagorica, una candida nevicata di bianco, uno sfarfallìo meraviglioso di fazzoletti, tovaglie, asciugamani, camicie, federe, sciarpe, lenzuola, tele e coperte, che affascina irresistibilmente e richiamerà a partire da domani lunedì, nuove ondate di compratrici...

Premiazione

Con vivo compiacimento segnaliamo il successo riportato dall'egregio concittadino odontoiatra Visentin Marcello, Piazza Goldoni N. 12, alla Esposizione internazionale di Londra, dove ha presentato una protesi dentaria palatale speciale per razionalità e perfezione — atta ad assicurare la più alta efficienza o sicurezza di emissione fonica — e per il massimo d'igiene consentito. Il lavoro, di pregevole e finissima fattura, ha incontrato l'incondizionato favore della Commissione giudicatrice anche per il contributo offerto allo sviluppo di nuove possibilità alla tecnica ed alla pratica odontoiatrica. Il Visentin, già premiato alla Mostra nazionale di Firenze del 1934, con questo nuovo e singolare lavoro è riuscito ad aggiudicarsi l'ambito premio della grande Coppa e della medaglia d'oro per la dentistica. Al valoroso concittadino, che in tal modo concorre a far conoscere ed apprezzare anche all'estero i lusinghieri progressi dell'odontoiatria italiana, vadano i nostri più fervidi rallegramenti.

L'invenzione di un fiumano per le autocorriere. Da qualche settimana sono in funzione sulla Direttissima Trieste-Fiume degli apparecchi, inventati dal signor Rodolfo Grattoni, che eliminano del tutto l'inconveniente delle esalazioni di benzina e dei gas incombusti, e forniscono l'aerazione nelle vetture: innovazione che è stata molto apprezzata dai viaggiatori e che è oggetto di attento esame da parte delle maggiori case italiane ed estere.

La Settimana del bianco

s'inizia domani

Attesa con vivissima impazienza da tutto l'elemento femminile, s'inizia domani, in varie ditte cittadine, la tradizionale «Settimana del bianco» che quest'anno supererà per l'eccezionale assortimento, l'eccellenza degli articoli e l'assoluta mitezza dei prezzi, ogni precedente manifestazione del genere.

Le nostre massaie avranno campo di convincersi personalmente dello sforzo che le varie ditte hanno compiuto per lanciare sul mercato una quantità imponente di merci bianche, di primissima qualità, a prezzi di sorprendente vantaggio in confronto a quelli praticati nel corso dell'anno. Basta, per averne un'idea, scorrere le nostre pagine di pubblicità che fanno del giornale odierno poco meno... che un bollettino della «Settimana bianca». Sarà bene che di questa rara occasione le persone interessate approfittino senza indugio, fin dai primi giorni, giacchè — come tutte le cose belle — essa avrà assai breve durata.

Per gli scaldatoi pubblici

Sono state rimesse al Gabinetto del Podestà, a favore degli Scaldatoi pubblici (per la distribuzione di una cena calda nelle serate rigide), le seguenti offerte: dal cav. uff. avv. Piero Gerin lire 100; dal signor Vittorio Doplicher lire 100; dalla signora ved. Treves lire 25 «per continuare nelle idee del suo indimenticabile Gino», e lire 20 pervenute alla cessata Infermeria Treves. (Croce Bianca).

«Alpi Giulie». Un ricco fascicolo delle *Alpi Giulie*, rassegna della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, si è pubblicato in questi giorni. Esso è notevole per il numero e la bellezza delle fotografie prese dai soci, che illustrano cime, scalate, rifugi, grotte, campi di neve, e del pari per le relazioni di salite e descrizioni di nuove vie, i rilievi di grotte e di abissi non ancora studiati, gli articoli sulle scuole di roccia, tra le quali primissima quella di Val Rosandra, che esiste ormai da sei anni. Collaborano a questo numero della rivista alpinistica Claudio Prato, il rag. Guido Fradeloni, Paolo Migliorini, Fausto Stefenelli per la parte alpinistica ed Eugenio Boegan per i rilievi speleologici. Non sono ancora trascorsi dieci anni da quando si pubblicava il volume «Duemila grotte», e già le cavità naturali conosciute nella Venezia Giulia sono aumentate a 3123. Se si mettessero in fila le loro gallerie e caverne sotterranee, si avrebbe una lunghezza di oltre 136 chilometri, ossia quanto da Trieste a Venezia; e se volesse sommarsi la loro profondità, si farebbe un pozzo di 93 chilometri abbondanti.

L'odierno trattenimento alla Dalmatica. Grande successo ha ottenuto ieri sera il «ballo dei baci», tenuto alla Società Dalmatica. La festa si è svolta animatissima dal principio alla fine ed i numerosi intervenuti hanno trascorso alcune ore piacevoli. I baci, per intendersi, erano gustosissimi... cioccolatini. Quest'oggi il tè danzante domenicale dalle 17.30 alle 21.

La sistemazione delle cantine sociali dell'Istria

assicurata per l'intervento del Ministero dell'Agricoltura

E' giunta da Roma alla segreteria di Trieste dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione un telegramma con il quale il presidente dell'Ente stesso, on. Fabbrici, comunica che il Ministero dell'agricoltura ha accolto la domanda di un ulteriore aumento del contributo Agricoltori Benemeriti da lire 1.184.000 a lire 1.600.000 e precisamente lire 416.000, necessario per integrare la sistemazione dell'Unione Cooperativa Cantine Sociali dell'Istria e quella delle Cantine aderenti di Capodistria, Cittanova, Buie, Montona, Pirano, Umago, Verteneglio, in rapporto ad altri enti cooperativi istriani che altrimenti avrebbero risentito le conseguenze dell'incompleta sistemazione di alcune Cantine bisognose di maggiore aiuto e di una migliore attrezzatura tecnica, non altrimenti raggiungibile per la particolare situazione di disagio degli agricoltori istriani.

I sopraluoghi dell'on. Fabbrici

L'on. Fabbrici, venuto numerose volte in Istria per visitare gli impianti cooperativi e rendersi personalmente conto delle necessità ed esigenze delle aziende e dei cooperatori, ben comprendendo l'importanza e l'indispensabilità di questi enti in Istria, si è occupato subito, di persona, per la concessione dell'aumento del contributo tanto necessario e di cui tanto si era fino ad allora parlato e richiesto, ed in pochissimi giorni è riuscito per il suo esclusivo e tempestivo interessamento a ottenere quanto erasi ulteriormente richiesto.

Si è parlato molte volte della sistemazione delle Cantine Sociali Cooperative istriane, resa possibile dalla generosità del Governo fascista, il quale a mezzo del Ministero dell'Agricoltura ha accolto la domanda di un largo contributo richiesto dai Commissari governativi, già da quasi un anno. Tuttavia si sono resi necessari laboriosi studi e minuziose indagini per accertare l'esatta misura dell'aiuto necessario per il risanamento e per la riorganizzazione di tali enti cooperativi e l'interessamento grande da parte di tutte le autorità ha permesso che per l'Istria fossero applicati particolari criteri per la valutazione di tali bisogni senza di che normali provvedimenti non avrebbero avuto successo.

L'interessamento delle autorità

Tutte le autorità, da S. E. il Prefetto al Segretario federale, all'ispettore agrario regionale e gli enti della benemerita Cattedra ambulante di Agricoltura, dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, hanno svolto una azione concorde presso il Ministero per prospettare l'utilità del contributo richiesto dai commissari, a favore delle Cantine sociali in considerazione della funzione insostituibile di tali enti cooperativi, altamente benemeriti presso i viticoltori quando funzionano regolarmente, la cui scomparsa avrebbe segnato un profondo regresso dell'economia rurale istriana che trova nella Cooperazione l'unico appoggio.

E' stato sufficiente un anno di gestione commissariale per assicurare alle Cantine il regolare funzionamento malgrado l'esistenza delle partite da sistemare col contributo e per dimostrare la immensa utilità della Cooperazione tra i rurali, specialmente per i più poveri che non hanno possibilità di difesa di fronte alla speculazione privata.

L'attività delle Cooperative non poteva sortire tutti i favorevoli risultati desiderati anche perchè si svolgeva in modo frammentario e senza sufficienti controlli, mancava un preciso inquadramento di tutti gli organismi cooperativi i quali in alcuni casi finivano col trovarsi anche in contrasto d'interessi tra di loro, con evidente danno dei soci e dell'economia generale.

L'attività delle Cooperative

L'Ente Nazionale della Cooperazione, le cui benemerenze sono ancora troppo ignorate, ha trovato nell'on. Fabbrici, suo presidente, il realizzatore delle direttive del Regime. Infatti, in breve tempo, l'on. Fabbrici è riuscito a riunire tutte le cooperative in otto grandi Federazioni nazionali, facendo capo all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed ha voluto rendersi conto personalmente delle necessità delle Cooperative di ogni Regione.

Questa conoscenza approfondita per l'Istria, con visite frequenti e continui contatti sia personali che di suoi funzionari, ascoltando persone, vagliando fatti e situazioni ha permesso all'on. Fabbrici di portare a Roma il risultato delle sue personali constatazioni e giovare così grandemente alla soluzione dei più importanti problemi della cooperazione istriana delle cantine sociali, ai consorzi agrari delle cooperative pescherecce.

Le Cantine sociali hanno così raggiunto la sistemazione auspicata e potranno ora riprendere il loro sviluppo e assolvere lodevolmente il compito loro assegnato dal Regime. Il Partito, la Cattedra, l'Ente della Cooperazione, svolgeranno nei prossimi mesi un'attiva propaganda tra i viticoltori, già favorevolmente indirizzati verso il movimento cooperative al fine di potenziare e sviluppare l'organizzazione delle Cantine sociali, le quali, attrezzate convenientemente secondo le esigenze della tecnica moderna, saranno pronte ad accogliere tutti i viticultori istriani attratti dalla fiducia nel Regime e negli enti cooperativi da esso tutelati.

Un'escursione a Rodi

dei dopolavoristi del «Vienna»

Durante la sosta a Rodi la sezione del «Dimm» del p.fo «Vienna» organizzò un'interessante escursione con visita alle mura e ai principali monumenti della perla dell'Egeo.

La prima tappa venne dedicata alla visita della riedificata cattedrale di S. Giovanni dei Cavalieri, mirabile ricostruzione dell'antica, distrutta da una misteriosa esplosione nella metà dello scorso secolo. Questa chiesa e l'attiguo palazzo del Governatore presentano un complesso dei più pregevoli.

I dopolavoristi furono ricevuti nella chiesa da S. E. monsignor Gian Maria Castellani, Arcivescovo di Rodi che, con commovente e paterna parola diede loro il benvenuto nella cattedrale. Dopo aver ricordato un suo viaggio sul p.fo «Vienna», volle aver la bontà d'illustrare ai presenti i punti più interessanti della chiesa. Nell'accommiatarsi distribui quale gentile ricordo della visita, una riproduzione della storica Vergine del Filermo.

Facilitò l'escursione e funse da dotta e amabile guida il capo dell'Ufficio Propaganda Turistica Governo Isole Egeo, cav. uff. ing. Franco Benetti che illustrò i monumenti rievocando l'eroica epoca in cui Rodi rifulse, estrema roccaforte della cristianità e dell'occidente, dove i Cavalieri della lingua d'Italia scrissero col loro sangue una delle più belle pagine della storia.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 24 gennaio 1935-XIII, ha approvato le seguenti decisioni:

Trieste: Contributo Sindacati musicisti; competenza vestiario agli agenti in borghese (non approva); gratificazione a Caucci Roberto; Congregazione di Carità, regolamento interno per il riparto sanitario; illuminazione Ponte Verde; pagamento saldo spesa monumento a G. Oberdan; ampliamento edificio scolastico di Roiano, storno fondi; indennità per la rescissione contratto con la «Compagnie nouvelle des châlets de comodité» (rinvia); sistemazione vie C. Ghega e B. Cellini, storno fondi; acquisto immobile di via Beccherie n. 41; indennità per terreno incorporato in area stradale; acquisto immobile n. T. 34 di città (rinvia); acquisto terreni Comisso in Rozzol; impianto linea telefonica nella sezione tecnologa dell'Ufficio tecnico comunale.

Provincia: Sussidio ad un cantoniere; Istituto tecnico provinciale di Monfalcone, mutuo (parere favorevole).

Turriaco: Concessione di un alloggio alla guardia campestre; storno fondi per sistemazione fosso scolo acque piovane.

Duttogliano: Contributo «jussanti» per l'anno 1935.

Postumia: Nomina del segretario della Congregazione di Carità.

Muggia: Regolamento e tariffa per la rete idrica.

Grado: Regolamento per l'imposta di consumo sulla energia elettrica e sui materiali da costruzione; Azienda di cura, apertura conto corrente passivo presso la Banca del Friuli (rinvia).

S. Pietro del Carso: Compensi per lavori straordinari (non approva).

Cossana: Convenzione e tariffa d'acqua per l'autorità militare.

S. Pier d'Isonzo: Spesa per lavoro straordinario (rinvia). Storno fondi per spesa scuole.

Fogliano: Regolamento organico, variante alla pianta organica.

S. Dorligo della Valle: Storno fondi per manutenzione edifici destinati al culto.

S. Giacomo in Colle: Variazioni al bilancio per saldo spese cancelleria; storno fondi per riparazione mobilio dell'Ufficio comunale; storno fondi per pagamento fitto locale scolastico; storno fondi per pagamento salario bidella.

Tomadio: Storno fondi per fornitura divisa guardia urbana; storno fondi per spese stampati; storno fondi per pagamento acqua potabile.

Crenovizza: Storno fondi per acquisto periodici amministrativi; contratto con la S. V. E. M. per fornitura di energia elettrica nella frazione di Prevallo; tariffa di peso pubblico.

Senosecchio: Anticipazioni di cassa (approva con condizione).

Monfalcone: Contributo fisso all'O. N. B.

Duino-Aurisina: Asilo di Aurisina, cessione in uso gratuito edificio comunale; Asilo di Malchina, cessione in uso gratuito edificio comunale; Asilo di Duino, cessione in uso gratuito locali comunali.

Corgnale: Storno fondi per manutenzione edifici comunali; storno fondi per pagamento aggio riscossione imposto di consumo; spesa per la festa dell'uva (rinvia).

Villa Slavina: Storno fondi per liquidazione indennità di viaggio.

Sgonico: Storno fondi per acquisto stampati.

Nella seduta la Giunta ha altresì deciso su diversi ricorsi relativi a licenze commerciali.

Il ballo della vela pro E. O. A.

E' viva in tutti gli ambienti velici cittadini l'attesa per il ballo della vela che anche quest'anno il R. Y. C. A. terrà il primo sabato di febbraio nelle belle sale dell'Albergo Savoia. Questa attesa non verrà certamente delusa. Uno speciale Comitato sta organizzando la festa in modo che questa riesca nella maniera migliore e serva a riunire tutti gli yachtmen e tutte le yachtwomen del nostro golfo.

Si prevede quindi che il 2 febbraio, nelle sale del Savoia, si sarà... in alto mare; questa volta non si veleggerà nè di bolina, nè è mezza nave, ma i bordi saranno fatti a... piedi, non al soffio del vento ma al suono di elettrizzanti fox e di nostalgici tanghi. Gli intervenuti cambieranno divisa: ai maglioni saranno sostituiti i candidi sparati, ai larghi pantaloni le eleganti toelette da sera; non per questo l'ambiente sarà meno marinaro e quindi meno simpatico, anzi! L'allegria dovrà regnare sovrana. Come è noto, il totale ricavato netto sarà devoluto all'E. O. A. del Partito.

Le lezioni di ballo alla Dalmatica. Essendo numerosissime le frequenze alla scuola di ballo della Società Dalmatica, si è venuti nella determinazione di tenere le lezioni per adulti e bambini in due giorni separati. Ecco quindi il nuovo orario che entra in vigore da domani: Per bambini tutti i lunedì ed i giovedì, dalle 17.30 alle 19; adulti tutti i martedì e venerdì, dalle 20.30 alle 22. Tutti i giovedì, dalle 20.30 in poi, lezioni per la quadriglia che verrà ballata in occasione del «Ballo dalmatico», possono intervenire tutti i soci e i frequentatori dei trattenimenti danzanti.

La cronaca delle conferenze

La conferenza del maestro Perinello

Un colto uditorio ascoltò ieri sera all'Istituto fascista di cultura l'annunciata conferenza intorno ai problemi dell'armonia, tema che il chiaro oratore maestro Carlo Perinello ha recentemente svolto per esteso in un corso di lezioni tenute nella sede dell'Ateneo musicale, e che forma il nucleo del suo volume intitolato «Armonia razionale». Il Perinello concentrò iersera l'esposizione nel breve limite d'un'ora, riuscendo a tener vivamente desta la attenzione degli uditori. L'ultima parte della dotta conferenza riuscì particolarmente interessante per l'enunciazione di nuovi problemi armonici, considerati nel loro aspetto tecnico-musicale e in quello storico-estetico.

Troppo lungi ci condurrebbe seguire l'oratore nella sua diligente e precisa esposizione dei fatti musicali, quali, attraverso l'evoluzione pratica dell'arte musicale, vengono storicamente quanto logicamente a succedersi con una regolarità fin qui mai prima constatata o per lo meno messa in così netta evidenza. Egli scinde decisamente il primo periodo di storia musicale in quanto prearmonica dal successivo in quanto armonico e tratta anche il problema dell'ulteriore evoluzione armonica in senso di necessaria continuazione di quella finora effettivamente avvenuta. Così, in ampia e completa sintesi, egli ci offre un quadro del divenire musicale dai primordi sino ai tempi recentissimi che corrispondo perfettamente alla realtà dei fatti. E dalla dimostrazione di questi passa ad una succinta critica dell'evoluzione della teoria musicale attraverso i secoli sino ai nostri tempi. Confuta le aberrazioni teoretiche che nelle varie epoche si sono verificate e che, malgrado i contrasti in cui si posero con la pratica, fortunatamente non poterono che tutt'al più ritardarla, mai in nessun caso definitivamente distrarlo dal proseguire per il suo retto cammino.

Conclude affermando che il tonalismo, lungi da essere esaurito, è appena poco più in là delle sue prime possibilità è suscettibile di enormi ulteriori sviluppi, ma che importando questi una eguor crescente complicazione, esso va puntellato e sorretto da un corrispondente congruo sviluppo teoretico culturale il quale è appena nel nascere. Anzi, alla mancanza di questo sviluppo teoretico egli attribuisce la colpa di aberrazioni quali l'atonalismo recente, il quale non è altro se non rivolta contro il tonalismo, negazione dello stesso, non per necessità, ma per insufficiente comprensione delle enormi possibilità di sviluppo organico armonico tonale non ancora espletato e in attesa di espletazione.

La chiusa della conferenza ricca di dottrina e di grande interesse per chi si dedica ai problemi acustico-musicali, fu salutata da un fervido applauso all'indirizzo del maestro Perinello.

Un corso al Sindacato musicisti

Il Sindacato musicisti, considerata l'opportunità che le nuove forme armoniche, subentranti a quelle ormai antiquate, siano gradatamente diffuse tra gli insegnanti di musica, ha deliberato di offrire al maestro Carlo Perinello l'occasione di tenere un corso di conversazioni, dedicato a quanti s'interessano dell'armonia razionale. Le iscrizioni al corso, che susciterà certamente vivo interesse fra i nostri musicisti, si accettano presso il Sindacato.

"Come si studiano i terremoti,,

Il prof. Vercelli al Dopolavoro Riunione Adriatica

Mercoledì 30, alle 21, il chiaro prof. Francesco Vercelli terrà al Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà (via S. Francesco 4) una importante conferenza su «Come si studiano i terremoti».

La conferenza avrà una interessantissima integrazione cioè la visita al Padiglione sismico dell'Istituto geofisico di cui il chiarissimo conferenziere e direttore dell'Istituto illustrerà i vari e preziosi impianti, che, come è noto, sono ritenuti fra i più moderni. La visita avrà luogo nel pomeriggio di sabato alle ore 15 precise. Ritrovo al piazzale di Campo Marzio.

Le conferenze del prof. Farolfi

Domani, alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», in Viale XX Settembre 26, il chiaro prof. Gino Farolfi terrà l'attesa conferenza, illustrata da proiezioni, sull'interessante argomento: «Impressioni di crociera sulla Russia».

Iersera il prof. Farolfi ha svolto, sotto gli auspici dell'Associazione amici dell'arte sacra, l'annunciata conferenza sul simbolismo gotico-cristiano, di cui daremo relazione domani.

Conferenza nella basilica di S. Silvestro. Oggi domenica, alle 18, nella basilica di S. Silvestro della Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese di via S. Maria Maggiore, il pastore G. del Pesco terrà una terza ed ultima conferenza sull'immortalità dell'anima, parlando sul tema: «Nel soggiorno dei morti». Ingresso libero.

La conferenza del dott. Vlach

al G.R.F. «Quis contra nos?»

Ieri sera, nella sala massima del G. R. F. «Quis contra nos?» di S. Giovanni, alla presenza di un folto e distinto uditorio, il cav. dott. Giuseppe Vlach ha tenuto una conferenza sulla difesa antigas, che ha vivamente interessato gli intervenuti i quali hanno applaudito il chiarissimo conferenziere.

La conferenza fu completata da una esauriente proiezione cinematografica del film «Luce» gentilmente concesso dall'autorità militare.

L'Italia nella poesia ceca

Come già annunciato la grande manifestazione culturale, organizzata sotto gli auspici del Consolato Generale della Repubblica Cecoslovacca, del Circolo ceco «Beseda» e del nostro Circolo Artistico, avrà luogo nella sede sociale di quest'ultimo, in via S. Nicolò 7, martedì 29 corrente alle 20.45.

Alla illustrazione sintetica della poesia ceca moderna, dall'epoca del cosmopolitismo al vitalismo, naturismo, edonismo e poetismo presente, che verrà fatta dal noto studioso prof. Josef Bukacek seguirà la dizione di versi di Jaroslav Vrchlicky, Julius Skarlandt, J. Mach, J. Bednar, L. N. Zverna, L. Plechaty, J. Hora, Q. M. Vyskocil, Nina Svovodova e Gen. Rodolfo Medek. La versione italiana del prof. Umberto Urbani e la recitazione del dott. Bruno Cadalbert, che altre volte declamò versi del compianto Enrico Fornis e di quasi tutti i poeti triestini contemporanei, promettono il miglior godimento spirituale a quanti vorranno approfittare dell'ingresso gratuito e libero a tutti. Alla fine il prof. Urbani firmerà il suo nuovo volume «Nella Repubblica di Masaryk», accolto con molto favore dalla stampa italiana e dai più quotati quotidiani e periodici della Cecoslovacchia.

Conferenza nella Chiesa Metodista. Oggi alle 18, nella cappella della Chiesa Metodista Episcopale, Scala dei Giganti, sarà tenuta una conferenza sul tema: «La via della riconciliazione». Oratore il sig. Guglielmo Vagnesi. Ingresso libero a tutti.

Letteratura spiritualista. Nella rivista di biosofia «Ali del pensiero», che esce a Milano, pubblica un articolo «E quale dei profeti non perseguitarono i padri vostri?», che è una vivace polemica contro l'incredulità ai fenomeni medianici. Nella rivista parigina «Le Sinceriste» si prende appunto lo spunto della esperienza triestina, riferita dalla signora Doria, per impostare ancora una volta il binomio: spiritismo-religiosità.

Ruolo abitanti in grado di fornire alloggi militari. Il Podestà rende noto che il ruolo pro 1935 degli abitanti in grado di fornire alloggi militari trovasi depositato per il periodo di quindici giorni, a datare dal 19 gennaio a. c., nella stanza 96, al terzo piano del palazzo comunale, a disposizone degli interessati che intendessero prenderne visione. Contro la iscrizione nel ruolo stesso è ammesso il ricorso a S. E. il Prefetto. I ricorsi, stesi su carta da bollo da lire quattro, dovranno venir presentati al Municipio per l'inoltro all'Autorità tutoria, entro 15 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

Movimento malattie contagiose. L'Ufficio d'igiene comunica il seguente bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, denunciate dalle 12 del 12 corr. alle 12 del 19: Difterite casi 12, scarlattina 8, febbre tifoidea 2, paratifo 1.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

La consegna all'Istituto Tecnico

delle tessere dell'O. B. e dei premi gare interne

All'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» s'è svolta in forma solenne la duplice, significativa cerimonia della consegna delle tessere dell'Opera Balilla per l'anno XIII e della premiazione dei vincitori delle varie gare interne che ogni anno il benemerito Preside suole bandire fra gli alunni.

A questa festa della Scuola, alla quale tutti i giovani parteciparono vestendo la divisa dell'Opera Balilla ha presenziato il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla. Erano presenti pure tutti i professori dell'Istituto, il Direttore ginnico-sportivo cav. prof. Pietro Dall'Oglio, il cent. prof. Tonelli, Comandante della Legione «Polonio», e il presidente della Casa Balilla «R. Pitteri», cav. ing. Pietro Gairinger. Nella palestra, oltre a numerosi familiari, erano schierate le rappresentanze delle singole classi; gli alunni assistevano alla cerimonia nelle loro aule, dove lo svolgersi del programma giungeva con l'ausilio dell'impianto radiofonico, di cui l'istituto è fornito.

Dopo l'esecuzione degli inni della Patria, il Preside ha rilevato l'alto significato di questa solennità scolastica, in cui, una volta di più si manifesta la perfetta fusione di intenti fra scuola e Opera Balilla. Il dott. Puerari ha rivolto ai giovani nobili parole di esortazione per il lavoro che li attende nell'anno XIII, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'efficenza delle organizzazioni fasciste nella scuola, frutto di una intensa, continua ed appassionata collaborazione del Preside comm. Neri e del Collegio degli insegnanti con le Gerarchie del Regime. Poi con simpatico atto, sottolineato dai più sentiti applausi, ha voluto cominciare la distribuzione delle tessere con quella del Pre Balilla Dino Urbani, figlio del prof. Carlo Urbani.

Compiuta questa rituale consegna hanno avuto il riconoscimento della loro attività i vincitori della gara per un lavoro sul Fascismo: gli ex alunni rag. Ernesto Norbedo, premiato per uno studio accurato sull'esercizio della sovranità nello Stato fascista, rag. Guido Genovese, che aveva concorso con un lavoro sullo Stato fascista, l'alunno Pietro Dolzani per uno scritto su «La bonifica integrale e la sua importanza economica, sociale e politica» e il rag. Elvino Dorsi per il lavoro «La questione tunisina».

Furono ancora premiati i vincitori del concorso su tema coloniale Licia Scocchi, Gigliola Badessi, Carlo Moradei e Rugliano Rugliana, che ebbero i premi assegnati dalla Commissione del R. Provveditore, e Romeo di Giacomo, Maria Cristina Caporali, Guido Gervasi, Tristano Cabrini, Raffaello Camerini, Giorgio Anastasi, Ermanno Stelzhammer e Egone Savoia Seravalle che meritarono i premi messi in palio dalla Presidenza. Vincitori della gara di geografia furono gli allievi Carlo Brunner, Adalberto Stubel, Mario Abaetici, Mario Benedicty, Tito Bullo e Gemma Tonelli. Premiati nella gara di recitazione risultarono Edoarda Brunelli, Iolanda Vido, Bruno Parenzan, Ermanno Bossi, Iolanda Laurenti, Clelia Porcù e Livia Sdorzina, nella gara di religione Alessandro Brenci, Egone Savoia Seravalle, Ermanno Stelzhammer, Ricciotti Lazzero e Viola Solidea, infine nella gara per la cassa Scolastica Costantino Ranieri, Vladimiro Valesi, Edoarda Brunelli e Giuseppe Bevilacqua.

A chiudere brillantemente la festa concorse egregiamente un riuscito concerto offerto dall'alunno Arnaldo Amadi, violoncellista, con la cortese collaborazione della gentile signorina prof. Letizia Cisilin che accompagnò al piano e del violinista rag. Luciano Borgoni ex alunno della Scuola. Gli esecutori meritarono vivi applausi

Avvincente inizio del Campionato di rugby

Le squadre dei Guf di Trieste e Padova

nell'odierna importante partita allo Stadio

Allo Stadio del Littorio si svolgerà oggi il tanto atteso incontro di palla ovale, che metterà di fronte i goliardi di Trieste e quelli di Padova. Abbiamo già parlato del valore delle due squadre rivali che si daranno battaglia in questa prima gara del campionato italiano. Non ci ripeteremo. Illustreremo piuttosto sinteticamente la genesi del rugby a Trieste, per dimostrare come, dai primi tentativi, i nostri baldi goliardi sieno riusciti a rendersi degni di partecipare alle competizioni per la disputa del campionato italiano.

Fu nella primavera del 1932, che alla sede del Gruppo Universitario Fascista alcuni animosi studenti si radunarono per gettare le basi di una squadra di rugby. Era stato Nestore Longhi a lanciare l'idea ed Italo de Franceschi ad appoggiarla ed a darle realizzazione concreta. Ed ecco la prima lezione teorica: in una fredda sera di marzo un gruppo abbastanza numeroso di «aspiranti giocatori» si raduna attorno a un tavolo verde per apprendere gli elementi del nuovo gioco.

I primi tentativi

Tiene cattedra l'indiavolato Fabio Jegher, che ha passato la nottata nella lettura del regolamento tecnico, delle critiche dei maggiori quotidiani sportivi. La lezione prosegue a sbalzi, data l'animosità dell'uditorio, che interrompe l'oratore nei punti più scabrosi. Comunque il primo passo è fatto e da qui all'allenamento in campo il tratto è breve. La squadra è varata e partecipa ai Littoriali di Bologna.

I risultati sono esigui, ma alcuni elementi si dimostrano perfettamente «tagliati» per questo forte gioco. Dopo i Littoriali nessuno ne parla più sino agli ultimi mesi del 1932. Ma viene Rodolfo Isler a ravvivare la fiamma che stava spegnendosi e, con l'aiuto preziosissimo di due giocatori nazionali, rifà la squadra, che egli accende di fervido entusiasmo.

Renzo Maffioli, il più grande giocatore italiano di rugby, ed Antonio Pierobon, il pioniere padovano, sono i due «azzurri» che allenano e istruiscono i nuovi elementi. Più di venti allenamenti sul campo e moltissime lezioni teoriche a tavolino vengono fatti in poco più di tre mesi, e le lezioni sono così ben comprese da poter vedere in questo breve periodo di tempo progressi enormi.

La preparazione metodica, seria, quasi puntigliosa di tutti gli atleti, dà frutti insperati. Dopo quattro mesi di tenace e silenzioso lavoro, la squadra esordisce in pubblico per giocare la prima eliminatoria della Coppa XXI Aprile. Avversari sono gli studenti veneziani. La vittoria inaspettata è clamorosa (12-0) e viene salutata con grandi applausi. La seconda eliminatoria viene giocata la domenica dopo contro il «Guf» di Padova (guarda il caso), nostro avversario odierno, che in una partita accanitissima viene battuto per 5-3 grazie un perfetto «essai» di Varisco, magistralmente trasformato da D'Este. La squadra triestina, ammessa in semifinale, deve giocare il giovedì della medesima settimana a Roma. Dopo una notte passata sulle dure panche della III classe, i «ruggers» giungono a Roma il giovedì mattina, stanchi del viaggio e della estenuante partita di tre giorni prima. Dopo un quarto d'ora di gioco burrascoso in cui vengono espulsi Buda e Tezzani e viene eliminato dalla lotta Ceria per un duro colpo alla testa, i triestini si innervosiscono quando l'arbitro non ferma un giocatore romano uscito in «touche» e lo lascia andare a segnare, sanzionando l'affatto meritato «essai». I giocatori triestini, sfiduciati ed in segno di protesta, si ritirano dalla impari lotta.

Ai Littoriali

Il 10 maggio si parte per i Littoriali; la disdetta perseguita la squadra. Pierobon non può giocare per raggiunti limiti di età; Oberweger e Levitus devono partecipare per l'Università dove studiano; Ceria, per esigenze d'ufficio, non può partire; Varisco e Prezzi, perchè ancora studenti medi, vengono esclusi; all'ultimo momento anche D'Este e De Boni debbono rimanere a casa perchè colpiti da influenza. Come se tutto ciò non bastasse, alla prima partita contro il Genova, Buda riporta una grave contusione all'occhio per cui deve riparare all'ospedale. Si comprende come con una simile squadra decimata nulla si possa fare, e alla prima partita la compagine è bocciata.

E passano anche i Littoriali del 1933, i triestini non disarmano: rimessa in efficienza la squadra, intensificano gli allenamenti ed incontrano l'Amatori di Milano, campioni d'Italia. La partita priva di rudezze, veloce, piacevole per le numerose azioni condotte con perfetto stile, entusiasma la folla. Maffioli, che per la prima volta si presenta al pubblico, viene chiamato a gran voce. Gli «Amatori», in virtù di un gioco perfetto, vincono a fatica. Il pubblico alla fine dell'incontro acclama freneticamente vincitori e vinti. E' evidente che ormai il rugby ha fatto breccia sul nostro pubblico sportivo. Tutti ne parlano e ne fanno i più lusinghieri commenti. Molti sono gli entusiasti perchè vedono la completezza di questo gioco maschio e virile.

Il «quindici» attuale

I Littoriali dell'anno XII non ci sono troppo favorevoli, ma non c'è un confronto con quelli dell'anno XI. Anche questa volta numerose assenze ma la squadra se la cava con onore.

La nostra Università, che partecipa ai «Ludi» con un numero di atleti ridotto, deve far lavorare in vari sports i suoi «ragazzi» per poter ben figurare nella classifica finale, ma tutto ciò va a detrimento della squadra di rugby, che fornisce il miglior materiale. Infatti, Prezzi corre gli 800 metri, riportando una grande vittoria che lo consacra Littore, e Galassi, che non vuol essere dammeno, fa altrettanto nel getto del peso; Bevilacqua e Zanon vogano. L'interessamento per il rugby si fa ben presto passione e l'esiguo numero di giocatori s'ingrossa notevolmente.

Si cercano avversari; la scelta cade sulla squadra romena «Stadiul Roman» di Bucarest che viene in Italia per collaudare la nazionale azzurra. Nulla si può fare coi meravigliosi romeni e, seppur inferiori, i nostri studenti hanno numerose volte attaccato, più che non lo dica il punteggio di 23 a 5. Il gioco dei trequarti ha bisogno di più rapidità di azione e decisione negli spostamenti. Ecco il segreto da svelare; ed i studenti contano di migliorare ancora il proprio gioco d'attacco.

La recente partita col Guf di Milano ha dimostrato l'efficenza della nostra squadra e, seppur battuta per 5 a 3, abbiamo visto una compagine duttile e volitiva degna di incontrare le migliori squadre italiane.

Quest'ultimo mese gli allenamenti sono stati curati con speciale meticolosità ed è con fiducia che il Guf Triestino affronta la formidabile avversaria. Due anni sono passati dall'inizio dell'attività rugbistica a Trieste ed i nostri atleti hanno pagato il noviziato, ma ora dovrebbe venire il periodo buono con le vittorie. Che i patavini ci offrano l'occasione? Vogliamo sperarlo; per la costanza e l'assiduità gli atleti meriterebbero le prime gioie della vittoria.

La squadra che viene opposta per prima al «quindici» triestino in questo campionato di prima divisione è una squadra vecchia del mestiere, che si è forgiata attraverso una seria preparazione. Ha partecipato al campionato della massima divisione dove trovò squadre di ancora maggior levatura che le preclusero il cammino: in prima divisione, però, farà la parte del leone.

Auguriamo che i giallo-rossi concittadini sappiano rintuzzare gli attacchi che saranno portati dai padovani con azioni veloci e realizzatrici, così da poter vincere una battaglia che spiani definitivamente la via alla nostra prima squadra di rugby, avviandola verso maggiori destini.

Caratteristiche del gioco

La squadra è formata di quindici uomini così disposti: un arrière (estrema difesa); quattro trequarti, due mediani, tre uomini di terza linea, due di seconda linea ed altri tre di prima.

Nel gioco del rugby è permesso sia il calcio che la presa del pallone con le mani, però tutti i passaggi, nessuno escluso, devono venir fatti all'indietro al proprio compagno. Scopo del gioco è il portare (diciamo portare perchè la cosa deve venir fatta con le mani) il pallone oltre la linea di fondo del campo. In questa maniera la squadra ha ottenuto tre punti. Se l'«essai» viene trasformato il punteggio aumenta a cinque. La trasformazione non è che la conseguenza dell'«essai» e viene tirata in porta da 22 metri.

Sono permessi i «ploguages» che sono prese al corpo od alle gambe sempreché il giuocatore abbia in mano il pallone. caratteristiche poi le mischie dove otto giocatori per parte, spalla contro spalla, cercano di sopraffarsi a vicenda.

Il gioco, che non presenta troppe difficoltà nel regolamento, entusiasma il pubblico ancor più del calcio perchè il contatto tra uomo e uomo è più violento non perdendo affatto in bellezza ed aumentandone la drammaticità.

I componenti la squadra

Diamo una breve analisi dei singoli giocatori:

Arrière:

Buda. Il mastino della squadra, l'estremo difensore della linea di fondo può definirsi lo stroncatore dei «trequarti» avversari. Proviene dalle file del calcio ed in questo posto è insostituibile.

Trequarti:

Scarpa, giovane di età ed ancor più nel gioco del rugby. Ha giocato pallacanestro ed è questo che gli ha dato doti di velocità tattica negli spostamenti.

Prezzi, vincitore dei Littoriali dell'anno XII sugli 800 metri e varie volte campione regionale è la testa della linea. Lavora molto per gli altri e trova una buona intesa con Isleri e Mestron.

Isleri, fiduciario per lo sport del Guf triestino egli è l'animatore ed il propagandista del rugby. Veloce ed intelligente egli è il realizzatore per eccellenza.

Mestron, aitante atleta, lanciatore di disco, completa la linea dei trequarti. Il suo gioco è brioso e fantasioso.

Mediani:

Levitus, mediano di apertura di ottime qualità. E' un rifornitore incessante dei trequarti. Pratica con successo il canottaggio dove ha già mietuto numerosi allori.

Tezzani, mediano di mischia, attrezzato fisicamente per tale posto, egli disimpegna con rara maestria le sue mansioni ed imbecca l'attacco in maniera impeccabile.

Avanti terza linea:

Sossi, D'Este e Rovis, che provengono dal calcio, sono ottimi mediani di terza linea. Specialmente d'Este, che si è già fatto un nome nel foot-ball, è un ottimo rugger.

Avanti seconda linea:

Zanon e Bevilacqua, due colossi. Fermano ed attanagliano gli avversari in modo sconcertante assistiti dalla loro mole che diremo imponente. Ambedue sono ottimi canottieri militanti.

Avanti prima linea:

Casson, Ceria e Ricci, completano la squadra a cui dànno il loro ottimo contributo.

Riserve: Croato, Muggia, Ninchi.

La formazione della squadra padovana non ci è ancora giunta e solamente sul campo si potranno sapere i nomi dei titolari.

La riduzione dei prezzi d'ingresso

Per dare la massima diffusione a questo classico gioco e per favorire i numerosi appassionati, anche in vista dell'incostanza del tempo, il G. U. F. ha deciso di modificare i prezzi d'ingresso nel modo seguente: Tribuna centrale: lire 5, ridotti (signore, studenti, O. N. D., senza limitazione di numero) lire 3. Tribune laterali: lire 3, ridotti (come sopra) lire 1.

L'odierno «ballo della polenta» alla Ginnastica. Questa sera, dalle 18 in poi, avrà luogo alla Ginastica l'annuale «ballo della polenta». Questa tradizionale festa, ha sempre richiamato in folla i soci della Ginnastica attirati anche da quell'aria familiare che, se è una prerogativa di tutte le serate sociali, si fa sentire soprattutto in questa occasione. A tutti gli intervenuti verrà offerta una bella porzione di polenta con un olezzante spezzatino di vitello. Una lotteria gastronomica gratuita ed altre attrattive completeranno la serata.

Trattenimento danzante al Circolo Artistico. Questa sera alle 17.30 avrà luogo il consueto trattenimento di danza, al quale arriderà certo il successo brillante di tutte le manifestazioni sociali.

Riunione della Società Italiana di Biologia

Venerdì alle 19.30 ha avuto luogo nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena la riunione della sezione triestina della Società italiana di biologia sperimentale. Presiedeva il prof. Giovanni Revoltella.

Il dott. Ferrari riferisce su una nuova modificazione della reazione Wassermann proposta dal Bachmann, ed in base ai risultati delle sue esperienze la ritiene meritevole di considerazione anche per la semplicità e rapidità di svolgimento. Il dott. Colavecchio, in seguito alla sua esperienza nella diagnostica sierologica della sifilide, ritiene che la reazione di Wassermann non corrisponda sempre ai dati clinici. Caldeggia quindi che nei casi di discordanza si ricorra alla reazione di flocculazione di Sachs-Witebsky o del citochol II che gli ha dato sempre ottimi risultati. Lo stesso oratore ha successivamente esposto i risultati delle sue ricerche di controllo sulla nuova reazione di Cantani per la diagnosi di sifilide: conclude non riconoscendole alcuna attendibilità.

Il dott. Mandruzzato espone le sue vedute in merito alla possibilità di rivivescenza dell'ovaio dopo la castrazione radiologica. La ritiene possibile mercè l'uso di fortissime dosi di preparati ovarici il cui meccanismo di azione avverrebbe mediante il tramite della preipofisi. Il prof. Iacchia, in collaborazione col dott. Capocasale, espone i risultati delle ricerche con la tiramina, del quale farmaco mette particolarmente in evidenza l'azione sui diversi settori dell'organismo. Particolare interesse destano i suoi risultati ottenuti in tema di metabolismo che ne verrebbe ritardato, tanto da far intravvedere la possibilità di applicazioni pratiche negli ipertiroidei.

La riunione, alla quale hanno preso parte i soci della Associazione medica-Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, e molti altri cultori di scienze biologiche, è stata improntata a criteri di severità, obiettivismo e concisione. Interessante ed animata la discussione alla quale hanno preso parte il prof. Freund, il dott. Ferrari, il prof. Revoltella e il dott. Grisogono.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La seconda di "Don Giovanni,, in rappresentazione pomeridiana

Vivissimo perdura il fervore per l'esecuzione dell'opera mozartiana «Don Giovanni» che è stata accolta l'altra sera con tanto entusiastico consentimento dal pubblico. Di questa eccezionale interpretazione, si avrà oggi, alle 15.30 precise, la seconda esecuzione, diretta dal maestro Hermann Scherchen e con gli esecutori già tanto acclamati. Poche saranno le repliche dell'opera «Don Giovanni» giacchè gl'interpreti saranno richiamati ad altri impegni. La presentazione dell'opera mozartiana costituisce per la cultura musicale della nostra città un fatto di grande importanza artistica e il grande decoro scenico e l'eccellenza della esecuzione un avvenimento teatrale di molto rilievo. E' superfluo prevedere per l'odierna esecuzione e per le prossime, uno straordinario intervento di spettatori.

***

La rappresentazione popolare dell'opera «Lohengrin» s'è svolta ieri sera, alla presenza di una folla attenta e plaudente che ha accolto il maestro Scherchen e tutti i valenti esecutori con segni di fervido consenso. Nella parte dell'Araldo si è fatto molto apprezzare per mezzi vocali ed intelligenza di fraseggio il baritono concittadino Vittorio Toso. Dopo ogni atto il pubblico ha evocato ripetutamente al proscenio tutti gli interpreti e il direttore d'orchestra.

La terza rappresentazione di «Don Giovanni» si avrà martedì, alle 20.45, in turno A.

Il Museo Teatrale

In caso di pioggia, il Museo Teatrale (che conviene ancora considerare in un periodo di assestamento) questa mattina rimarrà chiuso.

Il Duo Busch-Serkin alla Società dei concerti

Ricordiamo che domani sera avrà luogo in sala del Littorio l'ottavo concerto sociale affidato agli insigni artisti Adolf Busch violinista e Rudolf Serkin pianista, vecchie ed apprezzate conoscenze dei soci

Il magnifico programma fissato per la serata di domani comprende la Suite in stile antico di Max Reger, la sonata op 96 di Beethoven e quella op. 108 di Brahms. Alla biglietteria centrale continua la vendita dei posti a sedere.

L'addio della Bluette-Navarrini al Teatro Fenice

Con le ultime repliche della lussuosa e divertente rivista in dieci quadri di Nuni «Novità: N. N.» prende oggi congedo dal nostro pubblico la grande Compagnia Bluette-Navarrini che tanti meritati applausi ha riscosso in quest'ultimo tempo al Teatro Fenice. Nuto Navarrini — che ieri ha dato la sua seconda serata d'onore di fronte a folle imponenti — si esibirà nelle sue gustose caratteristiche creazioni, mentre Isa Bluette, col fascino suo particolare interpreterà deliziose canzoni sceneggiate e apparirà in quadri coreografici di grandissimo effetto. Accanto ai due simpatici capocomici il pubblico saluterà poi con viva cordialità tutti gli altri elementi della Compagnia: Lily Minas, Mary Bedusi, Gustavo Re, Dino Lugara ecc. e il bravo maestro Franco Silvestri che dirige l'orchestra.

Domani debutto della formazione artistica internazionale «Rex Spectacle» della quale fanno parte gli «8 Chy-Bao-Guy-Troupe», attrazione cinese, la soubrette Ady Fleur, le danzatrici Sisters Margit, la cantante italo-argentina Sira d'Alba, la fantasista inglese Anita Duxken, le attrazioni «Hotand Hot» e «Duo Shangay» nonchè il Luxor Ballet del quale è coreografa Mimy Hollywood.

Il successo del concerto al Dopolavoro chimici

Anche al concerto di iersera, che è il sesto allestito dal solerte Dopolavoro interaziendale chimici, nel breve tempo trascorso dall'inizio della sua attività stagionale, arrise il consueto successo d'arte.

Il pubblico, che accorre sempre più numeroso alle manifestazioni indette dal simpatico sodalizio, espresse frequentemente il suo compiacimento. Il programma, equilibrato e piano nella sua composizione, diede modo a Rosetta Petracco Candioli, che è violinista sicura di solida tempra, di sfoggiare le ricche risorse delle sue cavate e della sua tecnica in alcuni brani di letteratura violinistica che esigono l'una e l'altra, e non nella minor misura; specie per l'arco, che alcune pagine da lei suonate richiedono — e trovarono — sempre fluente e limpido.

Fu una graditissima prestazione la sua; e l'uditorio rimeritando l'artista di applausi fervidi e convinti, premiò la sua felice fatica. Accanto a lei, si trovò accomunata nello stesso successo la cantatrice Jolanda Coretti Psenicka che recò al concerto un contributo prezioso di bella voce e di fine temperamento. I brani erano suggestivi, e poichè la nota artista possiede una voce squisita al servizio di una musicalità sensibile e vivace, piacque molto al pubblico e talvolta lo commosse. Ottima accompagnatrice al piano la prof. Olga Candioli Fellner, che divise gli onori della serata.

Fra le autorità intervenute erano S. E. il comandante del Corpo d'Armata Generale Pirzio Piroli e altri.

Spettacoli teatrali al Rossetti
Paola Borboni e le operette viennesi

Nel corso del mese di febbraio avremo al Politeama Rossetti un'interessante serie di spettacoli teatrali. Anzitutto Paola Borboni darà un corso di recite con la sua Compagnia di prosa. La squisita attrice porterà alcune importanti novità, fra cui «Tovarisc» di Deval.

Successivamente avremo sulle scene del Rossetti la fortunata tournée della Compagnia di operette viennesi Eckardt, che darà fra altro l'applauditissima novità «Solo una notte...» di Roberto Stolz, nella versione italiana di Mario Nordio. Fanno parte della Compagnia artisti molto noti, fra cui il comico Fritz Steiner, ch'è una cara conoscenza del nostro pubblico. Secondo ogni probabilità la prima di «Solo una notte...» sarà diretta dall'autore maestro Stolz.

La cantante Gemma Baruch a Firenze

Nel salone Brunellesco a Firenze la gentile cantante Gemma Baruch ha eseguito un vario programma di arie e liriche antiche e moderne, che le ha procurato un vibrante consenso. La stampa fiorentina enumera soddisfatta le varie pregevolissime qualità tecniche e musicali dell'artista; particolarmente diffusa è la lode di Arnaldo Bonaventura sulla *Nazione*, che analizza ogni esecuzione (fra cui parecchie di brani d'autori triestini), qualificando la signora Baruch una cantatrice sempre nobilissima, dotata di mezzi vocali di prim'ordine.

Una grande mattinata dell'O. B. al Rossetti

Sulle vaste scene del teatro Politeama Rossetti, si presenteranno domenica prossima i migliori elementi dei premiati complessi filodrammatici delle Case Balilla «Guido Brunner» di Roiano e «Riccardo Pitteri» di San Giacomo, che in fraterna comunione d'intenti dimostreranno alla cittadinanza l'ottimo risultato conseguito dagli annuali concorsi indetti dall'Opera Balilla. Una magnifica cornice di melodiose romanze, di comici canti buffi e di lussuosi balletti farà ottima cornice allo spettacolo principale in cui si replicherà la tanto acclamata operetta in tre atti e prologo «La leggenda delle Parche», che ha già marcato i più bei trionfi al Rossetti.

Recite di filodrammatici

«La signora Rosa» pro 640.a Legione «Aldo Ivancich». Come è stato annunziato, oggi alle 10.15 la compagnia filodrammatica del P. I., diretta dal dott. Bruno Alberti, si produrrà nella sala massima, via del Coroneo 15, nella commedia «La signora Rosa», 3 atti di Sabatino Lopez. L'utile della mattinata andrà devoluto a beneficio della 640.a Legione mista «Aldo Ivancich». Prezzo d'ingresso lire 2; posti numerati in platea lire 1, comprese le tasse.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 15.30: Stagione lirica, «Don Giovanni» di W. A. Mozart.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grandioso succ.: «La marcia nuziale», con Kiki Palmer, Tullio Carminati, Viarisio e Picasso. Loggione L. 1.50. Imminente: «Walzer d'addio di Chopin», il film che supererà il successo di «Angeli senza Paradiso».

Nazionale. 14: «L'uomo di Aran», il capolavoro premiato Coppa Duce. Imminente il colosso Metro: «Viva Villa», la più superba interpretazione di Wallace Beery.

Excelsior. 14: Entusiastico succ. del poema epico della Montagna «Balmat», il re del Monte Bianco. Imminente: «Come le foglie», dalla commedia di Giacosa, con Nino Besozzi e Isa Miranda.

Supercinema Eden. 14: «L'isola degli agguati», il più grande film misterioso Fox con Niegel Bruce e Victor Jory. Seguirà cartone animato Fox «Pagliaccio innamorato».

Fenice. 13.45: Spettacoli d'addio della Comp. di riviste Bluette-Navarrini con «Rivista N. N.». Sullo schermo: «Stingari», con Richard Dix. Domani: Sulla scena: Debutto «Rex Spectacle». Sullo schermo: «Voglio fare il signore», Filmimpero.

Corso. 14: Debutto della Compagnia Jambo con «Il paese dei campanelli» di Ranzato. Sullo schermo: «Voglio sposare Jim».

Italia. 14: «La Regina Cristina», fuori classe con Greta Garbo, insuperabile donna Maestà regale.

Regina. 14: «La Regina Cristina», fuori classe Metro, con Greta Garbo.

Impero. 14: «L'eredità dello zio... Buonanima», il film del buonumore con Angelo Musco.

Reale. 14: «Regina Cristina», il più grandioso e recente capolavoro di Greta Garbo e John Gilbert. Metro. Successo.

Garibaldi. 14: «Catturato», con Leslie Howard e Douglas Fairbanks jr. Ingr. L. 1.

Novo Cine. 14: «Accadde una notte», il film più divertente dell'anno con Clark Gable e Claudette Colbert. Successone. L. 1.

Massimo .14: «Melodie imperiali», il più delizioso film viennese con Martha Eggerth. Musica di Strauss. L. 1.

Armonia. 14.30: «Fuggiaschi del Volga», con K. Francis. Varietà: Comp. De Rosè-Grisi.

Popolo. 14: «Partita d'amore», con R. Novarro. Comp. Marcelli grande varietà.

Odeon. 14: «I figli del deserto», capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy. Topolino.

Royal. 14: «Arditi del mare», con V. Huston e Madge Evans. Grandioso Metro.

Savoia. 14.30: «L'inferno dei mari», colosso Ufa con Else Knott. Topolino.

Centrale. 14: «Oceano», un dramma negli abissi marini, con Fay Wray.

Belvedere. 14: «Il Cardinale Lambertini», superba interpretazione di E. Zacconi.

Venezia. 14.30: «Cieca di Sorrento», con D. Paola, C. Racca; «Sangue indiano», R. La Rocque. Topolino. II posti Lire 0.80.

Aurora. 14: «L'espresso bleu», dramma. Varietà nuova di D'Artena.

Azzurro. 14: «Giuro di dire la verità», J. Barrymore e «Slim trombettiere». Topol.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

La conferenza Garulli a Pola

POLA, 26

Grande folla ha richiamato nell'aula magna del Liceo Carducci, la conferenza del maestro Valdo Garulli di Trieste su «Armonia e psicologia», che si teneva sotto gli auspici del nostro Istituto Fascista di Cultura. Il pubblico, nel quale erano largamente rappresentati i musicisti e i musicofili, ha seguito con intensa attenzione la dotta e originale trattazione dell'interessantissimo tema da parte del conferenziere, il quale, oltre che conoscitore profondo della materia, si è dimostrato oratore limpido e convincente

Tiro a segno con moschetti Flaubert al Dopolavoro Ferroviario. Nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Vittorio Veneto, da oggi i ferrovieri ed i propri figli potranno prendere parte ad esercitazioni di tiro a segno con Moschetti Mod. 91 Flaubert. Dette esercitazioni si terranno in una sala della predetta sede periodicamente, e cioè tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 21 e tutte le domeniche dalle 9 alle 12.

Il Quartetto triestino in sala del Littorio

Il Sindacato interprovinciale musicisti terrà oggi, in sala Littorio, alle ore 11, l'annunciata prima audizione musicale sostenuta dal Quartetto Triestino con la cooperazione del pianista Eusebio Curelli. Ecco il programma:

1) Boccherini: VI quartetto. Allegro con brio - Andantino amoroso - Allegro energico. 2) Brahms: Quintetto in fa minore, op. 34, per pianoforte e quartetto d'archi. Allegro non troppo - Andante un poco adagio - Scherzo - Allegro non troppo.

Ingresso lire 2. Per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire 1.

La trasmissione del "Nerone,,

Oggi alle 21 le stazioni dell'«Eiar», collegate con numerose stazioni estere, trasmetteranno dal Teatro alla Scala il «Nerone» di Mascagni.

Gli allievi della Pia Casa al Politeama Rossetti. La Direzione del Politeama Rossetti, con atto di squisita gentilezza, ha voluto invitare tutti gli allievi e le allieve dell'Educatorio della Pia Casa ad assistere alla proiezione del grande film della vigilia fascista «Vecchia Guardia». La Presidenza della Congregazione di Carità, anche a nome dei ricoverati, esprime alla Direzione vivi ringraziamenti.

Radio Gruppo Nord

Programma del 27 gennaio 1935-XIII

10: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo: Padre Petazzi. — 12.30: Dischi. — 13.10: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.40: Dischi. — 17: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze del **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Vittorio Gui, col concorso del pianista Edwin Fischer. Parte prima: 1) Bach-Gui: Pastorale; 2) Mozart: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra. Parte seconda: 1) Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; 2) Beethoven: Concerto in si bemolle n. 5 per pianoforte e orchestra. — 19.30: Notizie sportive e varie. — Dischi. — 20.45: Musica da ballo. 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Nerone», opera in tre atti di Pietro Mascagni. Negli intervalli: A. Beretta: «Salire», conversazione.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 31 gennaio 1935 a tutto 28 febbraio 1935 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria Provinciale, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 1.o febbraio 1935 dal N. 1 al N. 900; 2 febbraio 1935 dal N. 901 al N. 1760; 4 febbraio 1935 dal N. 1761 al N. 6820; 5 febbraio 1935 dal N. 6821 in poi.

b) Pensionati diretti: 1.o febbraio 1935 dal N. 1 al N. 1100; 2 febbraio 1935 dal N. 1101 al N. 2600; 4 febbraio 1935 dal N. 2601 al N. 9100; 5 febbraio 1935 dal N. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno:

Libretti bianchi: 6 febbraio 1935 dal N. 1 al N. 2010800; 7 febbraio 1935 dal 2010801 al N. 2021800; 8 febbraio 1935 dal N. 2021801 al N. 2027500; 9 febbraio 1935 dal N. 2027501 in poi.

Libretti gialli: 12 febbraio 1935 dal N. 600000 in poi; 13 febbraio 1935 dal N. 1 al N. 599999 e dal N. 3000000 in poi.

Libretti rossi: 12 febbraio 1935, tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 31 gennaio 1935. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 25 febbraio 1935.

Il ballo delle bambole alla Ginnastica
pro C. R. B. «P. Lucchini»

Il grande ballo avrà luogo domenica 17 febbraio dalle 16 in poi nella vasta sala della palestra di via Ginnastica, in costume facoltativo. Dieci ricchi premi (5 per bambine e 5 per bambini) verranno assegnati per i migliori costumi. Ricche attrattive per i piccoli.

L'odierno tè danzante al Dopolavoro Cantieri

Oggi nella sede del Dopolavoro Cantieri, in via S. Francesco n. 5, avrà luogo il secondo grande tè danzante della stagione. Per l'occasione la sala sarà riccamente addobbata e illuminata. Durante l'intermezzo verranno estratti a sorte diversi ricchi premi per le signorine intervenute. Suonerà l'apprezzato complesso sociale e eseguirà alcune canzoni di grande novità. L'allegra serata avrà inizio alle 17 e terminerà alle 21. L'ingresso è riservato ai soci e agli invitati muniti del regolare invito.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Assoc. Mutua Imp., Piazza Oberdan; Barbo e dott. Carniel, Piazza Garibaldi; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Castellano, via Belli 1; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 40; Rovis, Piazza Goldoni; Sponza, Roiano; Vielmetti, piazza della Borsa.

manzo: "Il divoratore di se stesso,,

romanzo «Il divoratore di se stes- di Giovanni Tummolo, è uscito già scorso autunno in un volume del- ore Carlo Moscheni di Trieste. Se rliamo tardi, non è per minore in- e del libro, ma perchè i libri usci- Trieste e in altre città giuliane ultimi tempi non furono pochi. romanzo del Tummolo merita attenzione, e a parer nostro è il r libro dell'autore. Più che un sse letterario, esso ha un inte- psicologico; il quale poi finisce col re sotto un'altra visuale anche il letterario, che si avvantaggia ssere inteso sotto l'aspetto di ema- e spontanea della vita di un'ani- zichè sotto quello di una coerente monica correttezza stilistica. Il olo è di quegli autori che posso- ere facilmente infilzati per un co- o grammaticale improprio che gli o per qualche mal vigilata strut- del pensiero filosofico; ma d'altra il suo personaggio egli lo vive e rime con un calore appassionato on si maschera di scaltrezza, con isto di profonda sofferenza e di a declamazione che è proprio della a del personaggio stesso ed è quasi do di vivere della sua anima.

utore prende la precauzione di far che il suo protagonista è un ami- on lui stesso. Si capisce che egli voglia ritrarsi in un personaggio nevrastenico, così amareggiato e o della vita, così molato e debole tinato a esser vinto. Ma d'altra alcunchè di autobiografico, di stu- in se stesso, egli ci ha messo cer- nte; senza di che non avrebbero efficacia di vita le dipinture di stati di depressione, di certe rea- psichiche repentine, di certi ri- amenti benefici in quell'aura di ualità, di bisogno messianico, che ciamo dai libri mistico-filosofici del nolo. Egli si è dunque formato un maggio che in parte è costrutto su debolezze e altrui casi, in parte e stati d'animo provati dall'auto- esso, o dedotti da sue vicende inte- La forma, quasi di diario, data ro, è certamente acconcia al suo carattere di confessione psico- . L'autore vive da molti anni a te, ma d'origine è meridionale: e spiega certi atteggiamenti del tile, certe sue esuberanze di colo- non però inefficaci, e anche il bi- di un orizzonte metafisico che tratto si sostituisce alla noto- ta realtà della vita, così pronta illusioni e così crudele dopo ogni one.

protagonista, che è un giovane filo- poeta e missionario di nuove fe- un italiano del Mezzogiorno tra- ato per qualche tempo a Trieste; Trieste si svolge l'azione. Umile, e gliamo abbastanza comune, è il ro- o di questo giovane che si sente comune. Desidera anch'egli vivere ta degli altri giovani, che non han- suo morbo occulto di divorare se i; ed è non solo incompreso, ma nato, beffato e ridotto talvolta a ello. Desidera l'amore, che sia il de amore romantico e puro: e in- a in una ragazza civettuola, un po' voca, che egli vagheggia e non sa uistare, benchè ella si diverta per che tempo, incuriosita, allo spasso- gioco con lui. Poi la ragazza lascia andare questo povero diavolo, che non la condurrebbe ad alcuna conclusione, e diventa l'amante d'un suo cugino, un commerciante, che prende con lei le vie corte, e poi anche la sposerà. L'abbandonato inacidito giovane ha la disgrazia di sorprendere i due amanti in una situazione che non lascia dubbi. Disgrazia in un certo senso salutare, se egli, minato da un segreto male, potesse esser salvato: giacchè la scena impura, pur incidendosi torturante in una immaginazione sempre dilaniata e sempre in fermento, gli rovescia il suo idolo; anzi, poichè la fanciulla sposerà suo cugino, gli diviene ella odiosa «come tutti i parenti». Di queste osservazioni che hanno il mordente della verità, ne scattano parecchie nelle pagine del Tummolo. Ed è anche conforme alla buona conoscenza dell'anima umana che nemmeno questa ripugnanza improvvisa riesce a cancellare del tutto il fantasma che fu quello dell'amore: talchè ancora egli ha dentro di sè quella donna, vagolante e trasfigurata, quando, ritornato al paese natale, un corteo d'immaginazioni, ad ora ad ora piene di tristezza e di pianto, o piene di mistico incantesimo, accompagna l'infelice alla morte.

Quest'umile romanzo del Tummolo, nel suo procedere irregolare e torrentizio, è tutto irradiato da momenti d'intrasfusione assai individuali, da accensioni di pensiero che traggono immediato scatto dagli stati psicologici. Molti libri hanno astuzia quanto qui c'è candore, hanno scetticismo amabile quanto qui c'è prorompente impulsività dell'anima che s'illude, declama e si tortura. «Il divoratore di se stesso» è più interessante proprio per questo. **b.**

Un nuovo libro di versi di Emilio Girardini

Il prossimo mese sarà pubblicato un nuovo libro di versi di Emilio Girardini: «Veglie». Questo nobilissimo poeta d'Udine non ha mai mostrato che il suo alto senso della poesia pieghi, nel lucido spirito, al peso degli anni; anzi parrebbe che, invecchiando, l'artista si sia fatto più illuminato, più acuto, più con se stesso squisitamente severo. E per quel poco che ne abbiamo veduto, crediamo che i lettori di «Veglie» troveranno un Girardini superiore anche a quello che già conoscono, nitido di visione e di pensiero e perfetto signore del verso. Questo nuovo volume del Girardini avrà una singolarità: quella di essere stampato a Parigi, da uno dei grandi editori di poesia, il Messein. Codesta singolarità non ha però intenzioni o significati da almanaccare: non è nè ambizione nè dispetto: il poeta udinese, che ha avuto stampati i suoi versi da quasi tutti i maggiori editori d'Italia, dai Treves, dallo Zanichelli, da Baldini e Castoldi, da Cappelli e da altri, ha gradito semplicemente l'offerta di persona amica sua e del Messein che intendeva sollevarlo dai fastidi di cercar l'editore. E stampato a Parigi, il suo volume è per lui come stampato in Italia, ed anzi egli vi ha messo alcuni canti che, anche per il soggetto ispiratore, saranno particolarmente cari a tutti gli italiani. L'importante però non è questo: bensì che la eletta vena poetica del Girardini continui a fluire nella sua limpida nobiltà raccolta e a meritare onore più che finora, in questa età talvolta disattenta, non si sia reso al suo nome.

Un supplemento al bando di concorso per il Monumento al Legionario

FIUME, 22

A complemento delle norme contenute nel bando di concorso dell'11 settembre 1934, Anno XII e per corrispondere ad analoghe richieste rivolte da numerosi concorrenti, si stabilisce quanto appresso:

1) Il monumento dovrà essere rivolto verso il Corso Vittorio Emanuele, ossia verso oriente;

2) Il bozzetto dovrà essere presentato nella scala di 1 a 10 della grandezza definitiva;

3) Ad ogni concorrente è consentito di presentare più di un bozzetto;

4) E' in facoltà di ogni concorrente di presentare dei disegni a maggior chiarimento della propria idea ed eventualmente un solo particolare nella grandezza definitiva;

5) Sono ammessi a partecipare al concorso anche gli iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Architetti;

6) Restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nel bando di concorso dell'11 settembre s. a.

Riduzioni per l'Artigianato e per le piccole industrie. La Sezione autonoma di Credito dell'Ente nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie, al lo scopo di rispondere sempre più ai bisogni delle aziende artigiane e di metterle in grado di ottenere il credito della Sezione stessa a condizioni del tutto vantaggiose in confronto a quelle praticate dalle Banche ordinarie, ha deliberato, a far tempo dal 19 gennaio a. c. e fino a nuovo avviso, per le nuove operazioni di prestito, di apportare ai tassi di sconto in vigore le seguenti riduzioni: Sconto di carta commerciale nei 4 mesi: dal 6 al 4 per cento, prestiti diretti fino a 8 mesi: dal 6.25 al 4.25 per cento, oltre per i rinnovi, la normale commissione di 0.25 per cento quadrimestrale.

La veglia dei cooperatori pro E. O. A. e sezioni sportive. Sono già in vendita i biglietti, presso gli spacci delle Cooperative Operaie e presso la sede del Dopolavoro in via Tiziano 4, seralmente, per questa grande veglia che si terrà nel Ridotto del Politeama.

Il trattenimento di oggi all'Adriaco. Oggi, dalle 17.30 alle 21, avrà luogo nella sede del R.Y.C.A. il quindicinale trattenimento danzante che il nostro maggiore sodalizio velico tiene per i soci ed i loro invitati.

I balli del C. C. «Saturnia». Il Comitato del C. C. «Saturnia» terrà mercoledì dalle 21 in poi nella sala massima di via del Coroneo 15, il solito trattenimento danzante. Le danze si protrarranno fino a tarda sera allietate dall'orchestra Oscar. Tra le signorine intervenute verrà estratto un ricco premio.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi assunti inclusivo il n. 30565 e dal n. 73960 al n. 74355 ed i rinnovati inclusivo il n. 160581; i non preziosi assunti inclusivo il n. 51906 e i rinnovati inclusivo il n. 130155.

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell' infanzia. Aiutate la Congregazione in questo grave compito

Baby Lindbergh sarebbe vivo?
Ciò che afferma un chirosofo triestino

Anche a Trieste, come in tutte le parti del mondo, si seguono con ansioso interesse le drammatiche fasi del processo di Flemington ove il falegname tedesco Bruno Hauptmann, accusato di aver rapito e ucciso Baby Lindbergh, si batte disperatamente per sfuggire alla sedia elettrica, così come nei primi mesi del 1932 vennero lette febbrilmente tutte le notizie che si riferivano al dramma di Hopewell. Giova ricordare che a quel tempo, e più precisamente il venerdì 11 marzo 1932, sulla prima pagina delle *Ultime Notizie* comparve, a seguito del quotidiano servizio telefonico da Hopewell, un breve corsivo che rivelava una previsione del noto chirosofo triestino Renato Damiani, secondo la quale il figlio del valoroso trasvolatore era vivo e sarebbe stato restituito alla famiglia. In questo senso, per interessamento dell' allora Console americano a Trieste, era stato inviato un lungo telegramma alla famiglia Lindbergh.

Un telegramma all'avv. Reilly

Ora che il doloroso episodio è ritornato alla ribalta, il Damiani ha tenuto a chiarirci che anche in seguito a suoi numerosi esperimenti divinatorii, è più che mai convinto della fondatezza delle previsioni di un tempo ed ha precisato il suo pensiero nel seguente telegramma inviato all' avv. Reilly, il battagliero difensore del Hauptmann: «Sostengo ancora che Baby vive. Consiglio interrogare fratello signora Lindbergh per schiarimenti. Questo risulta attraverso studio psicometria. Saluti e auguri. Renato Damiani».

Lo riferiamo a titolo di cronaca, con l'augurio che la previsione trovi conferma...

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna ved. Goich, da Elvira e dott. Corrado Cassio lire 50 pro Congr. di Carità; dall'ing. Orazio e Resi Sturli lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta; da Donata Cappelletti lire 50 pro Ospedali Riuniti Regina Elena e S. M. Maddalena; dal cav. Filippo Matarazzo lire 50, dal cap. Matteo Marovic lire 25 pro Fondo Tripcovich; da Lino, Luisa e Laura Urizio lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Fondazione S. D. Modiano; da Carlotta ved. Luzzatti lire 25 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli; dal dott. Oreste Basilio e famiglia lire 30 pro Previdenza; da Anita e prof. Piero Gall lire 30 pro Ospedale Regina Elena; dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 50, da Rodolfo Brunner lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; da Carlo Zaccaria lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Arturo e Anna Menzi lire 20 pro Congr. di Carità; da Arge e Giacomo Peroni (Roma) lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Cornelio e Alberta de Gorup lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sez. femm.); dagli ing. Umberto ed Ernesto Cohen lire 25 pro Congr. di Carità; da Ida e dott. Piero Marcovich lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo V. Cominotti); da Giovanni Gartner e famiglia lire 100 pro Istituto Rittmeyer; da Sofia Piani-Alimonda lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); da Umberto e Lidia Nordio lire 25 pro Congr. di Carità; da Menotti Morpurgo lire 25 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria del dott. Ferruccio Fiorentù, dal Sindacato Obbligatorio Marittimo Infortuni e dalla Cassa Mutua Giuliana Infortuni Agricoli lire 300, dal gr. uff. dott. Mario Tripcovich lire 50, da Laura Chiussi lire 10, da Virgilio Zorzin lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.); dal comm. Pirro Cosolo lire 20 pro Scuola materna via Antenorei; dai funzionari ed impiegati della Fabbrica Birra Dreher lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Guardia Medica e lire 25 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia del fratello Ugo lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Guardia Medica; dai nipoti Vittorio e Mariuccia lire 15 pro P. N. F. (E. O. A.); da Midili e Franco Luis lire 10 pro Congr. di Carità; da Elena e Giulio Pavisi (Ipavitz) lire 10 pro Orfanotrofio Sant'Antonio; da Maria Ruzzier, Ilona Ogris, Arianna Pellegrini lire 30 pro Scuola G. Corsi (fondo C. Ruzzier).

Per onorare la memoria del collega dott. Ferruccio Fiorentù, da: cav. uff. dott. Ruggero Bressani, dott. ing. Pietro Blessi, rag. Benvenuto de Vida, Renè de Tartaglia, Giovanni Fain, rag. Giorgio Morpurgo, Giorgio Centa, Ugo Benussi, Giuseppe Spongia, rag. Emanuele du Lac, Giuseppe Zini, Nicolò Pieri, rag. Mario Bressan, rag. Ario Tersio Orbani, Giovanni Eisenzapf, Guido Bienenfeld, Lina Bellucco, Gina Bienenfeld, Lina Bressan, Anita Coretti, Elda Crali, Bianca Derosa, Gemma D'Agostini, Lidia Guanin, Carlo Hribernik, Alma Komar, Carlo Miccoli, Nerina Mismasi, Gemma Oberdorfer, Bianca Orlando, Libera Ruzzier, Noemi Simonitti, Amelia Suppani, Gina Tarabocchia, Francesco Lazzari, Attilio Massessa, Luciano Seifert, Vittorio Warto, Oliviero Gregorutti, Rosa Caris, Dora Gigli, Maria Mazziero, dott. Carlo Bolaffio, dott. Ettore Catolla, dott. Carlo Cesare, dott. Giuseppe Filippini, dott. Aurelio Finzi, dott. Demetrio Giorgacopulo, dott. Lamberto Gladuli, dott. Marino Gopcevich, dott. Ermenegildo Kreisel, dott. Umberto Mestron, dott. Enrico Polacco, dott. Arrigo Steindler, dott. Gino Stock, dott. Antonio Zahorsky, l'importo di lire 372 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Argeo Paolucci, da Nora Felicetti e Rosetta Fano lire 30 pro O. Balilla; da Eufemia Dalla Zonca lire 15 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Emilia Gärtner Hermann, dalla cognata Olga Gärtner lire 30 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Angelo Boschian, dal dott. Marco Rusca lire 20 pro Congr. di Carità; da Anna, Caterina e Giuseppe Roncaldier lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Paolo Deforza lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dalle famiglie Gianfrè lire 25, da Eugenio Servadio lire 25, da Elviro Dreossi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Pietro Vragnizan, decesso in Dalmazia, dai cugini Fabiani lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Piani, da Pompeo Pavanello lire 10, da Giorgio Della Torre lire 10 pro Congr. di Carità; dal piccolo Alberto Riccoboni lire 10 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria della madre del cav. uff. Alberto Pucci, dalla Lega Navale Italiana sez. Trieste lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Berardo Cori, dall'ing. B. Mayer lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Nella IV ricorrenza di una grande sventura, dal prof. Guido Mann lire 300 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Fabio Mann, nel IV anniversario della morte, dalla nonna Virginia Mann lire 50, dagli zii Ada ed Ettore Mann lire 25, dagli zii Lina e dott. M. Rogers lire 25, dai medici del III reparto lire 50, da M. P. lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Ernesto Nigris, nel IV anniversario della morte, dalle famiglie Nigris, Mazzon e Piscitello lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Congr. di Carità.

Ricordando il compleanno (28 gennaio) del loro diletto figlio Gianni, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 20 pro Istituto G. Carducci (fondo M. E. Gladuli), lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio), lire 20 pro Unione Italiana Ciechi, lire 20 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 20 pro Nido Regina Elena.

Da Paolo e Linetta Gattegno lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Maria Marchi lire 50 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.); da E. D. Milano lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Ospedale israelitico; da Emilio Forchiassin, per gentili prestazioni, lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Edoardo Sigon, nell'anniversario della morte, da Giulia, Nelly ed Ettore Sigon lire 30 pro Guardia Medica.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.
Per Pirano, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana:
Per Capodistria alle ore: 8 (tocc. Ospizio), 12.10 (dir.), 14.35 (tocc. Osp. e Anc.), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 6.10 (diretto, 9 (dir.), 13.15 (tocc. Osp.), 17 (per Ancarano e Ospizio indi ritorno a Capodistria; 18.30 (diretto).
Il piroscafo in partenza da Trieste alle ore 19.30 attenderà la fine dello spettacolo al Verdi.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:
Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Estrazioni del Lotto
del 26 gennaio 1935

BARI	73	88	59	46	58
FIRENZE	30	4	38	61	77
MILANO	49	65	33	60	64
NAPOLI	51	85	27	28	26
PALERMO	7	45	77	64	39
ROMA	16	43	46	87	70
TORINO	59	53	8	56	77
VENEZIA	87	40	77	73	75

Ruolo supplettivo periti

L'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio di Trieste avverte i propri rappresentanti che è aperta l'iscrizione nel ruolo suppletivo dei periti commerciali, industriali ed agrari, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste.

Interessa che tutte le attività economiche della provincia nel settore del commercio dispongano di un adeguato numero di esperti e pertanto tutti coloro che posseggono i requisiti richiesti di perizia, titolo di studi — non inferiore alla licenza complementare o equipollente — buona condotta morale e politica, possono rivolgersi per le informazioni necessarie all'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, via Dante n. 7, (stanza n. 9), durante le ore d'ufficio.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi ore 18 ballo della polenta. Presso segreteria sociale ritiro tessere soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì ore 20 seduta Direzione.

Società Operaia Triestina. Oggi dalle 18 in poi trattenimento danza. Domani preatletica femminile dalle 20 alle 21. Martedì biblioteca dalle 19.30 alle 20.30. Tesseramento O. N. D. anno XIII seralmente in sede dalle 20.30 alle 21.30.

G. R. F. «Quis contra nos?». Oggi dalle 18 replica del ballo dei milioni. Estrazione un biglietto Lotteria Tripoli. Domani sera pallavolisti in sede.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi nel pomeriggio dalle 17.30 tè danzante. Dalle 21 trattenimento serale. Richiesti inviti e tessere. Rinnovo tessere O. N. D. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, telefono 34-86.

Dopolavoro Pubblico Impiego. Oggi nel pomeriggio trattenimento danza soci, famiiari, invitati. Ingresso libero.

Dopolavoro «A. Ivancich». Oggi dalle 18.30 in poi trattenimento danzante nella sede di via Boccaccio 33. Sarà sorteggiato un premio tra tutti gli intervenuti. Gli ambienti saranno riscaldati. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Cooperative Operaie. I volatisti: Marzas, Boscarol, Tomadesso, Sartori, Scocchi, Scarazzato, Porcelluzzi, Zigoi, Bernini, Tommasini e Lauro si trovino, oggi alle 13 campo C.R.D.A. partita. Martedì alle 20.30 tutti i marciatori e podisti in sede. I pallacestisti in possesso indumenti sono pregati di restituirli in sede.

Dopolavoro G.E.M.M.A. Oggi alle 16 seduta soci. Ritrovo alle 15.30 via Piccardi angolo via P. Revoltella fermata tram n. 11. Martedì 29 seduta soci alle 21. Ritrovo piazza Garibaldi angolo via Enrico Toti.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi trattenimento danza. Domani consuete lezioni scherma. Lezione letteratura signore spostata da martedì a giovedì dalle 17 alle 18.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 17 alle 19 lezione danza bambini. Rinnovo e rilascio inviti in segreteria dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Sezione calcio lunedì in sede alle 16.

D. A. «Beltrame». Questa sera dalle 19 alle 23.30 in sede sociale, via Diaz 14, trattenimento danzante. Sala riscaldata.

D. S. «Monte Nero». Oggi ore 17.30 trattenimento danzante sociale sala Banelli, Servola.

D. S. «Sempre Avanti». Oggi passeggiata ritrovo 15.30 palazzo Telve, piazza Oberdan. Marted «Ballo delle violette» sala via P. L. da Palestrina 3, dalle 21 in poi.

SALA TARTINI
VIA CARDUCCI N. 24

Oggi dalle ore 17.30 si terrà il tradizionale trattenimento danzante. Martedì, giovedì e sabato dalle 20.30. Dame ingresso libero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Strascichi di uno scontro marittimo

ROMA, 26

Il 29 aprile 1923, nelle primissime ore di un mattino nebbioso, all'uscita del canaletto del Lido, avveniva uno scontro tra il vaporino N. 14 dell'Azienda comunale di navigazione interna e il cacciatorpediniere «Monfalcone» della R. Marina.

A seguito dell'incidente ebbero a riportare gravi ferite la marchesa Carolina Sommer e il bambino Natale Sorace, suo nipote, entrambi imbarcati sul vaporino. Un procedimento penale veniva aperto per errata manovra a carico del capitano del vaporetto, Attilio Corrao, che dal Tribunale di Venezia veniva assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Terminato il procedimento penale, il sig. Salvatore Sorace, padre del minore Natale, e la marchesa Sommer, riproposero l'azione civile che avevano sospeso pendendo il giudizio penale contro l'Azienda comunale di navigazione interna, quale proprietaria del vaporetto, per sentirla condannare al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Il Tribunale di Venezia ammise le prove articolate dagli attori ed ordinò d'ufficio una perizia volta ad accertare le cause e le modalità dell'urto tra le due navi. La Corte d'Appello però accolse il gravame dell'Azienda e registrata l'istanza condannò la marchesa Sommer e il Sorace alle spese di giudizio liquidate in 13.500 lire.

Tale sentenza veniva annullata dalle sezioni unite della Cassazione e la Corte d'Appello di Trieste, alla quale la causa fu rinviata per nuovo esame, ammise le prove dedotte sia dagli attori che dai convenuti, ordinando anche una successiva perizia collegiale. Questa sentenza è stata ora denunciata in Cassazione dalle Aziende comunali Il P. M. ha concluso per il rigetto del ricorso e, a quanto si ritiene, la Corte Suprema avrebbe deciso in conformità.

Bidello ucciso con tre pugnalate

(Corte d'Assise di Fiume). E' comparso ieri, davanti agli assessori, Pietro Volta (Gauss) fu Carlo, di 42 anni, abitante in via Pacinotti 2, accusato di avere, il 25 giugno scorso, nel portone dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», colpito con un pugnale il bidello Guido Mohorich, producendogli una ferita di punta e taglio alla regione parietale destra, una ferita al centro della regione sopraclavicolare destra e una ferita alla regione sternale penetrante in cavità e ledente il cuore. Data la gravità delle ferite, il Mohorich morì subito dopo.

Il Volta era accusato inoltre di avere, lo stesso giorno, inferto una pugnalata a Dante Bolis che s'era intromesso da pacere nella disputa sorta tra il Volta e il Mohorich.

Il processo però è stato rinviato a nuovo ruolo, avendo la Corte accolto la proposta del difensore avv. Guido Zennaro del Foro di Trieste, tendente a sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

Presidente comm. Petretti; P. M. comm. Girotti; Parte civile avv. Leo Vio; difesa avv. Guido Zennaro.

Cinque cavalli

(Tribunale Penale). Nel novembre del 1933, in seguito al susseguirsi di contrabbandi di cavalli dalla Jugoslavia, la Guardia di Finanza fece una sorpresa nella località di Landolo, in quel di Postumia, procedendo al sequestro di cinque cavalli contrabbandati in epoche differenti. Quali responsabili vennero denunciati certi Luigi Rupnik, Francesco Rupnik, Matteo Rupnik, Stanislao Rupnik, Francesco Possega, Giuseppe Decleva, Antonio Baic, Giacomo Mejak, Stefano Stegel, Vincenzo Simsich e Giuseppe Combi.

Dopo una lunga e laboriosa istruttoria, gli imputati sono stati rinviati davanti ai giudici della terza sezione per rispondere, i primi quattro, di associazione contrabbandiera e contrabbando; gli altri di solo contrabbando. Al processo gli imputati hanno sostenuto la loro innocenza, dichiarando che i cavalli sequestrati erano stati acquistati regolarmente.

Il Tribunale, accolta la tesi difensiva, ha mandato assolti tutti gli imputati, ordinando nel contempo la restituzione delle somme ricavate dalla vendita dei cavalli.

Presidente: cav. uff. Oblak; giudici: Agostinis e Ruggeri; P. M. cav. Colotti; cancelliere Bassa; difesa: avv. Robba.

Autista assolto dall'omicidio colposo e condannato per essersi dato alla fuga

(Tribunale Penale) Come si ricorderà, la guardia campestre Giovanni Zaccaria, mentre si dirigeva a piedi alla volta di Aurisina, venne investito sulla strada litoranea da un'automobile contrassegnata con la targa della Provincia di Roma. Qualche attimo dopo l'investimento il povero Zaccaria cessava di vivere. Il conducente dell'automobile investitrice, invece di fermarsi e prestargli soccorso, proseguì alla volta di Trieste; venne però raggiunto da un altro automobilista e fermato nei pressi di Barcola. Quivi il vigile urbano di servizio potè identificare nell'investitore certo Domenico Antonel, autista alle dipendenze della principessa Matilde Colonna di Stigliano di Roma.

Rinviato a giudizio sotto l'accusa del delitto di omicidio colposo, con l'aggravante della fuga, l'Antonel è comparso ieri dinanzi al nostro Tribunale. Egli si è protestato innocente: ha affermato che, mentre procedeva per la strada litoranea, un uomo, che prima si trovava sul marciapiedi, gli attraversò improvvisamente la strada; egli fece di tutto per evitare l'investimento e gli parve di esservi riuscito, tanto che proseguì tranquillamente alla volta di Trieste.

Il teste Demetrio Delibarba, che si trovava poco distante dal luogo della disgrazia, ha affermato che, distratto altrove, non ha esattamente notato come avvenne l'investimento; attratto dalle grida di una signorina che si trovava in sua compagnia, vide la guardia campestre Giovanni Zaccaria distesa a terra e un'automobile che, dopo aver compiuto uno scarto, proseguì verso Trieste.

Il teste Valerio Zaccaria ha affermato di avere visto prima un uomo camminare sul marciapiedi e un momento dopo si accorse che quest'uomo era stato investito da un'automobile; la vettura, che prima aveva dato un sobbalzo, rallentò per un istante e poi proseguì la sua corsa verso Trieste. Conformemente a questi testi hanno deposto Ida Zaccaria e Olga Sossich che si trovavano poco distante dal luogo della disgrazia.

Dopo l'interrogatorio dei testimoni il P. M. ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato e ha chiesto la condanna a due anni e mezzo di reclusione. L'avv. Poillucci, difensore dell'imputato, ha chiesto l'assoluzione dell'Antonel, rilevando come da tutte le testimonianze sia risultato che lo Zaccaria, il quale un attimo prima si trovava sul marciapiede, era stato investito nel tratto di strada carreggiabile, e che quindi devesi desumere che egli era improvvisamente sceso dal marciapiedi tagliando la strada all'automobile.

Il Tribunale — presieduto dal cav. uff. Oblak — ha ritenuto l'Antonel responsabile soltanto del reato di fuga e lo ha condannato all'ammenda di lire 500 dichiarando condonata la pena. Ha invece pronunciato nei suoi confronti sentenza di assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo.

Un bicchierino di cognac

(Tribunale Penale). Si è discusso questa mattina dinanzi alla terza sezione il processo a carico di Nicolò Zuanni, proprietario del caffè Dante, Pietro Muzzi cameriere e Maddalena Ciani banconiera, accusati di avere fornito a certo Ferrari, ispettore dell'Istituto per la tutela del marchio, con sede in Milano, un bicchierino di cognac per qualità e provenienza diverso da quello richiesto. La casa Stock, ritenutasi danneggiata, s'era costituita parte civile.

All'udienza sono stati escussi vari testi, i quali tutti spiegarono come nel caffè Dante si usasse e si usi sempre la massima attenzione e precisione nel servire al consumatore la esatta qualità della merce che viene richiesta.

E' risultato provato pure come il proprietario del caffè abbia sempre impartito ordini precisi al personale dipendente perchè il cliente sia servito esattamente in ciò che richiede.

E' risultato pure come il Ferrari è stato servito un cognac Bouton in luogo di quello Stock da lui domandato, e ne fu un errore della banconiera Ciani.

La parte civile ha sostenuto la colpevolezza degli imputati.

Il P. M. ha chiesto l'affermazione della responsabilità dei tre imputati, concludendo per la loro condanna a 200 lire di multa ciascuno, alle spese processuali, alla pubblicazione della sentenza sui giornali *Il Piccolo* e il *Popolo di Trieste* a spese di parte.

In difesa del cameriere Muzzi ha parlato l'avv. Courir; per la banconiera l'avv. Bologna e per lo Zuanni l'avv. Carlo Boccini.

Il Tribunale, vagliate le risultanze processuali, ha assolti, colla formula più ampia, il proprietario del caffè Dante, e il cameriere, condannando invece la banconiera a 200 lire di multa, alle spese del giudizio e alla pubblicazione della sentenza sui giornali locali.

Presidente cav. uff. Oblak. P. M.: cav. Pellegrini, cancelliere Bassa.

Insignificante incidente tranviario che allarma e mette in fuga i passeggeri

Poco dopo le 11 e mezzo di ieri corse voce in città di una grave disgrazia tranviaria avvenuta sotto la galleria di San Vito, ove una motrice si sarebbe incendiata con danno dei passeggeri. Nulla di questo era accaduto e tutto si riduceva a un incidente causato dal fenomeno di scatto del dispositivo che, a totale sicurezza dei passeggeri, si trova applicato a tutte le vetture motrici.

Il fenomeno si verificò sulla motrice 412, del treno 7, che da Servola si avviava al Boschetto. La motrice si trovava a metà della galleria di San Vito quando, per una sovrapposizione di corrente, il dispositivo funzionò, producendo un forte scoppio ed una lunga scintilla. Nulla sarebbe accaduto se un passeggero, rimasto sconosciuto, non visto dal bigliettaio, non avesse, per lo spavento provato, aperto le porte della vettura per scendere a precipizio, seguito da altri. In quella contingenza certa Massima Sanzin, di 39 anni, abitante al N. 742 di Servola, smontando dal predellino prima che il bigliettaio facesse in tempo a trattenerla, si feriva leggermente al malleolo sinistro dal lato esterno. Siccome la Sanzin era rimasta un po' stordita dallo scoppio, uno dei passeggeri, tale Milano Nussdorfer, di 33 anni, abitante al N. 680 di Servola, conoscente della donna, l'accompagnò all'Ospedale Regina Elena, dove il medico non le riscontrò nulla d'obbiettivo all'infuori della leggera lesione riportata nel frangente.

Sul posto accorse il controllore Santino Facchetin, il quale, udita la detonazione mentre si trovava nelle vicinanze, provvide poi a far rimorchiare da un altro convoglio la motrice nella rimessa, con brevissima interruzione del movimento sul percorso.

La motrice era guidata da Guido Bergamo, abitante al n. 11 di via delle Cave, ed aveva a bigliettaio Celeste Pinat, abitante al n. 26 di via Broletto. I due riuscirono a dominare il panico dei passeggeri, e il Bergamo ad evitare qualche ulteriore incidente, togliendo il contatto della vettura con il filo aereo.

Giocando cade nell'acqua bollente ustionandosi il ventre e le gambe

Ieri mattina, nel trastullarsi intorno alla tavola della cucina, il bambino Raffaele Bruni, di due anni, abitante in via Crosada 12, andò a cadere in un catino ripieno di acqua bollente che la madre aveva poco prima deposto sul pavimento. Il bambino essendosi prodotto delle gravi scottature al ventre e alle gambe fu prontamente soccorso dai genitori, e, subito dopo da un sanitario della Guardia medica. Trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, fu accolto con prognosi riservata nel reparto dermatologico.

Triestino ferito in un incidente d'auto

UDINE, 26

Stamane, poco dopo le 5, si presentava all'astanteria dell'Ospedale civile certo Antonio Zozzarelli, di 42 anni, dimorante a Trieste, in via Galatti 20, al quale il sanitario di turno prestava le cure necessarie per alcune lievi ferite che aveva al viso. Il ferito, che è stato giudicato guaribile in 8 giorni, ha dichiarato di essere rimasto vittima di un incidente automobilistico mentre era diretto alla nostra città.

La dose era troppo forte...

La casalinga Stefania Vogel, di 32 anni, abitante in via Rapicio n. 5, versata ieri, nel pomeriggio, in un bicchiere una dose piuttosto forte di un medicinale, si sentì venir meno. Impressionata si recò subito all'ospedale Regina Elena, al cui sanitario di turno narrò l'accaduto. Un lavacro gastrico servì a rimetterla dalla leggera indisposizione.

Cade da una scala a piuoli ferendosi gravemente

Nel pomeriggio di venerdì scorso, il contadino Antonio Cociani, di 61 anni, abitante a Carnizza in quel di Villa Decani, salito su una scala a piuoli appoggiata al muro della soffitta, messo un piede in fallo, scivolò e cadde al suolo, producendosi forti contusioni all'emitorace destro con sospette lesioni ossee. Rialzato si mise subito a letto, ma, ieri, consigliato dai familiari, fu costretto a venire a Trieste e presentarsi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure del caso.

Fu accolto nel reparto chirurgico con prognosi di sei settimane.

Ufficio dello scalo legnami che s'incendia per la seconda volta

L'altro ieri, per l'intenso calore prodotto da una stufa a carbone, un incendio si sviluppava negli uffici della ditta Toros, allo scalo legnami di Servola. In seguito all'incendio andava distrutto parte del tetto di una baracca i pompieri, prontamente accorsi con due carri, riuscirono a spegnere il fuoco prima che questi assumesse proporzioni inquietanti.

Ieri sera, verso le 22, sempre per causa della stufa, gli uffici della ditta Toros vennero nuovamente invasi dalle fiamme che si estesero rapidamente al tetto. I pompieri, col comandante Sapunzacchi, vi giunsero prontamente sul posto, ove, aiutati da alcuni militi portuali, procedettero sollecitamente all'estinzione dell'incendio. Comunque le operazioni durarono per alcune buone ore, poichè appena poco prima del tocco i pompieri poterono fare ritorno in caserma.

Notiziario commerciale

Compensazioni con vari Paesi - Crediti degli spedizionieri. Ai fini di dar modo all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero di poter effettuare le operazioni relative al pagamento delle somme dovute agli spedizionieri per le loro prestazioni o per le spese vive da essi sostenute, nel caso di spedizioni di merci franche di dazio e di spese, è stato istituito uno speciale modello (modello spedizionieri) da valere per tutti i clearings attualmente in vigore. In tali casi lo spedizioniere, all'importazione e all'esportazione della merce, unitamente al mod. 1 Imp. (per l'Ungheria) 2 Imp. (per gli altri clearings) 5 esp. (per la Germania) o esportazione promiscuo (per gli altri clearings), dovrà presentare anche lo speciale modello di nuova istituzione in triplice esemplare come è prescritto per gli altri modelli. Poichè il nuovo modello fa riferimento alle denuncie di importazione e su queste sono citati i relativi documenti doganali, il funzionario che eseguisce le operazioni si limiterà ad apporre sul modello stesso il suo visto autenticato dal timbro a calendario, trasmettendolo unitamente alle denuncie alle quali si riferisce, e con le consuete modalità, al Ministero delle Finanze. Per evitare eventuali smarrimenti sarà opportuno per ciascun «modello spedizionieri» sia unito al modello esportazione o importazione al quale si riferisce la spedizione. L'attuale modello S. P. continuerà ad essere utilizzato per il clearing con la Germania fino a consumazione.

Fiera Esposizione di Bologna. Dal 12 al 27 maggio p. v. avrà luogo a Bologna la Fiera annuale con la quale coinciderà la Mostra nazionale dell'agricoltura, organizzata sotto il patronato di S. E. il Capo del Governo. Durante tale periodo si svolgeranno notevoli importanti manifestazioni fra le quali quello indetto per la celebrazione del centenario carducciano. I gruppi merceologici ammessi alla Fiera, saranno i seguenti: Salone dell'alimentazione, salone dell'edilizia, salone dell'arredamento, artigianato, salone del giocattolo e dell'educazione infantile, illuminazione e riscaldamento, radio e grammofoni, moda e abbigliamento, chimica, metallurgica-meccanica, sport, editoriali. Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Direzione della Fiera.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale del piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Adria» in linea celere d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caltea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carnaro» in linea celere d'Istanbul Tur. A; «Carignano» partito il 18 corr. da Kiaochow per Singapore; «Conte Rosso» partito il 25 corr. da Colombo per Bombay; «Conte Verde» partito il 24 corr. da Bombay per Colombo; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» partito il 24 corr da Aden per Massaua; m.n. «Fusijama» partita il 24 corr. da Karachi per Aden; pir. «Gange» in linea espresso Genova-Alessandria; «Gastein» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Helouan» a Trieste; m.n. «Himalaya» arrivata il 18 corr. a Batavia; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Soria B; «Italia» in linea straordinaria della Palestina; «Merano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 23 corr. da Hongkong per Sciangai; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea celere della Palestina; «Tevere» in linea celere d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; «Vienna» in linea celere d'Istanbul Tur. B; m.n. «Tergestea» a Trieste; «Hilda» partita il 22 corr. da Port Said per Massaua; pir. «Clara Camus» arrivato il 23 corr. a Karachi, «Amazzonia» in arsenale a Trieste.

COSULICH. Pir. «Roma» partito il 26 corr. da New York per Trieste via scali; m.n. «Saturnia» partita il 26 corr. da Trieste per New York, via scali; «Vulcania» partita il 25 corr. da Palermo per Trieste; pir. «Belvedere» partito il 21 corr. da Rio Grande do Sul per Trieste; m.n. «Neptunia» arrivata il 24 corr. a Trieste; «Oceania» partita il 25 corr. da Buenos Aires per Montevideo; pir. «Urania» partito il 24 corr. da Belem (Parà) per Fortaleza (Cearà); «Alberta» partito il 25 corr. da Boca Grande per New Orleans; m.c. «Bonzo» partita il 22 corr. da Houston per Dunkerque; pir. «Clara» arrivato il 23 corr. a Venezia; p.e. «Dora C.» arrivata il 14 corr. a Trieste; m.n. «Giulia» arrivata il 24 corr. a Norfolk; pir. «Ida» partito il 5 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Lucia C.» arrivato il 25 corr. a New York; m.n. «Maria» partita il 19 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Mauly» partita il 25 corr. da Palermo per New York e Golfo del Messico; pir. «Anna C.» partito il 22 corr. da Bahia per Tenerife; «Atlanta» a Trieste; «Laura C.» arrivato il 25 corr. a Napoli; «Teresa» partito il 23 corr. da Genova per Algeri.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 9 corr. Singapore diretto a Yokohama; «Laconia» partito il 25 corr. da Pepel per Danzica; «Numidia» arrivato il 20 corr. a Saigon; «Silvia Tripcovich» arrivato il 26 corr. a Napoli; «Giovinezza» partito il 26 corr. da Valencia per Tarragona; «Etruria» partito il 25 corr. da Alicante per Orano; «Fanny Brunner» partito il 26 corr. da Palermo per Napoli; «Alicantino» partirà il 30 corr. da Trieste; «Saraceno» partito il 23 corr. da Bengasi per Lipari; «Algerino» partito il 23 corr. da Fiume per Catania; «Saraceno» partirà il 5 p. v. da Trieste; «Marocchino» partito il 26 corr. da Catania per Trieste; «Sivigliano» partito il 26 corr. da Algeri per Orano; «Davide Bianchi» partito il 24 corr. da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» arrivato il 25 corr. a Genova; «Guido Brunner» partito il 25 corr. da Rabat per Malaga; «Tunisino» partito il 24 corr. dall'Arsa per Palermo.

ADRIA. M.n. «Catalani» partita da Valencia per Marsiglia; «Donizetti» a Napoli; «Paganini» in partenza da Fiume per Venezia; «Puccini» partita da Catania per Bari; «Rossini» carica a Catania; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» in partenza da Venezia per Trieste; «Alfieri» in partenza da Gallipoli per Crotone; «Tiziano» carica a Mazara del Vallo; «Seb. Bianchi» carica a Livorno; «C. Martinolich» carica a Venezia; «Carmen» partito il 24 corr. da Livorno per Riposto; «Ariosto» partito il 19 corr. da Rotterdam per Brindisi; «Carducci» in partenza da Palermo per Londra; «Foscolo» scarica ad Amburgo; «Leopardi» carica ad Anversa; «Manzoni» scarica a Monfalcone; «Petrarca» scarica ad Ancona; «Alfredo Oriani» scarica a Genova; «Boccaccio» scarica ad Amburgo; «Pascoli» partito il 19 corr. da Palermo per Londra; «Ugo Bassi» scarica a Civitavecchia.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» viaggiante da Genova per la Cina; «Gen. Petitti» scarica ad Amburgo; «Monte Bianco» passato il 25 corr. Algeri diretto ad Emden; «Clara Camus» arrivato il 23 corr. a Karachi; m.n. «Col di Lana» scarica a Trieste; «Monte Piana» passata il 24 corr. Gibilterra diretta a Civitavecchia.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 23 corr. a Bahia Blanca; m.n. «Tergestea» a Trieste.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 28 gennaio (A. XIII)

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 198, 201, 203, 204, 206; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 104, 88, 105, 90, 107; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 39, 55, 50, 56, 51; giovani coperta in II 24, 35, 36, 37, 39; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 50, 61, 51, 62, 52; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 63, 43, 54, 55, 56; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 111; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 15, 29, 16, 30, 17.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 30, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 6, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 27 gennaio: Giuliano, Vitaliano, Vincenzo.

28 gennaio: Flaviano, Valerio, Giuliano.

NASCITE (26 gennaio 1935): Legittimi: Siciliano Edmondo; Prem Silvana; Raggi Renata; Delolio Marina; Rosa-Fauzza Angelo; Moro Marino; Brunner Guido; Lupieri Egidio; Coceani Umberto; Cuk Pierina. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Pianisig ved. Vecchiet Elisabetta a. 64; Lenardoni Luciano m. 7; Angeli in Verbanovic Vittoria a. 66; Gärtner in Hermsum Emilia a. 78; Milloch Francesco a. 85; Manfreda ved. Simich Maria a. 81; Debegnah in Ciuk Giustina a. 31; Lenardi Rosetta a. 14; Stocco Mario a. 38; Ragusin in Pardo Carolina a. 80; Bensa in Ciglic Orsola a. 82; Gentilini Umberto a. 13; Zullian Giovanni a. 63; Sossich in Cermeli Apollonia a. 84; Millovich in Vidali Elena a. 49; Prassel Giovanni a. 85; Daneu in Gherbaz Margherita a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stare Angelo, meccanico e Jerina Paola, casalinga; Gregori Antonio, cuoco marittimo e Pelan Stefania, casalinga; Cussoli Giuseppe, bracciante e Furlan Elisabetta, casalinga; Smerdel Agostino, commestibilista e Valdemarin Eugenia, casalinga; Gasparini Umberto, meccanico e Paludetto Ermes, sarta; Zingarelli Nunzio, musicista e Fontanot Maria, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Veneziani Carlo, appuntato di finanza e Dellavalle Laura, casalinga; Rossito Achille, capitano R. E. e Lora Crescenzia Maria, casalinga; Dogan Paolo, muratore e Carli-Ucich Giuliana, casalinga; Zumin Romano, insegnante e Bodnar Anna, casalinga; Valencic Antonio, manovale e Maglica Maria, casalinga; Savarese Francesco, cameriere marittimo e Lesica Maria, casalinga; Salvagni Cesare, cocchiere e Gazet Paola, casalinga; Antulov Ottone, impiegato privato e Athanassiu Maria, casalinga; Santin Vittorio, giovane di camera e Fabris Jolanda, casalinga; Bruni Nicolò, bracciante e Gallone Angela, casalinga; Ferluga Francesco, bracciante e Codan Caterina, casalinga; Stare Lodovico, meccanico e Candussi Lodovica, casalinga; Garribbo Carmine, autista e Luisi Lionella, commessa; Privileggi Pietro, bracciante e Cialdella Savina, giornaliera; Simonit Vladimiro, commesso e Carli Marcella, casalinga; Zajec Giovanni, commerciante e Castelli Maria, casalinga; Cattaruzza Agostino, ragioniere e Cattaruzza Pia, casalinga; Flego Servolo, bracciante e Gallinucci Jolanda, casalinga; De Martin Carlo, fabbro meccanico e Glavina Maria, casalinga; Prete Amedeo, rappresentante e Zivec Giuseppa, casalinga; Bongiorno Mariano, appuntato di finanza e Patanè Orazia, casalinga; Gavazzi Elio, dottore in legge e Vecchi Silvana, professoressa di pianoforte; Sossi Eugenio, carradore e Gregorich Maria, casalinga; Galasso Filomeno, impiegato e Kobau Argia, casalinga; Recchia Domenico, bracciante e Paris Anna, casalinga; Svigelj Antonio, bracciante e Babich-Pizzamei Santa, casalinga; Argentini Antonio, agricoltore e Cicovini Vittoria, casalinga; Bernazza Angelo, bracciante e Greblo Veronica, casalinga; Petraroli Mario, ingegnere e Fusco Carolina, civile; Fusca Domenico, appuntato di finanza e Tucci Maria, casalinga; Stocchi Giovanni, agricoltore e Marchesich Maria casalinga; Canziani Giovanni, muratore e Odoni Giovanna Stefania, casalinga; Guanin Mario, banconiere e Travisan Elda, giornaliera; Romanin Bruno, procuratore industriale e Drufuca Nives, casalinga; Marzi Mario, elettricista e Stanic Rosalia, casalinga; Paolucci Enrico, impiegato statale e Zupel Edvige, casalinga; Naibo Enrico, agricoltore e Bortolin Teresa, casalinga.